

IL VALORE DELLA TRASPARENZA

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA 2017



Posteitaliane

Postevita
Posteassicura
GruppoAssicurativoPostevita

IL VALORE DELLA TRASPARENZA

RELAZIONE
ANNUALE
CONSOLIDATA
2017

Poste.it

Indice generale

01	Relazione sulla gestione	6
02	Prospetti contabili	52
03	Relazioni e attestazioni	154



Poste

Indice

Composizione degli Organi Sociali	4
Struttura del gruppo	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
1. Executive summary	10
2. Il contesto economico e di mercato	13
3. L'attività industriale	18
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	27
5. La dinamica della gestione	32
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	36
7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane	40
8. Altre informazioni	42
9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	49
PROSPETTI CONTABILI	52
1. Prospetti contabili consolidati	56
2. Nota integrativa	60
3. Allegati	116
RELAZIONI E ATTESTAZIONI	154

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

PRESIDENTE

Maria Bianca Farina

AMMINISTRATORE DELEGATO

Matteo Del Fante⁽²⁾

CONSIGLIERI

Antonio Nervi
Francesca Sabetta
Dario Frigerio
Roberto Giacchi
Gianluigi Baccolini

Collegio Sindacale⁽¹⁾

PRESIDENTE

Marco Fazzini

SINDACI EFFETTIVI

Marco De Iapinis
Barbara Zanardi

SINDACI SUPPLENTI

Maria Giovanna Basile
Massimo Porfiri

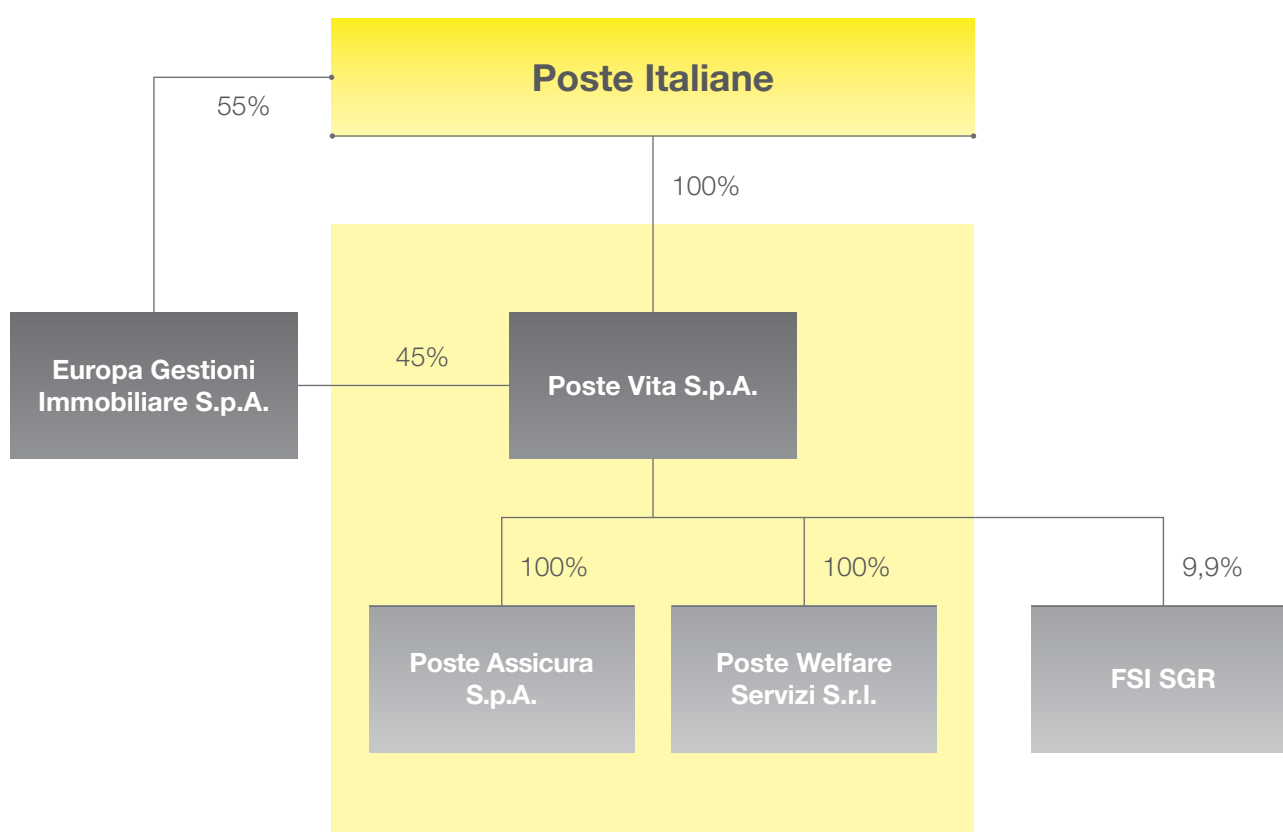
Società di revisione⁽³⁾

BDO Italia S.p.A.

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.
2. Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017, a seguito delle dimissioni del Consigliere Tania Giallatini, ha provveduto a cooptare il Dott. Matteo Del Fante quale Consigliere di Amministrazione della Compagnia; nella medesima seduta ha altresì nominato lo stesso Amministratore Delegato
3. Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 29 aprile 2014.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura SpA, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, società che svolge la propria attività, fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati e anch'essa posseduta integralmente da Poste Vita. La Capogruppo inoltre detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale società opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. EGI ha iniziato inoltre ad operare sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere, a favore del Gruppo Poste Italiane, dalla cessata Poste Energia S.p.A. fusa per incorporazione in EGI con effetti dal 31.12.2015.

Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Relazione sulla gestione



Contenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Executive summary	10
2. Il contesto economico e di mercato	13
3. L'attività industriale	18
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	27
5. La dinamica della gestione	32
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	36
7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane	40
8. Altre informazioni	42
9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	49

Posteitaliane



1. Executive summary

Nel corso del 2017, la gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, in continuità con le priorità strategiche ed industriali delineate nel corso del 2016 si è orientata verso:

- il rafforzamento della leadership nel mercato vita e consolidamento nel posizionamento rispetto agli altri player;
- la crescita nel segmento della protezione e del welfare.

Di seguito riportiamo lo schema di conto economico riclassificato, distinto per gestione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Dati in milioni di Euro	31/12/17			31/12/16		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	99,3	20.243,6	20.342,9	80,5	19.803,4	19.883,9
Premi lordi di competenza	131,1	20.263,4	20.394,5	108,5	19.820,2	19.928,7
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(31,8)	(19,8)	(51,5)	(28,0)	(16,8)	(44,7)
Commissioni attive		11,5	11,5		5,9	5,9
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3,9	3.336,1	3.340,0	3,5	3.271,6	3.275,1
Competenze	3,7	2.940,8	2.944,5	3,2	2.545,9	2.549,1
Plus /minus da realizzo	0,2	171,9	172,1	0,3	251,2	251,5
Plus/minus da valutazione	0,0	223,4	223,4		474,4	474,4
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unti linked		111,8	111,8		28,9	28,9
Variazione netta riserve tecniche	(25,5)	(22.325,9)	(22.351,5)	(33,0)	(21.938,0)	(21.971,0)
Importi pagati	(25,8)	(10.841,8)	(10.867,6)	(21,8)	(7.462,3)	(7.484,1)
Variazione delle riserve tecniche	(6,7)	(11.496,3)	(11.503,0)	(20,7)	(14.485,7)	(14.506,4)
Quote a carico dei riassicuratori	6,9	12,2	19,2	9,5	10,1	19,6
Spese di gestione degli investimenti	(0,4)	(45,0)	(45,5)	(0,4)	(44,0)	(44,4)
Spese di gestione	(34,5)	(544,7)	(579,2)	(33,6)	(524,3)	(558,0)
Provvigioni nette	(8,7)	(460,3)	(469,0)	(7,3)	(440,7)	(448,1)
Costi di funzionamento	(25,8)	(84,4)	(110,2)	(26,3)	(83,6)	(109,9)
Altri ricavi / costi netti	4,7	(35,1)	(30,4)	7,9	(18,8)	(10,9)
MARGINE OPERATIVO LORDO	47,5	752,2	799,6	24,8	584,8	609,6
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		71,2	71,2		75,0	75,0
Interessi passivi su prestiti subordinati		(27,6)	(27,6)		(36,4)	(36,4)
UTILE LORDO	47,5	795,7	843,2	24,8	623,3	648,2
Imposte	(13,3)	(283,7)	(297,0)	(7,4)	(244,5)	(252,0)
UTILE NETTO	34,2	512,0	546,2	17,4	378,8	396,2

In un contesto di mercato che vede una flessione della nuova produzione Vita di circa il 5,2% al 31 dicembre 2017 la Compagnia, anche grazie a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, ha conseguito nel corso del 2017 soddisfacenti risultati commerciali, con una produzione complessivamente pari a 20,3 miliardi di Euro in lieve crescita rispetto ai 19,8 miliardi di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2016. **L'attività commerciale nel comparto vita** è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con **una produzione** alla fine del periodo pari a circa 19,8 miliardi di Euro (19,3 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2016), mentre marginale risulta invece la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 537 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato alla fine del quarto trimestre del 2016 (pari a 474 milioni di Euro). Nell'ambito dei prodotti di ramo III, si segnala che a partire dal 27 giugno (2017 è stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di tipo Unit Linked volto a costituire un piano di risparmio a lungo termine ("PIR - Piano individuale di Risparmio")¹ con una raccolta pari a 225,1 milioni di Euro alla fine del 2017.

Positiva è risultata anche la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 83 mila polizze vendute nel periodo, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 78,3 mila polizze collocate nel periodo ed un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 943 mila unità, hanno permesso alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo di leadership nel mercato della previdenza.

Relativamente ai prodotti di puro rischio (temporanee caso morte), venduti "stand alone" (al di fuori, cioè, di operazioni bundled con prodotti di natura finanziaria) risultano vendute nel corso del periodo oltre 36,1 mila nuove polizze, mentre relativamente ai prodotti, sempre di puro rischio, correlati a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane risultano vendute circa 122,4 mila nuove polizze.

Nel comparto danni, sebbene la contribuzione al risultato di Gruppo sia ancora marginale, i risultati commerciali appaiono soddisfacenti con premi lordi di competenza pari a 131,1 milioni di Euro in crescita del 21% rispetto allo stesso periodo del 2016. In particolare, la gestione si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità, il potenziamento dell'offerta e ottimizzando il modello di supporto alla rete. Positivi inoltre sono i risultati conseguiti nella vendita di prodotti della "linea pagamenti" (comparto CPI), con un incremento dell'11% rispetto al 2016, così come la commercializzazione delle polizze collettive del segmento "Welfare", che ha registrato nel periodo un incremento della raccolta per 4,8 milioni di Euro rispetto al dato del 2016.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, le scelte di investimento nel corso del periodo sono state improntate, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", con una esposizione complessiva che, rappresenta circa l'80% dell'intero portafoglio. Nel corso del 2017, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (dal 14,2% del 2016 all'attuale 19,0%), in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la strategic asset allocation, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici). Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (rispettivamente pari a 3,53 % per la gestione PostaPrevidenza e a 3,03 % per la gestione PostaValorePiù). Le dinamiche di mercato registrate nel periodo, ed in particolare il rialzo dei rendimenti dei titoli governativi nazionali rispetto ai valori di inizio anno, si sono riflesse in una complessiva riduzione delle plusvalenze latenti dai 9,6 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 8,5 miliardi di Euro. Relativamente alla gestione del **"patrimonio libero"**, il risultato risulta positivo per circa 71,2 milioni di Euro seppur in lieve calo rispetto a 75,0 milioni di Euro del 2016 per effetto principalmente della riduzione per 5,1 milioni di Euro dei proventi ordinari e di realizzo, stante le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli registrate nel periodo. Relativamente alla competente valutativa, si rilevano nel periodo minusvalenze nette da valutazione pari a 10,7 milioni di Euro (12,1 milioni di Euro nel 2016) quasi totalmente ascrivibili all'ulteriore svalutazione del "Fondo Atlante" per 12,1 milioni di Euro registrata nel corso del 2017, come meglio spiegato nei paragrafi successivi.

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le **riserve tecniche** del portafoglio diretto italiano ammontano a 115,3 miliardi di Euro (104,3 miliardi di Euro a fine 2016), di cui circa 110,5 miliardi di Euro riferiti alle riserve matematiche afferenti i prodotti di Ramo I e V, (in crescita rispetto ai 95,9 miliardi di Euro rilevati alla fine del 2016) mentre le riserve afferenti a prodotti per cui il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati ammontano a circa 3,5 miliardi di Euro (in diminuzione rispetto ai 6,9 miliardi di Euro al 31 dicembre 2016) per effetto principalmente delle scadenze dei prodotti registrate nel periodo. La Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), correlata alla menzionata variazione di fair value degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, risulta pari a circa 8,2 miliardi di Euro, rispetto ai 9,3 miliardi di Euro di inizio anno.

1. I Piani Individuali di Risparmio (PIR) sono la nuova forma di investimento introdotta dal Governo con la legge di bilancio del 2017 per sostenere le piccole e medie imprese italiane, che prevede importanti agevolazioni fiscali per gli investitori.

Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 160,2 milioni di Euro, in crescita del 11,7% rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (pari a 143,4 milioni di Euro).

Con riferimento agli **aspetti di carattere organizzativo**, nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business; inoltre è continuato il rafforzamento della struttura organizzativa della Società a fronte della costante crescita in termini di dimensioni. In relazione a ciò, i costi di funzionamento, sono risultati complessivamente pari a 110,2 milioni di Euro, in lieve crescita rispetto ai 109,9 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2016 anche se la loro incidenza si mantiene intorno allo 0,5% dei premi emessi ed allo 0,1% delle riserve, valori sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2016.

Stante le dinamiche commerciali e finanziarie sopramenzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 843,2 milioni di Euro (648,2 milioni di Euro nello stesso periodo del 2016). Tenuto conto della relativa fiscalità, il **risultato netto di periodo** ammonta a 546,2 milioni di Euro, in crescita del 37,9% rispetto ai 396,2 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2016.

Principali indicatori gestionali

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi dei principali KPI:

PRINCIPALI KPI (importi in milioni di Euro)	2017	2016		Variazione
Premi lordi di competenza	20.394,5	19.928,7	465,8	2,3%
Patrimonio Netto	3.369,3	3.302,0	67,4	2,0%
Utile Netto	546,2	396,2	150,0	37,9%
Riserve Tecniche	123.650,6	113.677,9	9.972,7	8,8%
Investimenti Finanziari*	126.824,0	117.002,1	9.821,8	8,4%
ROE**	17,3%	12,8%	4,5%	4,5%
Posizione di Solvibilità SII	279,0%	294,0%	(15,0%)	
Organico	535,0	494,0	41	8,3%
Costi funzionamento / Premi	0,5%	0,6%	(0,1)	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	0,0	

* comprensivo delle disponibilità liquide

** per il calcolo dell'indicatore, il dato del patrimonio netto è stato determinato al netto della riserva available for sale

2. Il contesto economico e di mercato

Il contesto economico e di mercato

Nel corso del 2017, l'attività economica mondiale in atto nelle principali economie avanzate ed emergenti, si è rafforzata pur rimanendo caratterizzata, in entrambi i casi, da pressioni inflazionistiche moderate. Le prospettive di crescita economica per il 2018 rimangono favorevoli nonostante il permanere di rischi legati ad un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, alle tensioni geopolitiche e all'incertezza sulle politiche economiche.

A fine 2017, il PIL mondiale è in crescita del 3,7% rispetto al 3,2% del 2016. Alla stessa data, le economie avanzate evidenziano una crescita del 2,2% rispetto all'1,7% del 2016.

Gli Stati Uniti chiudono il 2017 con un PIL in crescita del 2,5% rispetto all'1,5% del 2016. Il mercato del lavoro è in una situazione di piena occupazione, ma né i salari né l'inflazione hanno reagito con un incremento sostanziale alla riduzione delle risorse lavorative inutilizzate. Questo ha consentito alla Federal Reserve una riduzione graduale dello stimolo monetario che, nel corso dell'anno, ha visto la banca centrale statunitense alzare di 75 bps il costo del denaro (a fine anno nel range 1,25%-1,50%), e avviare, dal mese di ottobre, un processo di graduale riduzione dei titoli detenuti in portafoglio. A fine dicembre, è stata approvata la riforma del sistema fiscale, che prevede riduzioni delle aliquote per imprese e famiglie.

Nell'Eurozona la crescita economica ha accelerato senza risentire dell'andamento dell'agenda politica in programma. Il PIL sale dall'1,8% del 2016 al 2,4% del 2017, grazie al contributo della crescita economica mondiale, che ha favorito l'export, della domanda interna, per effetto della minore disoccupazione, e del rafforzamento del credito al settore privato. L'inflazione rimane ancora debole a causa sia della frenata dei prezzi energetici che dell'eccesso di offerta di risorse lavorative (che contribuisce a mantenere moderata la crescita salariale). A fine 2017, l'inflazione si attesta all'1,4% e in alcuni dei principali Paesi (Italia, Spagna e Francia) l'inflazione "core", quella depurata delle componenti di prezzo più volatili, è sotto l'1,0%. Nel corso dell'anno, la BCE ha lasciato il costo del denaro allo 0,0% e dichiarato che i tassi di interesse rimarranno sui livelli attuali anche dopo la fine del suo programma di acquisto di titoli. Infine, nella riunione di ottobre la BCE ha ricalibrato il volume dei suoi acquisti (da 60 a 30 mld/€), a partire da gennaio e fino a settembre 2018.

A fine 2017, il PIL delle economie emergenti registra una crescita del 5,1% rispetto al 4,4% del 2016 mentre le sole economie del BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) nel complesso sono cresciute del 5,8% rispetto al 5,2% del 2016. Sulla base dei dati a disposizione, la discesa del PIL in Cina sarebbe in fase di stabilizzazione mentre Brasile e Russia dovrebbero definitivamente uscire dalla recessione. La crescita economica rimane robusta in India.

I mercati finanziari

Nel corso del 2017, i rendimenti a lungo termine dei principali paesi avanzati sono rimasti su livelli sostanzialmente contenuti rispetto al 2016, riflettendo da un lato aspettative di crescita economica in assenza di spinte inflattive e dall'altro aspettative di normalizzazione graduale delle politiche monetarie.

Per quanto riguarda le curve governative "core", a fine anno il rendimento del titolo governativo decennale USA e di quello tedesco si attestano rispettivamente al 2,40% dal 2,44% di fine 2016 e allo 0,42% dallo 0,17% di fine 2016.

Alla stessa data, il rendimento del BTP decennale si attesta al 2,01% rispetto all'1,79% di fine 2016. Il rendimento evidenzia un movimento discendente a partire da aprile, in corrispondenza del calo di incertezza politica registrato dopo l'esito delle elezioni politiche in Francia. Il movimento si è poi accentuato con la decisione di S&P's di aumentare il rating del debito italiano. Da novembre il decennale è poi tornato a salire, complici l'avvicinamento delle elezioni politiche e le incertezze sulle strategie della BCE.

Tra i Paesi periferici dell'Eurozona lo spread decennale italiano, rispetto al titolo governativo tedesco, risulta pressoché invariato a 158 bps.

Il settore delle obbligazioni euro corporate Investment Grade ha beneficiato sia degli acquisti della BCE che di un diffuso miglioramento del contesto macroeconomico, che si è riflesso nel premio per il rischio richiesto dagli investitori. Il segmento Investment Grade delle emissioni BBB evidenzia, a fine 2017, un rendimento medio dell'1,05% rispetto all'1,17% di fine 2016.

Per quanto concerne i mercati azionari, l'indice mondiale MSCI World² sale del 20%. Negli Stati Uniti e in Europa l'incremento è stato rispettivamente del 19% e del 7%. L'indice azionario relativo ai Paesi emergenti è salito invece del 34%. Sui mercati valutari, l'euro si è apprezzato del 14% sul dollaro statunitense.

Mercato assicurativo vita

Sulla base dei dati ufficiali disponibili (fonte ANIA), al 31 dicembre 2017 la nuova produzione di polizze vita ha raggiunto gli 82,4 miliardi di Euro (-5,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge i 99,9 miliardi di Euro, in diminuzione del 5,2% rispetto all'analogo periodo del 2016.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di ramo I ammontano a 51,4 miliardi di Euro, in diminuzione del 18,1% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; negativo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-8,1%), a fronte di un volume premi di 2,1 miliardi di Euro. In controtendenza la nuova produzione vita di ramo III, nella forma unit-linked, con un volume d'affari che ammonta a 28,0 miliardi di Euro (+32,9%).

Positivo anche l'andamento del volume dei contributi per nuove adesioni individuali a forme previdenziali che, con 1,5 miliardi di Euro, ha registrato un incremento del 3,7% rispetto all'analogo periodo del 2016.

La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 93,5% del totale dei premi emessi e il 62,2% del numero di polizze.

Con riferimento, infine, al canale distributivo, come si evince dalla tabella sotto riportata oltre i due terzi della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a 55,5 miliardi di Euro e un calo del 7,5% rispetto al 2016 e del 18,6% rispetto al 2015. Positivo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a 12,8 miliardi di Euro, registra un incremento dell'1,2% rispetto al 2016 e una quota di mercato che sale dal 15% al 16% dell'intera nuova produzione. Riguardo invece gli agenti, il volume di nuovi affari distribuito risulta pari a 9,3 miliardi di Euro alla fine del 2017, in diminuzione di circa il 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2016, in controtendenza, risulta invece il canale agenzie in economia che ha registrato un incremento del 5,8% rispetto al 2016 intermediando un ammontare di nuovi premi pari a 4,1 miliardi di Euro.

Nuova Produzione annua per ramo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

Ramo prodotto (individuali e collettive)	2015		2016		2017	
	Premi	Var. (%) 15/14	Premi	Var. (%) 16/15	Premi	Var. (%) 17/16
Vita - ramo I	65.382	(5,3%)	62.752	(4,0%)	51.406	(18,1%)
Capitalizzazioni - ramo V	3.016	(28,7%)	2.300	(23,8%)	2.113	(8,1%)
Linked - ramo III	30.032	48,8%	21.028	(30,0%)	27.954	32,9%
Malattia - ramo IV	17	17,5%	22	31,1%	31	39,5%
Fondi pensione - ramo VI	701	(4,6%)	729	3,9%	851	16,8%
Imprese italiane - extra UE	99.149	5,2%	86.830	(12,4%)	82.354	(5,2%)
Imprese UE*	n.d.	n.d.	18.537	n.d.	17.562	(5,3%)
Totale (italiano + extra UE)	n.d.	n.d.	105.367	n.d.	99.916	(5,2%)

* Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera presentazione di servizi.

2. L'indice MSCI World è un indice di mercato azionario di 1612 titoli di livello globale.

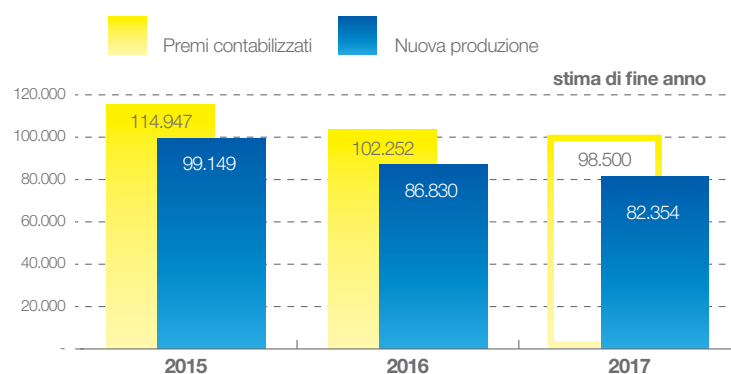
Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

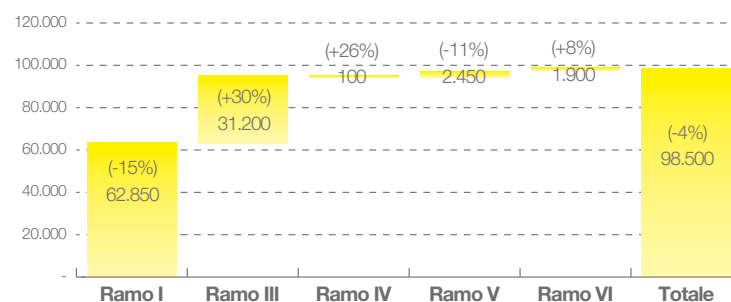
Canale distributivo (individuali e collettive)	2015		2016		2017	
	Premi	Var. (%) 15/14	Premi	Var. (%) 16/15	Premi	Var. (%) 17/16
Sportelli bancari e postali	68.262	(4,3%)	60.047	(12,0%)	55.540	(7,5%)
Agenti	9.712	0,5%	9.593	(1,2%)	9.290	(3,2%)
Agenzie in Economia	3.786	(20,0%)	3.844	1,5%	4.069	5,8%
Consulenti finanziari abilitati	16.813	21,9%	12.667	(24,7%)	12.818	1,2%
Altre forme (inclusi Broker)	576	(2,2%)	679	18,1%	637	(6,3%)
Imprese italiane - extra UE	99.149	5,2%	86.830	(12,4%)	82.354	(5,2%)

* Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera presentazione di servizi.

Premi contabilizzati e nuova produzione 2015-2017 (min di euro)



Stima premi contabilizzati 2017 per ramo (min di euro) (x,x%) variaz.% 2017/2016



Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo (Da inizio anno)

Tipologia di premio	N° polizze/ adesioni	Ripartizione premi per canale					Totale
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in econom.	Consul. finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Broker)	
Annui	15,3%	0,9%	2,6%	5,1%	0,1%	1,4%	1,1%
Unici	62,2%	93,9%	87,3%	80,9%	98,7%	80,7%	93,5%
Ricorrenti	22,5%	5,2%	10,1%	13,9%	1,2%	17,9%	5,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato quasi esclusivamente premi unici mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di premi periodici.

Mercato assicurativo danni

I premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, alla fine del terzo trimestre del 2017, si sono attestati a 25,6 miliardi di euro in lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2016 (+0,4%). Si tratta della seconda variazione tendenziale positiva dopo cinque anni consecutivi di calo (fonte: ANIA).

All'inversione di tendenza ha contribuito la crescita dei premi degli altri rami danni (+ 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e un'ulteriore decelerazione del tasso di decremento dei premi del comparto Auto. Nel dettaglio, i premi del ramo RC Auto sono stati pari a 10,2 miliardi di euro, in calo del 2,8% rispetto al terzo trimestre del 2016 (quando la diminuzione era invece pari a -5,9%), mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 2,2 miliardi di euro (+7% rispetto allo stesso periodo del 2016).

Tra gli altri rami, per volumi e livello di crescita segnaliamo il ramo infortuni con premi pari a 2,4 miliardi di Euro e una crescita del 2,8%, il ramo malattia con premi pari a 1,9 miliardi di Euro in crescita del 6,5%, il ramo perdite pecuniarie con 0,6 miliardi di Euro, il ramo tutela legale con premi pari a 0,3 e una crescita dell'5,8% e il ramo assistenza con premi pari a 0,5 miliardi di Euro in crescita del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto concerne i canali distributivi, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato del 76,8% in lieve calo rispetto ai dati registrati negli esercizi precedenti (77,5% al terzo trimestre del 2016). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni, con una quota di mercato dell'8,1%. In crescita anche la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 6,7% (5,7% al terzo trimestre del 2016). Per quanto riguarda la vendita diretta l'incidenza è risultata pari all' 8,3%, sostanzialmente invariata rispetto al dato rilevato alla fine del terzo trimestre del 2016 (pari all' 8,4 %). Relativamente alle singole modalità di distribuzione della vendita diretta, risulta che alla fine del terzo trimestre 2017, le agenzie in economia pesavano per il 3,6% (3,7% nello stesso periodo del 2016), il canale internet 3,5% (3,3% nello stesso periodo del 2016); e la vendita telefonica per l'1,2% (1,4% alla fine del terzo trimestre del 2016).

Distribuzione % premi portafoglio diretto al III Trimestre 2017 - imprese italiane e rappresentanze imprese extra UE (FONTE ANIA)

Rami	Agenti	Broker (esclusi Preventivatori)	Sportelli bancari	Consulenti finanziari abilitati	Vendita diretta			Totale	Preventivatori
					Direzione Agenzie in economia	Vendita telefonica	Internet (inclusi preventivatori)		
R.C. Autoveicoli terrestri	85,9	2,8	2,8	0,0	0,5	1,8	6,2	100,0	2,7
Corpi veicoli terrestri	75,0	12,1	3,8	0,0	3,0	1,5	4,5	100,0	1,5
Totale settore Auto	84,0	4,4	3,0	0,0	0,9	1,8	5,9	100,0	2,5
Infortuni	74,5	5,7	12,9	0,6	3,6	1,2	1,6	100,0	0,6
Malattia	38,0	20,3	15,1	1,4	25,0	0,1	0,1	100,0	0,0
Corpi veicoli ferroviari	46,0	43,4	0,0	0,0	10,6	0,0	0,0	100,0	0,0
Corpi veicoli aerei	10,3	89,3	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	100,0	0,0
Corpi veicoli marittimi	16,3	83,3	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	100,0	0,0
Merci trasportate	46,1	43,2	0,7	0,0	9,9	0,1	0,1	100,0	0,0
Incendio ed elementi naturali	77,0	9,2	10,5	0,3	2,7	0,2	0,2	100,0	0,0
Altri danni ai beni	82,1	10,8	4,5	0,1	2,2	0,1	0,1	100,0	0,0
R.C. Aeromobili	15,5	84,3	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	100,0	0,0
R.C. Veicoli marittimi	94,3	3,5	0,4	0,0	0,3	0,9	0,6	100,0	0,0
R.C. Generale	82,3	9,1	4,9	0,1	3,3	0,1	0,1	100,0	0,0
Credito	24,8	20,3	30,2	0,0	24,7	0,0	0,0	100,0	0,0
Cauzione	79,7	16,6	0,1	0,0	3,6	0,0	0,0	100,0	0,0
Perdite pecuniarie	34,1	9,5	49,9	0,4	4,3	0,8	1,0	100,0	0,2
Tutela legale	75,5	6,2	10,1	0,1	1,0	2,2	4,9	100,0	1,5
Assistenza	75,8	4,5	9,0	0,2	2,0	2,6	5,9	100,0	1,9
Totale altri rami danni	68,9	12,1	10,7	0,4	6,5	0,5	0,8	100,0	0,2
Totale	76,8	8,1	6,7	0,2	3,6	1,2	3,5	100,0	1,4

I preventivatori Online sono registrati all'interno dei RUI (Registro Unico Intermediari) nella sezione B dei Broker.

Infine, limitatamente ai premi raccolti dalle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati gli agenti con una quota pari al 40,2% e i broker con una quota pari al 43,5%. In particolare, il canale agenziale risulta il più utilizzato nel settore Auto (64,9%), mentre per gli altri rami danni il canale distributivo prevalente risulta essere quello dei broker (51,9%).

Distribuzione % premi portafoglio diretto al III Trimestre 2017 - rappresentanze imprese UE (FONTE ANIA)

Rami	Agenti	Broker	Sportelli bancari	Consulenti finanziari abilitati	Vendita diretta			Totale
					Direzione Agenzie in economia	Vendita telefonica	Internet	
Totale settore Auto	64,9	10,9	5,2	5,2	0,2	7,6	5,9	100,0
Totale altri rami danni	33,8	51,9	8,8	0,0	3,9	0,2	1,5	100,0
Totale danni	40,2	43,5	8,1	1,1	3,2	1,7	2,3	100,0

Valori percentuali

3. L'attività industriale

Nel corso del 2017 si è ulteriormente consolidato il trend di sviluppo della **raccolta** premi, con una produzione complessiva che, al netto della quota in riassicurazione, ha raggiunto alla fine del periodo un importo di 20.342,9 milioni di Euro, in crescita del 2,3% rispetto a 19.884,0 milioni di Euro del corrispondente periodo del 2016. Tali risultati consentono al Gruppo Assicurativo di consolidare il posizionamento rispetto agli altri player. Il dettaglio dei premi, distinti per settore vita e danni, è di seguito riportato:

Premi dell'esercizio (dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Ramo I	19.634,2	19.265,6	368,7	1,9%
Ramo III	537,2	474,6	62,6	13,2%
Ramo IV	16,8	11,3	5,5	49%
Ramo V	75,1	68,8	6,3	9,2%
Premi dell'esercizio lordi "vita"	20.263,4	19.820,2	443,1	2,2%
Premi ceduti	(19,8)	(16,8)	(3,0)	17,8%
Premi dell'esercizio netti "vita"	20.243,6	19.803,5	440,1	2,2%
Premi danni	141,2	118,8	22,4	18,9%
Premi ceduti in riassicurazione	(34,3)	(30,0)	(4,3)	14,2%
Variazione della riserva premi	(10,1)	(10,4)	0,2	(2,0%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	2,5	2,0	0,5	23,5%
Premi dell'esercizio netti "danni"	99,3	80,5	18,8	23,4%
Totale Premi netti dell'esercizio	20.342,9	19.884,0	459,0	2,3%

Gestione Vita

L'**attività commerciale** è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con **una produzione** alla fine del periodo pari a circa 19,8 miliardi di Euro (19,3 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2016), mentre marginale risulta invece la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 537 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato alla fine del quarto trimestre del 2016 (pari a 474 milioni di Euro). Nell'ambito dei prodotti di ramo III, si segnala che a partire dal 27 giugno (2017 è stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di tipo Unit Linked volto a costituire un piano di risparmio a lungo termine ("PIR - Piano individuale di Risparmio")³ con una raccolta pari a 225,1 milioni di Euro alla fine del 2017.

Positiva è risultata anche la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 83 mila polizze vendute nel periodo, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 78,3 mila polizze collocate nel periodo ed un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 943 mila unità, hanno permesso alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo di leadership nel mercato della previdenza.

3. I Piani Individuali di Risparmio (PIR) sono la nuova forma di investimento introdotta dal Governo con la legge di bilancio del 2017 per sostenere le piccole e medie imprese italiane, che prevede importanti agevolazioni fiscali per gli investitori.

Relativamente ai prodotti di puro rischio (temporanee caso morte), venduti “stand alone” (al di fuori, cioè, di operazioni bundled con prodotti di natura finanziaria) risultano vendute nel corso del periodo oltre 36,1 mila nuove polizze, mentre relativamente ai prodotti, sempre di puro rischio, correlati a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane risultano vendute circa 122,4 mila nuove polizze.

La composizione dei premi lordi “vita” risulta la seguente:

Composizione premi lordi "vita" (dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Premi ricorrenti	2.100,5	2.162,7	(62,3)	(2,9%)
- di cui prima annualità	481,55	724,3	(242,8)	(33,5%)
- di cui annualità successive	1.618,91	1.438,4	180,5	12,5%
Premi unici	18.162,9	17.657,5	505,4	2,9%
Totale	20.263,4	19.820,2	443,2	2,2%

La nuova produzione⁴, come dettagliato nella tabella seguente, è risultata complessivamente pari a 19.336,1 milioni di Euro, in crescita del 1,4% rispetto ai 19.067,2 milioni di Euro del 2016.

Nuova produzione (dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Ramo I	18.755,4	18.582,6	172,8	0,9%
Ramo III	518,7	465,1	53,6	11,5%
Ramo IV	2,4	0,7	1,8	258,2%
Ramo V	59,6	18,9	40,7	216,1%
Totale	19.336,1	19.067,2	268,9	1,4%

I positivi risultati commerciali si sono tradotti in una crescita del 2,5 % del numero dei contratti in portafoglio, che tenuto conto delle liquidazioni del periodo, ammontano a fine anno a 6,7 milioni di Euro (6,5 milioni di Euro a fine 2016).

Portafoglio Contratti	Consistenze al 01-01-2017	Nuovi contratti	Liquidazioni e decadenze	Consistenze al 31-12-2017	Variazione
Prodotti di Investimento Tradizionali	4.432.352	803.608	(353.761)	4.882.199	10,1%
Prodotti di Investimento - Multi Ramo	68.828	29.906	(2.019)	96.715	40,5%
Prodotti Unit linked	60.904	48.174	(24.059)	85.019	39,6%
Prodotti Index linked	517.403		(347.736)	169.667	(67,2%)
Prodotti Previdenza	874.006	79.092	(10.253)	942.845	7,9%
Prodotti di Protezione	601.455	165.251	(225.833)	540.873	(10,1%)
Totale	6.554.948	1.126.031	(963.661)	6.717.318	2,5%

4. Le polizze che prevedono una rateazione del premio periodico sono indicate secondo l'intero importo di tariffa su base annua.

Gestione Danni

Con riferimento alla gestione danni nel corso del 2017 sono proseguite specifiche iniziative commerciali finalizzate ad un miglioramento dell'offerta di prodotti in ambito salute e infortuni anche attraverso una rivisitazione/ampliamento delle garanzie offerte verso una maggiore focalizzazione e centralità del cliente.

Inoltre, nel corso dell'ultima parte dell'anno, la controllata Poste Assicura ha avviato due iniziative commerciali in ambito tutela della salute e degli infortuni dei suoi assicurati, prevedendo: il "Mese della prevenzione", durante il quale ha promosso la sottoscrizione del prodotto PostaProtezione Innova Salute Più attraverso l'offerta di prestazioni mediche gratuite da poter effettuare presso le strutture sanitarie convenzionate e il "Programma senior", valido per tutto il mese di ottobre, durante il quale la Compagnia ha previsto uno sconto del 10% da applicare al premio di polizza per tutti i nuovi sottoscrittori del prodotto PostaProtezione Infortuni Senior nel primo anno di contratto.

In ambito credit protection, nel mese di luglio ha ampliato la propria offerta lanciando il nuovo prodotto CPI Prestito Flessibile, polizza che si adegua alle variazioni del prestito sottostante (variazione della durata e della rata del piano di rimborso del prestito stesso).

Nel corso del periodo, il Gruppo Assicurativo Poste Vita ha altresì stipulato - in ambito Employee Benefits - i primi contratti in forma collettiva, dove la copertura del rischio Invalidità Permanente da infortunio/malattia e rimborso spese mediche è offerta dalla Controllata Poste Assicura, mentre la copertura del Rischio Morte è offerta dalla Capogruppo Poste Vita.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i **premi lordi contabilizzati** alla fine del 2017 ammontano complessivamente a circa 141,2 milioni di Euro, in crescita del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi lordi contabilizzati per ramo di bilancio da cui si evince: i) la prevalenza del ramo Infortuni con il 45% di premi sul totale e ii) la crescita della raccolta afferente al ramo Malattia (passando dai 17,5 milioni di Euro rilevati nel 2016 agli attuali 24,6 milioni di Euro).

Premi lordi contabilizzati (in milioni di Euro)	31/12/17	Inc%	31/12/16	Inc%	Delta	Delta %
Infortuni	64,0	45%	52,3	44%	11,7	22%
Malattia	24,6	17%	17,5	15%	7,1	41%
Incendio ed elementi naturali	5,7	4%	5,0	4%	0,6	12%
Altri danni ai beni	8,2	6%	7,3	6%	0,9	13%
Responsabilità civile generale	15,3	11%	13,4	11%	1,9	14%
Perdite pecunarie	10,9	8%	12,6	11%	(1,7)	(13,6%)
Tutela Legale	2,8	2%	2,6	2%	0,2	7%
Assistenza	9,8	7%	8,2	7%	1,6	20%
Totale	141,2	100%	118,8	100%	22,4	19%

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso del 2017 complessivamente pari a 10.867,6 milioni di Euro rispetto 7.484,1 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

Pagamenti (in milioni di Euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	22,5	19,3	3,2	16,8%
Spese di Liquidazione	3,3	2,5	0,7	29,2%
Totale pagamenti Gestione Danni	25,8	21,8	4,0	18,2%
Gestione Vita				
Somme pagate	10.830,5	7.451,9	3.378,6	45,3%
di cui: Riscatti	2.977,2	2.618,0	359,2	13,7%
Scadenze	6.560,4	3.765,0	2.795,5	74,2%
Sinistri	1.292,9	1.069,0	224,0	21,0%
Spese di Liquidazione	11,3	10,4	0,9	8,9%
Totale pagamenti Gestione Vita	10.841,8	7.462,3	3.379,5	45,3%
Totale	10.867,6	7.484,1	3.383,5	45,2%

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 25,8 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 3,3 milioni di Euro, in crescita del 18,2% rispetto al dato del 2016.

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 10.841,8 milioni di Euro alla fine del 2017, in crescita rispetto ai 7.462,3 milioni di Euro dello stesso periodo del 2016, ascrivibile all'incremento delle scadenze per circa 2.795,5 milioni di Euro connesse principalmente a prodotti di ramo III.

Per quanto attiene ai soli riscatti, il dato ammonta complessivamente a circa 2.977,2 milioni di Euro, con un incremento di circa 360 milioni di Euro rispetto ai 2.618,0 milioni di Euro del 2016 riconducibile alla crescita dimensionale del portafoglio gestito. Infatti, l'incidenza dei riscatti rispetto alle riserve iniziali si mantiene pari al 2,9% (in linea con il dato del 2016) e ampiamente inferiore rispetto al dato medio di mercato al 30 settembre 2017 pari a 6,78% (ultimo dato pubblicato sul sito dell' Ania).

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 11.503,0 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai (14.506,4 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2016). Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di ramo I, IV e V, l'incremento rispetto al dato del 2016 si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali ed anche dei risultati della citata gestione finanziaria.

Il dato comprende altresì la variazione della riserva DPL pari a 161,9 milioni di Euro (477,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle gestioni separate e classificati FVTPL.

Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di ramo III il decremento rispetto all'analogo periodo del 2016, è da ricondurre principalmente alle scadenze di prodotti index-linked rilevate nel corso del periodo.

Variazione Riserve Tecniche (dati in milioni di Euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Riserve tecniche Danni	6,7	20,7	(13,98)	(67,5%)
Riserve matematiche ramo I, IV e V	14.693,7	14.327,1	366,6	2,6%
Riserve matematiche ramo III	(3.369,7)	(318,7)	(3.051,0)	957,3%
Riserva DPL	161,9	477,2	(315,4)	(66,1%)
Altre riserve tecniche	10,4	0,1	10,3	17632,1%
Totale Riserve Tecniche Vita	11.496,3	14.485,7	(2.989,4)	(20,6%)
Totale	11.503,0	14.506,4	(3.003,4)	(20,7%)

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, gli oneri relativi ai sinistri, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari a 19,2 milioni di Euro in lieve diminuzione rispetto ai 19,6 milioni di Euro registrati nell' analogo periodo del 2016, come di seguito rappresentati:

Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione (in milioni di Euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Gestione Danni				
Importi pagati	6,9	5,8	1,0	17,9%
Spese di Liquidazione	0,2	0,2	(0,0)	(3,1%)
Totale pagato	7,1	6,0	1,0	17,2%
Variazione delle riserve tecniche	(0,1)	3,5	(3,6)	(104,0%)
Totale Gestione Danni	6,9	9,5	(2,6)	(27,4)
Gestione Vita				
Somme pagate	9,0	6,7	2,3	34,7%
Spese di Liquidazione	0,0	0,0	0,0	0,0%
Totale pagato	9,0	6,7	2,3	34,6%
Variazione delle riserve tecniche	3,3	3,4	(0,1)	(4,2%)
Totale Gestione Vita	12,2	10,1	2,2	21,5%
Totale	19,2	19,6	(0,4)	(2,3%)

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche sono risultate complessivamente pari a 123.650,6 milioni di Euro, in crescita di circa l'8,8% rispetto 113.677,9 milioni di Euro di fine 2016, e sono così composte:

Riserve Tecniche (dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	64,3	54,1	10,2	18,8%
Riserva Sinistri	95,8	89,1	6,7	7,5%
Altre riserve tecniche	0,2	0,2	(0,0)	(17,4%)
Totale Rami Danni	160,2	143,4	16,8	11,7%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	111.013,1	96.332,2	14.680,9	15,2%
Riserve tecniche di ramo III	3.530,1	6.899,8	(3.369,7)	(48,8%)
Riserve per somme da pagare	631,2	941,7	(310,5)	(33,0%)
Riserva DPL	8.225,0	9.280,8	(1.055,8)	(11,4%)
Altre riserve Tecniche	91,0	80,0	11,0	13,7%
Totale Rami Vita	123.490,4	113.534,5	9.955,9	8,8%
Totale	123.650,6	113.677,9	9.972,7	8,8%

Le riserve dei rami "Vita" che ammontano complessivamente a 123,490,4 milioni di Euro (113.534,5 milioni di Euro alla fine del 2016), sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (111.013,1 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti Linked (3.530,1 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (631,2 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello shadow accounting (Deferred Policyholder Liability, di seguito "DPL") per 8.225,0 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (91,0 milioni di Euro). Quest'ultima comprende la riserva per spese future per 89,8 milioni di Euro, la riserva premi assicurazioni complementari per 0,5 milioni di Euro e riserva per partecipazione agli utili per 0,7 milioni di Euro.

La riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL) comunque positiva per 8.225,0 milioni di Euro alla fine del 2017, risulta in diminuzione rispetto al dato di inizio anno (pari a 9.280,8 milioni di Euro) per effetto del decremento del Fair Value degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative riferite a contratti appartenenti alle gestioni separate quale conseguenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

Al riguardo occorre rappresentare che per prodotti la cui rivalutazione è collegata al rendimento delle gestioni separate, la componente finanziaria delle riserve tecniche è determinata, così come previsto dai principi contabili nazionali, sulla base dei proventi ed oneri effettivamente realizzati senza considerare le plus/minusvalenze da valutazione, generando quindi un mismatching temporale fra valutazione del passivo e quella dei corrispondenti attivi a copertura che, ricadendo nello IAS 39, sono contabilizzati al fair value. Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea attività e passività tra loro correlate la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello "shadow accounting" (dispositivo contabile introdotto dall'IFRS 4) i cui criteri utilizzati per il calcolo sono illustrati in nota integrativa.

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato altresì effettuato il LAT - Liability Adequacy Test. Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato test evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in bilancio.

Le riserve tecniche afferente ai rami “Danni”, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine dell'esercizio a 160,2 milioni di Euro (143,4 milioni di Euro alla fine del 2016), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 64,3 milioni di Euro, riserva sinistri per 95,8 milioni di Euro e altre riserve per 0,2 milioni di Euro, riferita esclusivamente alla riserva di senescenza. Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziati a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 15,9 milioni di Euro. L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita della raccolta.

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita dell'intermediario è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato.

L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e.learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte, in base all'apposita convenzione stipulata dalla Compagnia con l'intermediario assicurativo Patrimonio Destinato BancoPosta – Poste Italiane S.p.A., con scadenza marzo 2019, provvigioni complessivamente pari a circa 486,4 milioni di Euro (468,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), con una competenza economica di 485,4 milioni di Euro stante l'ammortamento delle provvigioni “precontate” (463,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). Il Gruppo Assicurativo si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 1,8 milioni di Euro (0,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Nel corso del periodo, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 19,8 milioni di Euro (16,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) e relativi per 12,5 milioni di Euro ai prodotti di Ramo I e per la restante parte pari a 7,3 milioni di Euro a prodotti di ramo IV. I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 12,2 milioni di Euro (10,1 milioni di Euro nel corso del corrisponde periodo del 2016). In relazione a ciò, il risultato del lavoro ceduto, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 1,8 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel corso del 2016) mostra un saldo negativo pari a 5,6 milioni di Euro (negativo per 4,4 milioni di Euro nello stesso periodo del 2016).

Gestione Danni

In sintesi la struttura riassicurativa applicata nel 2017, in coerenza con le Linee Guida ed il relativo Piano delle Cessioni, si è articolata su:

- ritenzione del 100% dei premi lordi contabilizzati sul ramo Infortuni per i prodotti retail con riferimento alla nuova produzione, integrata dall'adozione di una struttura in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzata alla protezione dai large losses. Per i principali rischi sottoscritti ante 2013, rimangono validi anche i trattati in quota share, con base di copertura risk attaching e aliquota cessione al 50%. In quest'ultimo caso, il trattato in eccesso di sinistro Infortuni è a copertura della quota conservata;
- ritenzione del 50% dei rischi malattia retail. La politica riassicurativa, per i rischi sottostanti alcuni prodotti in run off, prosegue con il trattato in quota share con percentuale di cessione su base premi puri e base di copertura risk attaching. Analoga struttura riassicurativa in quota share è applicata a tutti i rischi di nuova produzione e sottostanti gli altri prodotti commercializzati, ma con retrocessione provvigionale fissa e con base copertura loss occurring;
- conferma, in via preferenziale, della logica dell'accordo riassicurativo "bouquet multiline" in ambito property and liability: trattato proporzionale con base di cessione a premio lordo contabilizzato sui rami Incendio, Altri Danni Beni e Responsabilità Civile con mantenimento delle commissioni riconosciute dai riassicuratori legate all'andamento tecnico, integrato dall'adozione di strutture in eccesso di sinistro per rischio e/o per evento finalizzate alla protezione dai large losses;
- conferma della quota ceduta al 40% per i rischi del ramo Incendio e Altri Danni Beni e Perdite Pecuniarie;
- conferma della quota ceduta al 25% per i rischi del ramo Responsabilità Civile ad esclusione di quelli relativi al segmento Responsabilità Civile professionale mantenuto al 90%;
- mantenimento dei tassi di premio puro definiti nel 2013 in ambito credit protection insurance per tutte le emissioni ante 20.02.2016;
- adozione di nuovi tassi di premio puro in ambito credit protection insurance per tutte le emissioni post 20.02.2016 per il recepimento di tutte le indicazioni contenute nella Lettera IVASS – Banca d'Italia del 26.08.15 con oggetto "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance). Misure a tutela dei clienti";
- riduzione della quota ceduta al 65% e ulteriore incremento delle commissioni di riassicurazione (commissione fissa + profit sharing) retrocesse sui rami Tutela Legale ed Assistenza per tutte le polizze in portafoglio al 31.12.2016 e di nuove emissioni 2017;
- adozione in ambito rischi infortuni corporate di un trattato a copertura delle principali polizze collettive a gruppo chiuso. La struttura riassicurativa è su base di cessione Loss Occurring e prevede un trattato quota share a premi commerciali, con percentuale di cessione al 70% e commissioni di riassicurazioni scalari in funzione del loss ratio, e un Excess of Loss sulla quota conservata;
- conferma in ambito rischi malattia corporate e relativi al Fondo Sanitario Aperto, di un trattato quota share all'80% con base cessione a premi lordi contabilizzati, retrocessione provvigionale fissa, e base di copertura risk attaching;

- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. Principalmente, rischi corporate infortuni o malattia. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della società a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 79% (pari al 78% alla fine del 2016).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari a circa 24% (25% alla fine del 2016).

Il **saldo del lavoro ceduto**, stante la crescita del business e il positivo andamento della sinistrosità descritto in precedenza, risulta alla fine del periodo complessivamente negativo per 8,8 milioni di Euro (rispetto ai 4,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Reclami

Nel corso del 2017, per la Capogruppo Poste Vita, i reclami sono risultati pari a 1.497 (2.056 nel 2016), con un'incidenza dei reclami sul numero dei contratti in essere al 31 dicembre 2017 pari allo 0,022% (pari allo 0,031% nel corso del 2016). Il tempo medio di evasione dei reclami nel 2017 è stato pari a circa 16 giorni, lo stesso riscontrato per il medesimo periodo dell'esercizio precedente, inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall' IVASS, pari a 45 giorni. Relativamente al prodotto PIP, i reclami sono risultati pari a 389 reclami (468 reclami nel 2016), con un'incidenza percentuale sul numero dei contratti in essere alla data del 31 dicembre 2017 pari allo 0,006% (0,007% nel 2016). Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 14 giorni (pari al dato registrato nel 2016), inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall' IVASS, pari a 45 giorni.

Nel corso dello stesso periodo, la Controllata Poste Assicura ha ricevuto 649 reclami (1.134 nel corso del corrispondente periodo del 2016), con un'incidenza sul numero dei contratti in essere al 31 dicembre 2017 pari allo 0,06% (0,10% nel 2016). Il tempo medio di evasione dei reclami pari a circa 16 giorni (17 giorni nel 2016), inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall' IVASS, pari a 45 giorni.

4. La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2017 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 125.917,0 milioni di Euro in crescita, stante le dinamiche commerciali e l'evoluzione dei mercati finanziari, dell'8,9% rispetto ai 115.677,5 milioni di Euro di fine 2016.

(dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Partecipazioni in collegate	106,8	105,9	0,8	0,8%
Finanziamenti e crediti	209,5	29,8	179,7	602,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.078,9	90.405,4	5.673,5	6,3%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	29.521,8	25.136,4	4.385,5	17,4%
Totale Investimenti Finanziari	125.917,0	115.677,5	10.239,5	8,9%

La voce **partecipazioni** pari a 106,8 milioni di Euro, si riferisce all'investimento nella consociata EGI, valutata col metodo del patrimonio netto. La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A., opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2017 evidenziano un patrimonio netto pari a 237,3 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 1,8 milioni di Euro in crescita rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 pari a 1,6 milioni di Euro.

La voce **finanziamenti e crediti** pari a 209,5 milioni di Euro (29,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) si riferisce quasi esclusivamente ai fondi comuni d'investimento per i quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote per 208,2 milioni di Euro e per la restante parte al saldo del conto di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** (Available For Sale) ammontano complessivamente a oltre 96,1 miliardi di Euro e sono riferite principalmente a titoli assegnati alle gestioni separate (circa 92,3 miliardi di Euro) e secondariamente al patrimonio libero della Compagnia (circa 3,8 miliardi di Euro).

(dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Titoli di capitale	18,3	15,8	2,5	15,9%
Titoli di debito	94.708,6	88.377,1	6.331,5	7,2%
di cui: titoli di stato	81.313,7	73.101,0	8.212,6	11,2%
corporate	13.394,9	15.276,0	(1.881,1)	(12,3%)
Quote di OICR	1.352,0	2.012,5	(660,5)	(32,8%)
Totale	96.078,9	90.405,4	5.673,5	6,3%

Le dinamiche dei mercati finanziari che hanno visto, nel corso del periodo, un'accresciuta volatilità dei rendimenti dei titoli governativi italiani a medio e lunga scadenza, si sono riflessi in una riduzione della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta a 8.149,8 milioni di Euro di plusvalenze potenziali (9.380,3 milioni di Euro a fine 2016) delle quali 7.892,3 milioni di Euro riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting. I restanti 257,5 milioni di Euro, si riferiscono a plusvalenze nette su titoli AFS del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a 178,9 milioni di Euro) al netto del relativo effetto fiscale.

Tali importi sono comprensivi della valutazione degli investimenti effettuati nel Fondo Atlante. A riguardo si rileva che, come meglio descritto all'interno del paragrafo "Altre Informazioni", la Capogruppo Poste Vita, tenuto conto del valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicata dalla Società di Gestione, che quantifica in circa l'80% la riduzione del valore nominale dell'investimento, la Capogruppo Poste Vita ha provveduto ad effettuare un'ulteriore svalutazione per 104,8 milioni di Euro di cui:

- 92,7 milioni di Euro riferiti alla quota dell'investimento inserita nella gestione separata e pertanto riflessi nelle passività differite verso gli assicurati;
- 12,1 milioni di Euro riferiti alla gestione del patrimonio libero.

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** (Fair Value Through Profit and Loss) ammontano complessivamente a circa 29,5 miliardi di Euro (25,1 miliardi di Euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a:

- investimenti inclusi nelle gestioni separate della Compagnia per 26,0 miliardi di Euro dei quali: i) circa 3,9 miliardi di Euro obbligazioni contenenti clausole di rimborso anticipato da parte dell'emittente, ii) 0,6 miliardi riferiti ad una emissione di CDP di tipo CMS (Constant Maturity Swap) che prevede meccanismi di cap e floor al fine di limitare eccessive fluttuazioni di tasso ed infine iii) per circa 20,9 miliardi a fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS e iv) 0,6 miliardi di Euro a Fondi Immobiliari.
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti "unit e index linked" per 3,5 miliardi di Euro;

(dati in milioni di euro)	31/12/17	31/12/16		Variazione
Titoli di capitale	57,2			
Titoli di debito	6.220,7	9.566,5	(3.345,8)	(35,0%)
di cui: titoli di stato	2.152,0	5.450,9	(3.298,9)	(60,5%)
corporate	4.068,7	4.115,6	(46,9)	(1,1%)
Obbligazioni strutturate	546,5	992,0	(445,5)	(44,9%)
Quote di OICR	22.513,6	14.345,2	8.168,4	56,9%
Derivati	183,7	232,7	(48,9)	(21,0%)
Totale	29.521,8	25.136,4	4.385,2	17,2%

L'incremento registrato nel corso del periodo è imputabile principalmente a nuovi investimenti effettuati nei fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS.

Le dinamiche dei mercati finanziari hanno comportato l'iscrizione nel periodo, come illustrato nella tabella di seguito riportata, di plusvalenze da valutazione nette per complessivi 467,9 milioni di Euro (in diminuzione di circa 147,8 milioni di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2016) e relative per: i) 314,7 milioni di Euro riferite a plusvalenze nette relativi ad investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting; ii) 151,8 milioni a plusvalenze nette afferenti attivi a copertura di prodotti di tipo unit e index linked e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente rivalutazione delle riserve e iii) per 1,3 milioni di Euro a minusvalenze nette afferenti a titoli inclusi nel patrimonio libero della Compagnia.

	31/12/17	31/12/16	
Proventi/oneri FVTPL	Plus/Minus Nette	Plus/Minus Nette	Delta
Gestioni Separate	314,7	568,5	(253,8)
Attivi a copertura unit/index	151,8	47,1	104,7
Patrimonio Libero	1,3	0,1	1,3
Totale	467,9	615,7	(147,8)

Relativamente all'operatività in strumenti derivati, alla data del 31 dicembre 2017 gli unici strumenti derivati in portafoglio si riferiscono ai Warrant a copertura della componente indicizzata di alcuni prodotti di Ramo III. Si riporta di seguito una tabella che illustra il valore nominale e il Fair Value alla data del 31 dicembre 2017 confrontati con i valori di fine 2016 ed i risultati conseguiti nel periodo in riferimento a ciascun prodotto:

Warrants (dati in milioni di euro) Polizza	31/12/17				31/12/16	
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/ Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value
Alba	-	-	1,6	-	712	17
Terra	-	-	18,1	-	1.355	27
Quarzo	-	-	18,1	-	1.254	35
Titanium	621	45	0,9	12,7	656	34
Arco	165	34	0,5	6,1	174	30
Prisma	166	29	0,4	5,4	175	25
6Speciale	200	0	-	-	200	0
6Aavanti	200	0	-	-	200	0
6Serenio	173	18	0,2	3,1	181	15
Primula	176	17	0,2	3,0	184	15
Top5	224	18	0,2	3,1	233	16
Top5 edizione II	226	23	0,3	4,7	234	19
Totale	2.149	184	40,4	38,2	5.558	233

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2016, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli di stato italiani con una percentuale sul totale pari al 68,9%.

Country dati in milioni di Euro	AFS	FVTPL	TOTALE	peso %
AUSTRIA	20	37	57	0,0%
AUSTRALIA	343	68	411	0,3%
BELGIO	248	150	398	0,3%
CANADA	57	-	57	0,0%
GERMANIA	479	135	615	0,5%
DANIMARCA	63	60	123	0,1%
FINLANDIA	64	2	66	0,1%
FRANCIA	2.549	860	3.408	2,7%
REGNO UNITO	1.464	506	1.970	1,6%
IRLANDA	196	409	605	0,5%
ITALIA	82.522	4.075	86.597	68,9%
GIAPPONE	10	-	10	0,0%
LUSSEMBURGO	551	21.431	21.982	17,5%
MESSICO	45	21	66	0,1%
OLANDA	1.697	541	2.238	1,8%

Country dati in milioni di Euro	AFS	FVTPL	TOTALE	peso %
NORVEGIA	38	-	38	0,0%
NUOVA ZELANDA	11	-	11	0,0%
PORTOGALLO	100	-	100	0,1%
SLOVENIA	23	-	23	0,0%
SPAGNA	3.297	137	3.434	2,7%
SVEZIA	214	79	293	0,2%
SVIZZERA	229	10	240	0,2%
USA	1.859	1.002	2.861	2,3%
Totale complessivo	96.079	29.522	125.601	100,0%

Si riporta la distribuzione per classi di duration del portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2017:

Duration dati in milioni di Euro	AFS	FVTPL
fino a 1	2.295	1.486
da 1 a 3	15.832	1.055
da 3 a 5	21.451	825
da 5 a 7	18.616	1.546
da 7 a 10	10.142	1.284
da 10 a 15	11.247	345
da 15 a 20	7.198	677
da 20 a 30	7.104	286
oltre 30	2.193	22.017
Totale complessivo	96.079	29.522

I rendimenti delle Gestioni separate della Compagnia, negli specifici periodi di osservazione (dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo tassi %	Capitale Medio Investito €/milioni
Posta Valore Più	3,03%	98.860,3
Posta Pensione	3,53%	5.194,6

I mezzi patrimoniali e la posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto** ammonta al 31 dicembre 2017 a 3.369,3 milioni di Euro con una variazione positiva di 67,3 milioni di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel periodo attengono esclusivamente: i) all'utile di periodo pari a 546,2 milioni di Euro; ii) alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria degli AFS afferenti il patrimonio libero della Compagnia (-8,9 milioni di Euro) e iii) e iii) alla distribuzione di riserve di utili precedenti all'azionista Poste Italiane per 470,0 milioni di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 2017.

Patrimonio netto (dati in milioni di euro)	31/12/16	destinazione utile 2016	distribuzione utili precedenti	variazione AFS	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	utile 2017	31/12/17
Capitale sociale	1.216,6						1.216,6
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.501,5						1.427,7
Riserva legale	102,0	18,5					120,5
Riserva Straordinaria	0,6						0,6
Fondo di organizzazione	2,6						2,6
Riserva di consolidamento	0,4						0,4
Riserve di utili precedenti	1.395,9	377,7	(470,0)				1.303,6
Utili o perdite per attività finanziarie disponibili per la vendita	187,8			(8,9)			178,9
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(0,1)				0,1		(0,0)
Utile di esercizio	396,2	(396,2)				546,2	546,2
Totale	3.302,0	-	(470,0)	(8,9)	0,1	546,2	3.369,3

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2017 i **prestiti subordinati** emessi dalla ammontano complessivamente a 1.000,0 milioni di Euro (1.000,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) di cui:

- 250,0 milioni di Euro afferenti a prestiti sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane a scadenza indeterminata.
- 750,0 milioni di Euro relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo Poste Vita.

Tutti i prestiti sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità** del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2017, una preliminare indicazione, evidenzia mezzi propri ammissibili pari a 8.519 milioni di Euro in crescita di circa 456 milioni di Euro rispetto ai 8.063 milioni di Euro a fine 2016, stante i positivi effetti sul portafoglio titoli e sulle riserve assicurative derivanti dalle dinamiche dei mercati finanziari (riduzione dello spread sui titoli governativi e incremento dei tassi "risk free").

Per contro, durante l'anno si è registrato un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 307 milioni di Euro (dai 2.743 milioni di Euro di fine 2016 ai 3.050 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), stante l'aumento dei requisiti patrimoniali per rischi tecnici, conseguente principalmente la crescita del business, parzialmente mitigata dalla politica di diversificazione degli investimenti adottata dalla Compagnia a partire dal primo trimestre che si è tradotta in una riduzione complessiva del requisito patrimoniale per rischi di mercato.

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità, seppur in flessione rispetto al dato di fine 2016 (passando dal 294% al 279% di fine dicembre 2017), continua a mantenersi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari ed alla media di mercato.

5. La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico distinto per gestione al 31 dicembre 2017 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2016:

Gestione Vita

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
Dati in milioni di Euro				
	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Premi netti	20.243,6	19.803,4	440,2	2%
Premi lordi di competenza	20.263,4	19.820,2	443,2	2%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(19,8)	(16,8)	(3,0)	18%
Commissioni attive	11,5	5,9	5,6	95%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3.341,5	3.271,6	69,9	2%
Competenze	2.940,8	2.545,9	394,9	16%
Plus /minus da realizzo	171,9	251,2	(79,4)	(31,6%)
Plus/minus da valutazione	228,8	474,4	(245,6)	(51,8%)
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	111,8	28,9	82,8	286%
Variazione netta riserve tecniche	(22.325,9)	(21.938,0)	(387,9)	2%
Importi pagati	(10.841,8)	(7.462,3)	(3.379,5)	45%
Variazione delle riserve tecniche	(11.496,3)	(14.485,7)	2.989,4	(20,6%)
Quote a carico dei riassicuratori	12,2	10,1	2,2	21,5%
Spese di gestione degli investimenti	(45,0)	(44,0)	(1,1)	2%
Spese di gestione	(544,7)	(524,3)	(20,4)	4%
Provvigioni nette	(460,3)	(440,7)	(19,6)	4%
Costi di funzionamento	(84,4)	(83,6)	(0,8)	1%
Altri ricavi / costi netti	(35,1)	(18,8)	(16,3)	87%
MARGINE OPERATIVO LORDO	752,2	584,8	167,4	29%
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	71,2	75,0	(3,8)	(5,0%)
Interessi passivi su prestiti subordinati	(27,6)	(36,4)	8,8	(24,2%)
UTILE LORDO	795,7	623,3	172,4	28%
Imposte	(283,7)	(244,5)	(39,2)	16%
UTILE NETTO	512,0	378,8	133,2	35%

Nel corso del 2017 i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 22.263,4 milioni di Euro, in crescita del 2% rispetto a 19.803,4 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2016.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo ammontano complessivamente a 3.341,5 milioni di Euro, in aumento di 69,9 milioni di Euro rispetto al dato del 2016 per effetto dei proventi ordinari, che stante la crescita delle masse gestite, registrano nel periodo un incremento di 394,9 milioni di Euro. Per contro, stante all'accresciuta volatilità dei mercati finanziari, si rileva: i) un decremento di circa 251,2 milioni di Euro delle plusvalenze nette da valutazione, che passano dai 474,4 milioni di Euro del 2016 agli attuali 223,4 milioni di Euro, (trattasi comunque di plusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting) e ii) una riduzione per circa 79,4 milioni di Euro delle plusvalenze da realizzo.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti index e unit linked**, stante gli effetti positivi della volatilità di mercato, i proventi finanziari complessivamente conseguiti al 31 dicembre 2017 sono risultati positivi per circa 111,8 milioni di Euro rispetto ai 28,9 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2016. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit linked risultano complessivamente pari a 11,5 milioni in aumento di 5,6 milioni di Euro rispetto al dato del 2016 (pari a 5,9 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e della corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei risultati finanziari conseguiti, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita**, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, risulta essere pari alla fine del 2017 a 22.325,9 milioni di Euro contro 21.938,0 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2016.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative sono risultate nel corso del periodo complessivamente pari a circa 10.841,8 milioni di Euro in crescita rispetto ai 7.462,3 milioni di Euro nello stesso periodo del 2016 per effetto principalmente dell'incremento per circa 2.795,5 milioni di Euro delle scadenze rilevate nell'esercizio complessivamente pari a 6.560,4 milioni di Euro rispetto ai 3.765,0 milioni di Euro del 2016. Nello stesso periodo il dato dei soli riscatti risulta pari a 2.977,2 milioni di Euro (2.618,0 milioni di Euro nel 2016), con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali che si mantiene pari al 2,9%; dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato pari al 30 settembre 2017 (ultimo dato pubblicato sul sito dell'Ania) pari a 6,78%.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 463,7 milioni di Euro (con una competenza economica di 462,2 milioni di Euro stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali") con un'incidenza sui premi emessi che si mantiene intorno al 2,2% in linea rispetto al dato dell'analogo periodo del 2016. Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori il dato risulta complessivamente pari a 460,3 milioni di Euro rispetto ai 440,7 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2016.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere organizzativo, i **costi di funzionamento** complessivamente pari a circa 84,4 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto agli 83,6 milioni di Euro rilevati alla fine del 2016.

In relazione alle sopramenzionate dinamiche, il margine operativo risulta alla fine del periodo pari a 752,2 milioni di Euro in crescita rispetto ai 584,8 milioni di Euro rilevati nel 2016.

Come illustrato in precedenza, i proventi derivanti dalla **gestione finanziaria** del patrimonio libero sono risultati positivi per circa 71,2 milioni di Euro seppur in lieve flessione rispetto al dato del 2016 (pari a 75,0 milioni di Euro), per effetto principalmente del decremento per 5,1 milioni di Euro dei proventi ordinari e di realizzo rilevati nel 2017, stante le dinamiche meno favorevoli dei mercati finanziari. Riguardo alla componente valutativa, si rilevano minusvalenze nette da valutazione per circa 10,7 milioni di Euro (12,1 milioni di Euro nel 2016), ascrivibili quasi esclusivamente all'ulteriore svalutazione del "Fondo Atlante" effettuata nel periodo per 12,1 milioni di Euro.

Proventi di Patrimonio Libero	31/12/17	31/12/16	Delta
Competenze Ordinarie	76,4	79,9	(3,5)
Plus/Minus Realizzate	5,6	7,2	(1,6)
Plu/minus valutazione	(10,7)	(12,1)	1,4
Totale	71,2	75,0	(3,8)

Gli interessi passivi su prestiti subordinati pari a 27,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (36,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono quasi esclusivamente: i) agli interessi passivi corrisposti ai sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso dalla Compagnia Poste Vita per i 22,9 milioni di Euro e ii) agli interessi passivi corrisposti nel corso del periodo sui prestiti subordinati sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane per 4,5 milioni di Euro. La variazione rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2016 è totalmente ascrivibile al rimborso di due prestiti subordinati (entrambi sottoscritti con la Capogruppo Poste Italiane) avvenuto nel corso della seconda parte del 2016 per complessivi 200 milioni di Euro.

Conseguentemente il **risultato lordo di periodo** si attesta a 795,7 milioni di Euro in crescita rispetto a 623,3 milioni di Euro del 2016; considerando il carico fiscale, il **risultato netto di periodo**, risulta pari a 512,0 milioni di Euro (378,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Gestione Danni

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO dati in milioni di Euro

	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Premi netti	99,3	80,5	18,8	23%
<i>Premi lordi di competenza</i>	<i>131,1</i>	<i>108,5</i>	<i>22,6</i>	<i>21%</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	<i>(31,8)</i>	<i>(28,0)</i>	<i>(3,8)</i>	<i>14%</i>
Commissioni attive	0,0			
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3,9	3,5	0,4	12%
<i>Competenze</i>	<i>3,7</i>	<i>3,2</i>	<i>0,5</i>	<i>16%</i>
<i>Plus /minus da realizzo</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(35%)</i>
<i>Plus/minus da valutazione</i>				
Variazione netta riserve tecniche	(25,5)	(33,0)	7,4	(23%)
<i>Importi pagati</i>	<i>(25,8)</i>	<i>(21,8)</i>	<i>(4,0)</i>	<i>18%</i>
<i>Variazione delle riserve tecniche</i>	<i>(6,7)</i>	<i>(20,7)</i>	<i>14,0</i>	<i>(68%)</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>6,9</i>	<i>9,5</i>	<i>(2,6)</i>	<i>(27%)</i>
Spese di gestione degli investimenti	(0,4)	(0,4)	(0,0)	5%
Spese di gestione	(34,5)	(33,6)	(0,8)	2%
<i>Provvigioni nette</i>	<i>(8,7)</i>	<i>(7,3)</i>	<i>(1,4)</i>	<i>19%</i>
<i>Costi di funzionamento</i>	<i>(25,8)</i>	<i>(26,3)</i>	<i>0,6</i>	<i>(2%)</i>
Altri ricavi / costi netti	4,7	7,9	(3,2)	(40%)
UTILE LORDO	47,5	24,8	22,6	91%
<i>Imposte</i>	<i>(13,3)</i>	<i>(7,4)</i>	<i>(5,9)</i>	<i>79%</i>
UTILE NETTO	34,2	17,4	16,8	96%

I premi lordi di competenza afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a circa 131,1 milioni di Euro (+21% rispetto al dato dello stesso periodo del 2016); tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a circa 99,3 milioni di Euro (+23% rispetto agli 80,5 milioni di Euro del 2016).

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 25,8 milioni di Euro rispetto 21,8 milioni di Euro del 2016. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 6,7 milioni di Euro rispetto ai 20,7 milioni di Euro

rilevati nel corrispondente periodo del 2016. Stante le dinamiche commerciali e l'evoluzione dei sinistri descritte in precedenza, il valore del loss ratio complessivo diminuisce passando dal 39,2% del 2016 all'attuale 24,8% (percentuale inferiore rispetto anche all'ultimo dato di mercato attualmente disponibile relativo all'esercizio 2016 e pari al 52,1%).

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 6,9 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 25,5 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 33,0 milioni di Euro dell'analogo periodo 2016.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 24,6 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori e dell'effetto dell'ammortamento del periodo, ammontano complessivamente a 8,7 milioni di Euro (7,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

I costi di funzionamento sono risultati complessivamente pari nel periodo a circa 25,8 milioni di Euro, in linea rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (pari a 26,3 milioni di Euro) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali e costi IT.

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 3,9 milioni di Euro, in crescita rispetto al dato rilevato nel corso del 2016 (pari a 3,5 milioni di Euro) e attribuibili quasi esclusivamente alle competenze ordinarie maturate sui titoli e solo marginalmente alle operazioni di realizzo.

La voce **altri costi e ricavi netti** pari a 4,7 milioni di Euro alla fine del 2017 rispetto a 7,9 milioni di Euro rilevati del 2016, è composta prevalentemente dai ricavi caratteristici conseguiti dalla controllata Poste Welfare Servizi nel corso del periodo per 10,0 milioni di Euro, dallo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 2,9 al netto degli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per 7,7 milioni di Euro.

Tali dinamiche, hanno consentito il conseguimento di un **risultato positivo lordo di periodo** pari a 47,5 milioni di Euro rispetto ai 24,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Considerando il carico fiscale del periodo, il risultato netto, risulta pari a 34,2 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 17,4 milioni di Euro rilevati alla fine del 2016.

6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 1, lettere c, d, f, l e m, laddove applicabile e comma 2, lettera b. Il modello di governance adottato dalla Capogruppo Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, è composto da 7 membri (di cui - a seguito del rinnovo delle cariche societarie intervenuto nel mese di giugno 2017 - 2 indipendenti), si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Tale organo rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile del governo dei rischi aziendali ed in tal senso approva gli orientamenti strategici e le politiche da perseguire. Promuove la cultura dei controlli e ne garantisce la diffusione ai vari livelli aziendali.

Il Presidente ha i poteri derivanti dallo statuto sociale e quelli conferitigli, nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2017. Nella medesima seduta, è stato nominato il Direttore Generale con attribuzione dei relativi poteri e, successivamente, nella adunanza del 26 luglio 2017, è stata deliberata l'istituzione di una Direzione Generale in cui sono confluite le attività allocate nelle funzioni Insurance Office, Marketing e Commerciale ed Operating Office. Nella medesima riunione consiliare si è provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato a cui sono stati conferiti i poteri per l'amministrazione della Compagnia, salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All'Amministratore Delegato è conferita anche la rappresentanza sociale.

In seno al Consiglio di Amministrazione è previsto inoltre un Comitato remunerazioni – peraltro aggiornato nella sua composizione sempre a seguito dei rinnovi delle cariche societarie intervenute nel mese di giugno 2017 - che ha il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa. In data 19 giugno 2017, è stata altresì rinnovata la composizione del Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate, al quale è attribuito il compito di assistere l'organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è svolta dalla BDO Italia S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Capogruppo Poste Vita è dotata altresì di un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica. In particolare sono presenti: (i) un Comitato Direzione, con la responsabilità di assicurare il monitoraggio dell'andamento della gestione rispetto al budget, l'avanzamento dei principali progetti di Gruppo, nonché la valutazione e condivisione di tematiche a carattere strategico e trasversale, al fine di supportare il processo decisionale in capo all'Amministratore Delegato e di orientare l'azione delle funzioni aziendali per il raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito del Comitato Direzione, è stata inoltre costituita la sezione Valutazioni Solvency II, con la responsabilità di esaminare e valutare le risultanze dei modelli di valutazione e le loro evoluzioni, a supporto delle decisioni in materia di pianificazione del business, gestione del capitale e solvibilità ed a supporto di detta sezione è stato istituito altresì un Comitato Metodologia, Ipotesi e Scenari, con la responsabilità di analizzare,

le proposte di metodologie, ipotesi e parametri dei processi valutativi; valutare gli scenari e gli stress test da eseguire per le varie finalità e l'expert judgment da adottare laddove necessario; verificare il rispetto della politica e delle procedure di Data Quality; (ii) un Comitato Prodotti Assicurativi, con la responsabilità di analizzare le proposte relative all'offerta dei prodotti assicurativi, il relativo pricing e le caratteristiche tecnico-finanziarie, verificando la coerenza delle stesse con i bisogni della clientela e del mercato di riferimento; valutare le strategie di riassicurazione dei nuovi prodotti in base ad analisi rischio/rendimento e di assorbimento di capitale; verificare le performance tecnico-redditali ed i limiti assuntivi dei prodotti in portafoglio, analizzando eventuali criticità e predisponendo i necessari correttivi; monitorare altresì le performance di vendita e la coerenza delle caratteristiche dei prodotti offerti con l'evoluzione del mercato di riferimento; (iii) un Comitato per la Gestione delle Crisi, con la responsabilità di assicurare la gestione coordinata delle situazioni di crisi connesse al patrimonio informativo aziendale a garanzia della Business Continuity a fronte di eventi improvvisi ed a carattere eccezionale. Il Comitato opera in coerenza con gli indirizzi definiti per le tematiche di interesse dalla Capogruppo Poste Italiane; (iv) un Comitato Investimenti, con la responsabilità di supportare la definizione della politica degli investimenti, dell'asset allocation strategica e tattica, ed il suo monitoraggio nel tempo. Per le tematiche relative agli investimenti immobiliari, oggetto di trattazione del Comitato Investimenti, è stato inoltre istituito un Comitato Investimenti Immobiliari con la responsabilità di fornire un parere preventivo su dette tematiche; infine è previsto (v) un Comitato Acquisti con la responsabilità di selezionare i fornitori per l'approvvigionamento di beni e servizi rilevanti con un valore per singolo affidamento al di sopra di 100.000 Euro.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto, nella Capogruppo Poste Vita è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sistema di Controllo Interno

Il processo di gestione dei rischi si inserisce all'interno del più ampio sistema dei controlli interni, valido al livello di Gruppo Poste Vita ma declinato nella singola Compagnia, la cui configurazione si articola secondo quanto di seguito riportato:

- controlli di linea, effettuati nel corso dello svolgimento dei processi operativi gestiti dalle singole strutture operative (in tale accezione sono compresi anche i controlli gerarchici e i controlli "embedded" nelle procedure); nonché il sistema delle deleghe e delle procure; le strutture operative rappresentano pertanto la "prima linea di difesa" ed hanno la responsabilità di gestire con modalità efficaci ed efficienti i rischi che rientrano nella loro area di competenza;
- controlli sulla gestione dei rischi, effettuati dalla Funzione Risk Management, separata e indipendente dalle strutture operative, a cui è attribuita la responsabilità di censire le diverse tipologie di rischio, di concorrere alla definizione delle metodologie di valutazione/misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, di identificare e suggerire, ove necessario, le eventuali azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi, di verificare la coerenza tra l'operatività aziendale con gli obiettivi di rischio definiti dai competenti organi aziendali;
- controlli sul rischio di non conformità alle norme, effettuati dalla Funzione Compliance, separata e indipendente dalle strutture operative, cui è attribuita la responsabilità di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione derivanti dalla non conformità alla normativa di riferimento. In tale ambito la Funzione Compliance ha il compito di valutare l'adeguatezza dei processi interni a prevenire il rischio di non conformità;
- sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Attuariale ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi,
- controlli affidati alla funzione di Revisione Interna, separata e indipendente dalle strutture operative, che, sulla base delle analisi delle aree di rischio che interessano l'attività della Compagnia, pianifica gli interventi di audit per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno relativo ad attività/processi aziendali.

Al predetto sistema partecipano inoltre il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione, ricompresi nel modello in virtù del ruolo loro attribuito dal Regolamento Isvap n 20 in ambito definizione, attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del sistema, di cui deve definire le direttive, monitorare i risultati ed assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) nonché ulteriori soggetti cui sono attribuiti compiti di controllo quale, ad esempio, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005.

Relativamente all'organizzazione dei controlli, si segnala che nel Gruppo Assicurativo Poste Vita le funzioni di controllo della controllata Poste Assicura sono state accentrate nella Capogruppo Poste Vita, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008.

Il sistema di controllo interno è inoltre costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa. Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda che è oggetto di progressivo rafforzamento.

In tale contesto, la funzione di Revisione Interna assiste il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di assurance indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di governance tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di audit coerentemente con quanto previsto nella Policy della funzione di Revisione Interna.

Inoltre, promuove anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

A ciò si aggiunge la funzione di Risk Management alla quale è affidato il compito di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione, con riferimento ai rischi finanziari, tecnici e di processo sostenuti dalla Compagnia. La funzione di Risk Management ha anche la responsabilità di mettere a punto il sistema di misurazione dei rischi e di misurazione del capitale regolamentare secondo le specifiche in corso di definizione a livello europeo (Solvency II). Inoltre, il Risk Management supporta l'organo amministrativo nella valutazione, anche attraverso prove di stress, della coerenza tra i rischi effettivamente assunti dall'impresa, l'appetito per il rischio definito dallo stesso Consiglio di Amministrazione e le dotazioni di capitale regolamentare attuali e prospettiche.

La funzione di Compliance ha il compito di garantire l'adequatezza dell'organizzazione e delle procedure atte a prevenire il rischio di mancato rispetto delle norme in coerenza con quanto contenuto nella Policy della funzione Compliance.

La Funzione Attuariale collocata, in organigramma, a riporto del Risk Officer è tenuta a fornire nell'ambito delle proprie attività l'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, Poste Vita ha adottato, un Modello Organizzativo con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" ed il "Codice Comportamento Fornitori e Partner del Gruppo Poste Italiane" adottati dalle Compagnie, in armonia con analoghi codici vigenti per la Capogruppo Poste Italiane.

Struttura organizzativa e personale

Nel corso del periodo, è continuato il processo di rafforzamento della struttura organizzativa del Gruppo Poste Vita a fronte della costante crescita in termini di dimensioni, di volumi e di nuove progettualità.

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita le attività relative all'amministrazione, ai sistemi informativi, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, risk management e funzione attuariale), e presidi di staff (risorse umane, affari legali, servizi generali, controllo di gestione etc.) e sono state affidate in service alla Capogruppo Poste Vita, a partire dal mese di dicembre 2017, le attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali della Controllata Poste Welfare Servizi.

Il numero dei dipendenti diretti del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2017 è pari a 535 unità a fronte di 494 unità alla data del 31 dicembre 2016.

Composizione dell'Organico	31/12/17	31/12/16	Var.ne
Dirigenti	36	42	(6,0)
Quadri	191	199	(8,0)
Impiegati	302	249	53
Contratti a tempo determinato	6	4	2
Organico Diretto	535	494	41

Gli inserimenti effettuati nel corso del periodo sono stati rivolti principalmente a supportare il business e le progettualità in essere, anche in termini di rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche, di governance e di controllo.

In tale senso e al fine di arricchire il patrimonio "umano" del Gruppo Assicurativo Poste Vita, si è svolto specifico aggiornamento professionale tecnico specialistico e aggiornamento professionale tecnico specialistico in ambito assicurativo (con particolare focus al mondo Solvency II, la normativa regolamentare nonché le novità in materia di prodotti danni e di protezione dai rischi, e in materia di prodotti Vita e di Risparmio). È stata inoltre, in continuità con gli anni precedenti e con il supporto della Corporate University, posta particolare attenzione anche allo sviluppo delle competenze di carattere manageriale a favore del personale.

7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Polizza TCM.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2017 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

La capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;
- polizza TCM.

Poste Vita intrattiene rapporti con la controllata Poste Welfare Servizi relativi principalmente al distacco di personale, alle prestazioni di servizi e all'accentramento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali.

Oltre ai rapporti con la Controllante e le Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, Poste Vita intrattiene rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (BancoPosta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi legati alle connessioni di rete con gli sportelli Poste Italiane (Postecom)⁵;

5. Si segnala, nel corso del periodo, la fusione per incorporazione di Postecom in Poste Italiane (ad eccezione del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione di Postecom in PatentVia Poste e nel Consorzio Poste Motori) con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1 aprile 2017.

- servizi di telefonia mobile (Poste Mobile);
- consulenza su obblighi relativi alla normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (Poste Tutela);
- polizze TCM (Postel, EGI, Poste Mobile, Mistral Air, Poste Tributi e BancoPosta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Inoltre Poste Assicura intrattiene rapporti con Poste Welfare Servizi relativamente alla gestione per alcuni prodotti della liquidazione dei sinistri.

Anche tali tipologie di rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

8. Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2017, Poste Vita e Poste Assicura detengono titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un valore di mercato complessivamente pari a 1.795,3 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Non sono state, invece, poste in essere operazioni con parti correlate dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo Assicurativo.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente da parte di Poste Welfare Servizi.

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a i) mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione; ii) conflitti tra beneficiari in ambito successorio e iii) problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevenienza Valore” ed in relazione ai quali, la Capogruppo Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

I procedimenti di natura penale attivati dalla Capogruppo Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Dei probabili esiti del contenzioso si è tenuto conto nella determinazione del Fondi Rischi ed Oneri.

Riguardo la controllata Poste Assicura, le vertenze avviate ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali Poste Assicura, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

IVASS

In data 27 settembre 2017 l'IVASS ha consegnato alla Capogruppo Poste Vita l'esito degli accertamenti svolti presso la Compagnia tra il 28 marzo 2017 e il 20 giugno 2017 ai sensi dell'art. 189 del Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005), avente ad oggetto “la verifica della miglior stima delle riserve tecniche e le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica”.

In un contesto complessivamente soddisfacente del livello di implementazione del framework Solvency II, l'Autorità ha ritenuto di non formulare specifiche contestazioni nei confronti della Compagnia, formulando solamente alcune osservazioni sia di carattere metodologico che relative al sistema di governo e controllo, che necessitano approfondimenti ed interventi correttivi.

Risultano, inoltre, pendenti quattro procedimenti (uno attivato in data 17 gennaio 2018) avviati dall'Autorità di Vigilanza, la quasi totalità dei quali riguarda la violazione dell'art. 183, comma 1, lett. “a”, del Codice delle assicurazioni private, essendo contestato il pagamento delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2017, infine, sono state notificate tre ordinanze ingiunzioni da parte dell'IVASS (a definizione di sette procedimenti) di cui due afferenti alla casistica sopra citata ed una relativa all'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 16 del Regolamento IVASS n. 35/2010, vale a dire quelli inerenti il termine di riscontro alle richieste di informazioni da parte dei clienti.

Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Capogruppo Poste Vita in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007 (la violazione contestata potrebbe comportare una sanzione massima di circa 400.000 euro).

La Capogruppo Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi ed è oggi in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP

In merito alle verifiche ispettive, condotte dalla COVIP nel periodo ottobre 2016 - luglio 2017 ed aventi ad oggetto il Piano Individuale Pensionistico "PostaPrevidenza Valore", si segnala che ad oggi non sono pervenuti alla Capogruppo Poste Vita riscontri da parte dell'Autorità di vigilanza.

Procedimenti tributari

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Capogruppo Poste Vita S.p.A. un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è sempre espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con diversi ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto tutti i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate, confermando l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. Attualmente il giudizio pende innanzi alla Corte di Cassazione. In relazione ai contenziosi relativi agli anni 2004 e 2006, in data 23 ottobre 2015, l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione è stato notificato alla Società nel mese di novembre 2017. Il controricorso di Poste Vita è stato notificato all'Agenzia delle Entrate in data 13 dicembre 2017, e successivamente depositato presso la cancelleria della Suprema Corte in data 29 dicembre 2017. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento, poi, al Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato il 30 novembre 2016 recante un unico rilievo in merito all'asserita non corretta determinazione della riserva per somme da pagare per i periodi d'imposta 2012 e 2013, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2017, ha approvato la proposta di adesione dell'Agenzia delle Entrate e la Compagnia il 27 marzo 2017 ha provveduto al versamento delle somme dovute. Trattandosi di un mero rilievo di competenza temporale, le maggiori imposte IRES e IRAP, pari a circa 357 migliaia di Euro, saranno recuperate negli esercizi in cui le somme oggetto di contestazione verranno liquidate ai beneficiari, e pertanto la Capogruppo Poste Vita rimarrà incisa delle sole sanzioni e interessi pari complessivamente a circa 258 migliaia di Euro.

Fondo Atlante e Fondo Atlante 2

Nel mese di aprile 2016, la Capogruppo Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di Euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante”, e, in data 27 luglio 2016 la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di Euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante 2”. Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR SpA, sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell’ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in Non Performing Loan di una pluralità di banche italiane.

Al 31 dicembre 2017, le quote sottoscritte dalla Compagnia richiamate dal Fondo Atlante ammontano complessivamente a 239,6 milioni di Euro, di cui 211,9 milioni di Euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 27,7 milioni di Euro allocati alla gestione patrimonio libero, mentre, per il Fondo Atlante 2, sono stati richiamati complessivamente 101,9 milioni di Euro, interamente allocati alla gestione separata PostaValorePiù.

Con particolare riferimento alla loro valutazione relativamente al Fondo Atlante, la Capogruppo Poste Vita, già in sede di bilancio 2016, aveva provveduto ad una svalutazione dell’investimento effettuato nel fondo Atlante in misura pari a circa il 50% sulla base delle comunicazioni fornite dalla Società di Gestione nonché di una perizia redatta da un professionista indipendente e di comprovata fama.

Quindi, tenuto conto del valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicato dalla Società di Gestione, che quantifica in circa l’80% la riduzione del valore nominale dell’investimento, la Capogruppo Poste Vita ha provveduto ad effettuare un’ulteriore svalutazione per 104,8 milioni di Euro di cui:

- 92,7 milioni di Euro riferiti alla quota dell’investimento inserita nella gestione separata e pertanto riflessi nelle passività differite verso gli assicurati;
- 12,1 milioni di Euro riferiti alla gestione del patrimonio libero.

Per quanto attiene, invece il Fondo Atlante II, il valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicato dalla Società di Gestione riflette il costo storico degli investimenti.

Programma Dinamico

Al riguardo, essendo le polizze tutte scadute, nel mese di dicembre 2016 sono state avviate le azioni finalizzate alla chiusura della società e in data 28 aprile 2017 l’Assemblea della società ha approvato il bilancio finale di liquidazione, la relazione del liquidatore e il piano di riparto; in data 18 maggio 2017 la società è stata cancellata dal Registro delle imprese.

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli amministratori di Poste Vita, si sono avvalsi dell’esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell’art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l’attività/il settore in cui opera la Compagnia:

- **Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017** - regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione e della relativa relazione al Regolamento.

- **Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017** - regolamento concernente l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard.
- **Regolamento n. 36 del 28 febbraio 2017** - regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione all' IVASS di dati e informazioni per lo svolgimento di indagini statistiche, studi e analisi relative al mercato assicurativo di cui al titolo xiv (vigilanza sulle imprese e sugli intermediari), capo i (disposizioni generali), art. 190-bis (informazioni statistiche), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private.
- **Provvedimento IVASS n. 56 del 9 febbraio 2017** - concernente la sospensione temporanea del pagamento dei premi relativi alle assicurazioni private causa eventi sismici.
- **Provvedimento n. 61 del 4 luglio 2017** - recante modifiche al regolamento isvap n. 24 del 19 maggio 2008 concernente a raccolta dati sui reclami.
- **Provvedimento n. 63 del 3 ottobre 2017** - recante modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami all'ISVAP e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione.
- **Provvedimento n. 64 del 27 novembre 2017** - fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2018 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione.
- **Provvedimento n. 68 del 14 febbraio 2018** - recante modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 concernente la costituzione e l'amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita ai sensi dell'articolo 191, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al regolamento isvap n. 22 del 4 aprile 2008 concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui al titolo viii (bilancio e strutture contabili) capo i (disposizioni generali sul bilancio), capo ii (bilancio di esercizio) e capo v (revisione contabile) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al regolamento isvap n. 14 del 18 febbraio 2008 concernente la definizione delle procedure di approvazione delle modifiche statutarie e delle modifiche al programma di attività, di autorizzazione dei trasferimenti di portafoglio e delle fusioni e scissioni di cui al titolo xiv del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private.
- **Lettera al mercato del 21 aprile 2017** - integrazioni Informative da includere nella Relazione ORSA per il Supervisore del 2017 (anno 2016). La Compagnia dovrà integrare il Report ORSA per il Supervisore con i risultati delle analisi condotte relative al potenziale impatto degli scenari previsti da EIOPA con lo stress test effettuato nel 2016. Stabilisce le informazioni tecniche per il calcolo delle riserve tecniche e dei fondi propri di base per le segnalazioni aventi date di riferimento a partire dal 31 marzo fino al 29 giugno 2017.
- **Lettera al mercato del 12 gennaio 2018** - esiti delle analisi comparative delle Relazioni di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA). Alla luce della rilevanza dell'ORSA Report, l'Istituto ha condotto un'analisi comparativa delle Relazioni trasmesse tenendo anche conto delle ulteriori informazioni richieste con lettera al mercato del 21 aprile 2017 relative all'impatto, in termini di capitale e solvibilità, del verificarsi di scenari economici caratterizzati dal persistere di tassi di interesse estremamente bassi e da incrementi consistenti degli spread creditizi sulle attività finanziarie. I principali risultati dell'analisi condotta sono riportati nel documento allegato alla lettera in oggetto unitamente alle aree di miglioramento e alle attese dell'Istituto. In sintesi pur riconoscendo, l'Istituto il graduale miglioramento qualitativo rispetto agli esercizi precedenti, la maggiore accuratezza metodologica e l'accresciuta consapevolezza della centralità del processo ORSA nella gestione aziendale, le analisi comparative sui report 2016 indicano l'esigenza di un rafforzamento complessivo delle analisi ORSA che, nella logica Solvency II, costituiscono uno strumento imprescindibile di governo d'impresa.
- **Documento IVASS di consultazione n. 2/2017** - schema di regolamento IVASS recante disposizioni in materia di sistema di governo societario di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa) e in particolare al capo I (disposizioni generali), articoli 29-bis, 30, 30-bis, 30-quater, 30-quinques, 30-sexies, 30-septies, nonché di cui al titolo XV (vigilanza sul gruppo), e in particolare al capo III (strumenti di vigilanza sul gruppo), articolo 215-bis (sistema di governo societario del gruppo), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private - modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n.74, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario.
- **Documento di consultazione IVASS n. 6/2017** - che contiene lo schema di regolamento IVASS recante disposizioni in materia di revisione esterna, richiesta ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 e 191, comma 1, lettera b), punti 2 e 3 del CAP sulla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (di seguito "SFCR"), di cui, per l'impresa individuale, agli articoli 47-septies e seguenti e, per il gruppo, 216-novies del CAP. Lo schema si inserisce nell'ambito di attuazione del regime Solvency II e disciplina la sottoposizione dell'informativa pubblica ad un giudizio di conformità rilasciato dal soggetto incaricato dell'attività di revisione esterna, ampliando gli ambiti di applicazione della revisione esterna, includendo i requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR e MCR) a prescindere dal metodo di calcolo utilizzato. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dall'esercizio 2018.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Le modifiche di seguito elencate sono applicati a partire dal 1° gennaio 2017:

Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito - Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate, adottate con Regolamento (UE) n. 1989/2017. Sono volte a chiarire le modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite per strumenti di debito valutati al fair value.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario - Iniziativa di informativa, adottate con Regolamento (UE) n. 1990/2017. Comportano per il redattore di bilancio informazioni integrative sulle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, che consentano di distinguere quelle di natura monetaria da tutte le altre variazioni.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018:

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016.

Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "performance obligation") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e o commerciale.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.

Il nuovo principio contabile che a partire dal 1 gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo standard possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

- i. **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**, basate sia sul modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

- ii. **Impairment:** basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event come richiesto dal modello Incurred Losses attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).
- iii. **General Hedge accounting:** parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. rebalancing).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Il Gruppo PosteVita avrebbe potuto avvalersi della temporanea esenzione⁶ dell'applicazione dell'IFRS 9 ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS 4 tuttavia, dovendolo applicare per il reporting package IAS/IFRS ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Italiane, ha deciso di non avvalersi della suddetta esenzione.

Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell'IFRS 15, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un'ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettico semplificato.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi, adottate con Regolamento (UE) n. 1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1 gennaio 2021, l'IFRS 4.

6. In particolare, per effetto di tali nuove disposizioni, è concessa alle compagnie di assicurazione la possibilità di:

a) avvalersi di un'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9, che permetta di continuare ad applicare lo IAS 39 sino al 1° gennaio 2021. Tale esenzione è tuttavia concessa nei limiti in cui le attività della compagnia siano prevalentemente connesse all'assicurazione (La prevalenza dell'attività assicurativa viene determinata come rapporto tra il valore contabile delle passività connesse all'assicurazione ed il valore contabile totale delle passività, che deve essere superiore al 90% oppure compreso nel range 80-90%), ovvero b) applicare il cd. overlay approach, in base al quale è sospesa nel Conto economico complessivo la differenza tra l'utile/(perdita) generato dalle "Attività finanziarie designate al fair value a Conto economico" in regime di IFRS 9, e l'utile/(perdita) generato dalle stesse in regime di IAS 39. Tale sospensione garantirebbe l'omogeneità dell'effetto a Conto economico delle attività finanziarie in commento, a prescindere dal regime contabile di riferimento.

9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Poste Italiane e ANIMA Holding hanno sottoscritto in data 21 dicembre 2017 un nuovo accordo vincolante per rafforzare la partnership già in essere nel settore del risparmio gestito. Con tale sottoscrizione, le due Società intendono confermare il proprio interesse ed il reciproco impegno a estendere e rafforzare la propria partnership.

L'operazione prevede, tra l'altro, la scissione parziale delle attività di gestione di attivi sottostanti a prodotti assicurativi di Ramo I (per oltre 70 miliardi di euro) di cui è titolare Banco Posta Fondi SGR ("BPF SGR") in favore di Anima SGR. Saranno inoltre rivisti e ampliati gli accordi di collaborazione tra ANIMA e il Gruppo Poste Italiane, risalenti a luglio 2015, in virtù dei quali ANIMA gestisce in delega fondi retail istituiti da BPF SGR e attivi sottostanti a prodotti assicurativi di Ramo III della Capogruppo Poste Vita. Le suddette operazioni potranno realizzarsi previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza.

In data 28 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato, nell'ambito della ristrutturazione della partnership strategica del Gruppo Poste Italiane con il Gruppo Anima, la sottoscrizione degli accordi esecutivi di pertinenza di Poste Vita e, in particolare, di un accordo operativo riferito all'affidamento ad Anima SGR, tra l'altro, della gestione come sopramenzionato, di parte degli attivi sottostanti ai prodotti assicurativi del Ramo I; l'accordo è stato sottoscritto in data 6 marzo 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Assicurativo, come indicato nel piano strategico quinquennale (2018-2022), approvato dal CDA della Capogruppo Poste Vita il 14 febbraio 2018, intende nel comparto assicurativo Vita, mantenere la leadership nel Ramo Vita, fornendo ai propri clienti i prodotti migliori dell'attuale macro – scenario, rafforzare la propria offerta di fondi previdenziali e continuare a sviluppare piani pensionistici privati, prodotto di cui il Gruppo è già leader di mercato.

Nel comparto danni, il Gruppo intende perseguire una rapida crescita nel settore Danni non Auto ed in particolare nel ramo Infortuni e nel campo del Welfare.

Inoltre, il Gruppo si pone l'obiettivo di raggiungere una sinergia con l'intera gamma di prodotti di Poste Italiane per consentire un approccio strategico di Gruppo sui servizi finanziari e di raggiungere una crescita del business sostenibile anche attraverso un'attenta gestione del capitale.

Roma, 27 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione







Prospetti contabili



Contenuti

BILANCIO CONSOLIDATO

1. Prospetti contabili consolidati	56
2. Nota integrativa	60
3. Allegati	116





1. Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale - attività

in migliaia di Euro		31/12/17	31/12/16
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	43.363	46.474
1.1	Avviamento	17.823	17.823
1.2	Altre attività immateriali	25.539	28.651
2	ATTIVITÀ MATERIALI	8.794	7.943
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	8.794	7.943
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	71.243	65.969
4	INVESTIMENTI	125.916.964	115.677.487
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	106.768	105.931
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	209.526	29.843
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.078.864	90.405.357
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	29.521.806	25.136.356
5	CREDITI DIVERSI	130.866	169.144
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	44.880	43.461
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.601	4.013
5.3	Altri crediti	82.386	121.670
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.954.177	1.711.707
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	61.785	60.789
6.3	Attività fiscali differite	12.906	31.475
6.4	Attività fiscali correnti	1.878.796	1.617.532
6.5	Altre attività	689	1.911
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	907.025	1.324.657
TOTALE ATTIVITÀ		129.032.433	119.003.382

Stato patrimoniale - patrimonio netto e passività

in migliaia di Euro		31/12/17	31/12/16
1	PATRIMONIO NETTO	3.369.331	3.301.952
1.1	di pertinenza del gruppo	3.369.331	3.301.952
1.1.1	Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	-	-
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.427.722	1.501.547
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	178.871	187.770
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(63)	(148)
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	546.193	396.175
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	11.393	11.203
3	RISERVE TECNICHE	123.650.644	113.677.921
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.011.964	1.010.383
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-
4.2	Altre passività finanziarie	1.011.964	1.010.383
5	DEBITI	199.449	198.312
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	144.148	136.637
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.587	8.018
5.3	Altri debiti	52.714	53.658
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	789.651	803.610
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	202.182	191.221
6.3	Passività fiscali correnti	578.015	603.378
6.4	Altre passività	9.454	9.011
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		129.032.433	119.003.382

Conto economico

in migliaia di Euro		Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1.1	Premi netti	20.342.941	19.883.936
1.1.1	Premi lordi di competenza	20.394.462	19.928.677
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza (-)	(51.520)	(44.741)
1.2	Commissioni attive	11.468	5.873
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.004.288	935.263
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	829	713
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.719.817	2.626.562
1.5.1	Interessi attivi	2.382.083	2.278.132
1.5.2	Altri proventi	54.212	22.386
1.5.3	Utili realizzati	283.522	326.045
1.5.4	Utili da valutazione	0	0
1.6	Altri ricavi	14.327	10.206
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	24.093.671	23.462.553
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(22.351.461)	(21.970.954)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(22.370.598)	(21.990.568)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori (-)	19.136	19.614
2.2	Commissioni passive	0	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(229.659)	(220.022)
2.4.1	Interessi passivi	(27.641)	(36.446)
2.4.2	Altri oneri	(7.674)	(2.674)
2.4.3	Perdite realizzate	(89.569)	(74.626)
2.4.4	Perdite da valutazione	(104.775)	(106.276)
2.5	Spese di gestione	(577.555)	(569.685)
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	(464.419)	(460.731)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(45.472)	(44.369)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(67.664)	(64.585)
2.6	Altri costi	(91.808)	(53.751)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(23.250.483)	(22.814.411)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	843.188	648.142
3	Imposte	(296.995)	(251.967)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	546.193	396.175
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	546.193	396.175
	di cui di pertinenza del gruppo	546.193	396.175
	di cui di pertinenza di terzi	0	0

Pagina volutamente lasciata in bianco

2. Nota integrativa

Di seguito si riportano i prospetti contabili al 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(dati in migliaia di Euro)		31/12/17	31/12/16
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	43.363	46.474
1.1	Avviamento	17.823	17.823
1.2	Altre attività immateriali	25.539	28.651
2	ATTIVITÀ MATERIALI	8.794	7.943
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	8.794	7.943
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	71.243	65.969
4	INVESTIMENTI	125.916.964	115.677.487
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	106.768	105.931
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	209.526	29.843
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.078.864	90.405.357
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	29.521.806	25.136.356
5	CREDITI DIVERSI	130.866	169.144
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	44.880	43.461
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.601	4.013
5.3	Altri crediti	82.386	121.670
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.954.177	1.711.707
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	61.785	60.789
6.3	Attività fiscali differite	12.906	31.475
6.4	Attività fiscali correnti	1.878.796	1.617.532
6.5	Altre attività	689	1.911
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	907.025	1.324.657
TOTALE ATTIVITÀ		129.032.433	119.003.382

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di Euro)		31/12/17	31/12/16
1	PATRIMONIO NETTO	3.369.331	3.301.952
1.1	di pertinenza del gruppo	3.369.331	3.301.952
1.1.1	Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	-	-
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.427.722	1.501.547
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	178.871	187.770
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(63,3)	(147,9)
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	546.193	396.175
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	11.393	11.203
3	RISERVE TECNICHE	123.650.644	113.677.921
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.011.964	1.010.383
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-
4.2	Altre passività finanziarie	1.011.964	1.010.383
5	DEBITI	199.449	198.312
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	144.148	136.637
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.587	8.018
5.3	Altri debiti	52.714	53.658
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	789.651	803.610
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	202.182	191.221
6.3	Passività fiscali correnti	578.015	603.378
6.4	Altre passività	9.454	9.011
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		129.032.433	119.003.382

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)		31/12/17	31/12/16
1.1	Premi netti	20.342.941	19.883.936
1.1.1	Premi lordi di competenza	20.394.462	19.928.677
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(51.520)	(44.741)
1.2	Commissioni attive	11.468	5.873
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.004.288	935.263
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	829	713
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.719.817	2.626.562
1.5.1	Interessi attivi	2.382.083	2.278.132
1.5.2	Altri proventi	54.212	22.386
1.5.3	Utili realizzati	283.522	326.045
1.5.4	Utili da valutazione	-	0
1.6	Altri ricavi	14.327	10.206
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	24.093.671	23.462.553
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(22.351.461)	(21.970.954)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(22.370.598)	(21.990.568)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	19.136	19.614
2.2	Commissioni passive	-	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(229.659)	(220.022)
2.4.1	Interessi passivi	(27.641)	(36.446)
2.4.2	Altri oneri	(7.674)	(2.674)
2.4.3	Perdite realizzate	(89.569)	(74.626)
2.4.4	Perdite da valutazione	(104.775)	(106.276)
2.5	Spese di gestione	(577.555)	(569.685)
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	(464.419)	(460.731)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(45.472)	(44.369)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(67.664)	(64.585)
2.6	Altri costi	(91.808)	(53.751)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(23.250.483)	(22.814.411)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	843.188	648.142
3	Imposte	(296.995)	(251.967)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	546.193	396.175
	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	0
4	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	546.193	396.175
	di cui di pertinenza del gruppo	546.193	396.175
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Parte A – criteri generali di redazione e principi contabili adottati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2017, composto dai prospetti dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e gli allegati della Nota Integrativa è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007¹, e sono stati compilati seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2014-2022.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati, per le Società consolidate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del bilancio consolidato

La data di riferimento è il 31 dicembre, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio.

Tecniche di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi Srl, interamente possedute da Poste Vita, le quali rientrano nella definizione fornita dall' IFRS 10, e consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore

1. Modificato ed integrato dal provvedimento Isvap n. 2784 dell'8 marzo 2010, dal provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014, dal provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014, dal provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 e dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto.
- Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

L'elenco e i dati fondamentali delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti negli allegati alla nota integrativa (Allegato n. 5 Regolamento ISVAP n. 7).

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel bilancio individuale vengono allocate direttamente al patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" e nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Avviamento".

Principi Contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Vita sono stati redatti applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value ("valore equo").

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del bilancio consolidato.

Uso di stime

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su com-

plesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (software) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Attività materiali

In tale voce sono classificati gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.

Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

I cespiti sono esposti in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

La vita utile stimata per le varie categorie di impianti e macchinari per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespite	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono calcolate in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, in quanto tale metodo rappresenta più correttamente le specifiche risultanze economiche del settore.

Partecipazione in società collegate

È inclusa in questa voce la partecipazione nella collegata.

Tale partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal gruppo.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee. Le variazioni di fair value intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in questa categoria gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione nel breve termine, i derivati e i titoli designati dall'impresa per essere valutati al fair value con impatto a Conto Economico. Tra i titoli designati sono compresi gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessario valutare separatamente la componente derivata se non strettamente correlata al contratto ospite, le attività a copertura del fondo pensione, delle polizze Unit ed Index linked e le eventuali eccedenze destinate ad essere alienate.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene alla data di regolamento ed al costo, inteso come fair value dello strumento finanziario; i costi od i proventi delle transazioni direttamente attribuibili alla compravendita dello strumento non sono considerati nella iscrizione iniziale e vengono direttamente contabilizzati in Conto Economico.

Successivamente la valutazione avviene al fair value, le cui corrispondenti variazioni sono rappresentate nel Conto Economico.

Un'attività finanziaria al fair value rilevato a Conto Economico viene cancellata dallo stato patrimoniale quando sono trasferiti i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari relativi all'attività stessa ed i rischi sottostanti.

Finanziamenti e crediti

Tali attività sono iscritte al costo ammortizzato determinato sulla base del tasso effettivo di rendimento, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene alla data di regolamento ed al costo, inteso come fair value dello strumento finanziario, maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili alla compravendita.

La verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Le perdite di valore sono iscritte in riduzione del costo con contropartita a Conto Economico e, qualora vengano meno i motivi della perdita, si devono effettuare riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa non deve determinare un valore contabile dell'attività superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

L'attività finanziaria viene cancellata dallo stato patrimoniale quando vengono trasferiti i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari relativi all'attività stessa ed i rischi sottostanti.

Il fair value di tali attività è rappresentato dal valore desumibile da transazioni recenti o simili o da modelli valutativi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono inclusi in tale sezione gli strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo (Riserva di fair value); la loro imputazione a Conto Economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene alla data di regolamento ed al costo, inteso come fair value dello strumento finanziario, maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili alla compravendita.

Per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto Economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo.

La verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Le perdite di valore sono iscritte in riduzione del costo con contropartita a Conto Economico mediante riversamento delle quote di utili o perdite cumulate e rilevate nella specifica voce di Patrimonio netto. Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore si devono effettuare riprese di valore che devono essere imputate a Conto Economico se si tratta di titoli di debito e a Patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa non deve determinare un valore contabile dell'attività superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

L'attività finanziaria viene cancellata dallo stato patrimoniale quando vengono trasferiti i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari relativi all'attività stessa ed i rischi sottostanti.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie – cenni

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che "il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)".

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del fair value utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 – prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 – dati di input diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;

Livello 3 – input non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del fair value vengono forniti nel paragrafo “Tecniche di valutazione del fair value”.

Crediti diversi

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e riassicurazione. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a test di impairment.

Altri elementi dell'Attivo

Costi di acquisizione differiti

In tale voce sono classificati i costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di nuovi contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali, applicati negli stati di residenza delle singole compagnie incluse nel consolidamento.

Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Altre attività

Nelle “Altre attività” sono comprese, tra l'altro:

- le commissioni passive differite relative a contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma in quello dello IAS 39 e come tali classificate tra le passività a fair value rilevato a Conto Economico;
- i conti transitori di riassicurazione;
- le altre attività relative a benefici definiti per i dipendenti, così come disciplinate dallo IAS 19, costituite dalle eccedenze derivanti dall'adeguamento del TFR calcolato secondo i principi nazionali rispetto a quello calcolato secondo lo IAS 19.

Con riferimento ai criteri di determinazione delle voci relative ai benefici per i dipendenti, si rimanda a quanto illustrato all'interno del paragrafo “Altri Debiti”:

- i ratei e i risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Sono iscritte al loro valore nominale e, nel caso di valute estere, al tasso di cambio di fine esercizio.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di bilancio, per verificare se queste attività abbiano subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell'attività. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

L'eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

All'interno di tale categoria di bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale ("altri strumenti patrimoniali") e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

La voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, e le riserve di consolidamento.

La voce "Utili o perdite su attività disponibili per la vendita" include gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, espresse al netto sia delle eventuali imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e contabilizzata all'interno delle passività assicurative (c.d. shadow accounting).

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti (IAS 19.93A).

Accantonamenti – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono attualizzati.

Riserve Tecniche

La descrizione dei criteri di valutazione della voce “Riserve Tecniche” è riportata nel successivo paragrafo “Premi e riserve tecniche”.

Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico

All'interno di questa categoria sono esposte le passività finanziarie detenute per la negoziazione nel breve termine, gli strumenti finanziari derivati e le passività valutate al fair value con impatto a Conto Economico. Tale categoria comprende anche le polizze finanziarie dei rami vita.

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio corrisponde al fair value alla data di regolamento; i costi od i proventi delle transazioni direttamente attribuibili all'operazione non sono considerati nell'iscrizione iniziale e vengono direttamente contabilizzati in Conto Economico.

Successivamente la valutazione avviene al fair value e la differenza tra il fair value e il valore di libro è rilevata a Conto Economico.

Una passività finanziaria al fair value rilevato a Conto Economico viene cancellata dallo stato patrimoniale quando vengono trasferiti i diritti contrattuali relativi alla passività stessa ed i rischi sottostanti.

Altre passività finanziarie

Sono classificate in tale categoria le passività finanziarie che non vengono gestite con un'ottica di trading. Si tratta dei prestiti subordinati contratti dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene al fair value osservato alla data di regolamento, maggiorato dei costi di transazione direttamente imputabili all'operazione.

Successivamente, tali passività sono iscritte al costo ammortizzato in base del tasso effettivo di rendimento.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Altri debiti

Tra gli altri debiti sono classificati voci non aventi origine assicurativa. In particolare la voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (Projected Unit Credit Method) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto Economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Altri Elementi del Passivo

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

In questa voce sono classificate le passività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.

Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette.

Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Altre passività

In particolare la voce comprende:

- le commissioni attive differite relative a contratti non disciplinati dall'IFRS 4;
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Premi e riserve tecniche

I contratti classificati come “assicurativi” in base alle disposizioni dell’IFRS 4 sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dal regolamento ISVAP n. 22.

In conformità all’IFRS 4 sono considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

L’IFRS 4 definisce assicurativo un rischio, diverso dal rischio finanziario, trasferito dall’assicurato all’emittente del contratto assicurativo; a sua volta è definito rischio finanziario “il rischio di una possibile variazione futura di uno o più di un tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile specificata, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali”.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l’assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull’aspetto economico dell’operazione, ciò anche se l’evento assicurato è estremamente improbabile. Atteso che l’IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo; conseguentemente, rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l’esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l’evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d’Amministrazione della Compagnia. La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo significativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L’IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell’ambito di applicazione degli IAS 32 e IAS 39, mentre la componente di rischio rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 4.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l’unbundling.

I contratti (o componenti di contratti) che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e privi di elementi di partecipazione discrezionale sono contabilizzati e valutati in base allo IAS 39 o allo IAS 18 a seconda che siano classificabili come strumenti finanziari o contratti di servizio.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione.

Rami danni

I contratti dei rami danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l’impresa a rischio assicurativo significativo.

Le riserve tecniche dei rami danni sono le seguenti:

La Riserva premi è composta dalle “Riserva per frazioni di premio” e dalla “Riserva per rischi in corso”. La Riserva per frazioni di premio è calcolata in base al metodo del prorata temporis sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le spese di acquisizione.

La Riserva sinistri viene valutata analiticamente e, sulla base di una prudente valutazione degli elementi disponibili, avviene in una logica di costo ultimo, al fine di pervenire alla misura adeguata a coprire gli impegni per l’indennizzo dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Il processo di determinazione descritto include anche la stima dei sinistri di competenza dell’esercizio non ancora denunciati (IBNR).

Con riferimento al Liability Adequacy Test (LAT), si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei rami danni siano conformi alle disposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società è esentata dallo svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità.

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del test di congruità delle passività.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali cash flow futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri. La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Rami vita

In relazione a quanto esposto, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata ai rendimenti realizzati da una gestione separata, sono classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd "DPF", come definito nell'Appendice A all'IFRS4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali.

Tenuto conto che al termine del contratto è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della gestione separata "Posta Valore Più", tali contratti sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di "puro rischio" sono classificati come "assicurativi".

I prodotti di Ramo III che presentano un "rischio assicurativo" significativo, vengono classificati come assicurativi. La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi interne che, attraverso le curve di distribuzione dei rendimenti, sono volte a verificare la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato.

Inoltre, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto, in armonia con l'IFRS 4, ad una verifica di congruità delle stesse (Liability Adequacy Test). La verifica è stata condotta prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Shadow Accounting

Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle gestioni separate, valutate secondo lo IAS 39 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello "shadow accounting" consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle gestioni separate dei rami vita. Attraverso lo shadow accounting, i criteri contabili applicati alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche) possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze o minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Lo shadow accounting è stato applicato mediante una metodologia di tipo «going concern approach» basata sulle seguenti ipotesi:

- Realizzo, per ciascuna gestione separata, delle plus/minusvalenze latenti alla data di riferimento prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni coerente, secondo una logica di ALM, con le caratteristiche del portafoglio delle attività e delle passività e più rappresentativo della complessiva realtà del business. Viene pertanto abbandonata l'ipotesi di realizzo istantaneo delle stesse.

- Determinazione della passività assicurativa sulla base del rendimento prospettico di ciascuna gestione separata tenendo conto delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e di eventuali garanzie finanziarie offerte.

Commissioni attive e passive

Le voci comprendono le commissioni relative a contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Si tratta, in particolare, della quota dei caricamenti espliciti e impliciti di competenza dell'esercizio e delle commissioni di gestione per quanto riguarda le commissioni attive e dei costi di acquisizione per quanto riguarda le commissioni passive.

Proventi e oneri degli investimenti

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico

Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività incluse nella categoria "fair value through profit or loss". Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra fair value e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria.

Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

Proventi/oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende:

- i redditi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli investimenti classificati nella categoria "disponibili per la vendita";
- i proventi e gli oneri dei finanziamenti e crediti e delle altre passività finanziarie;
- i redditi e gli oneri relativi agli investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende, in particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e gli eventuali ripristini di valore relativi agli attivi materiali e immateriali.

Oneri netti relativi ai sinistri

All'interno della categoria sono inclusi gli importi pagati al netto dei recuperi, la variazione delle riserve sinistri e delle altre riserve tecniche dei rami danni, la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche dei rami vita, la variazione delle riserve tecniche relative ai contratti per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati relativamente ai contratti di assicurazione e a strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Gli importi iscritti sono espressi al lordo delle spese di liquidazione e al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

In questa categoria vengono registrati gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a fair value a Conto Economico. Sono inclusi, principalmente, gli altri oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari ed in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le perdite da valutazione, comprendenti le variazioni negative derivanti da ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di Gestione

In tale voce sono state contabilizzate le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a contratti di assicurazione; le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari; le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Altri costi

La voce comprende, in particolare:

- i costi relativi alla vendita di beni e alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le eventuali riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi ad attivi materiali – quando non allocati a voci specifiche - e immateriali.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era osservabile su mercati attivi;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, inconsiderazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami vita;
- nella determinazione della grandezza relativa allo shadow accounting, così come descritto in precedenza;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami danni.

Tecniche di valutazione del *fair value*

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13² - Valutazione del fair value, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, relativo alla definizione di un framework unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio, le cui disposizioni sono state rese efficaci a partire dal 1 gennaio 2013. Di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del fair value utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al fair value e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il fair value nelle note illustrative di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi;
- Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).

2. L'IFRS 13 ("Fair Value Measurement") ha lo scopo quindi di armonizzare regole di misurazione e relativa informativa, disperse attualmente fra i vari IAS/IFRS. Il progetto si inserisce nell'ambito teso alla convergenza fra principi contabili internazionali e US GAAP; infatti il FASB – lo standard setter statunitense - ha contemporaneamente emendato la "guida al fair value" - ASC 820. Il principio contabile non aggiunge né toglie voci di bilancio a cui applicare la valutazione a "valore equo". Tuttavia, viene modificato il significato dato al fair value, che viene ora definito come il prezzo che, alla data di rilevazione, verrebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Quindi, nella sostanza, è un exit price. Conseguentemente, viene superato il problema di "incoerenza rappresentativa", fra i valori osservati nei bilanci di chi misurava il valore equo da venditore e chi, al contrario, si identificava come acquirente. Il principio definisce inoltre il contenuto dell'informativa minima necessaria.

- Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - a. prezzo “bid”, rilevato alle ore 12.00 di Londra (GMT), fornito da un info provider globalmente riconosciuto;
 - b. ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla Consob ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008.
 - c. Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall’ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.
 - d. Fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (Net Asset Value) determinato dal gestore del fondo.
- Passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari plain, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l’ultimo prezzo “ask” fornito da un info provider globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati.
- Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito in base all’asset swap spread determinato su un titolo benchmark dell’emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l’approccio building block che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di discounted cash flow applicabili ai titoli obbligazionari plain così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Vita, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
Warrant: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
Titoli obbligazionari plain: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell’emittente;
- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l’approccio building block che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di discounted cash flow applicabili alle obbligazioni plain, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite input non osservabili per l’attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Fondi immobiliari a richiamo, Fondi di private equity, Fondi di private debt e Fondi Infrastrutturali: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del fair value viene effettuata considerando il NAV (Net Asset Value) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori.
- La partecipazione nella società collegata Europa Gestioni Immobiliare (EGI) valutata con il metodo del patrimonio netto.
- Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato.

IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2017, gli investimenti detenuti da Poste Vita nei seguenti fondi:

Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Percentuale di Possesso
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	86,2%
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	100,0%
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	100,0%
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	100,0%
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	100,0%
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	100,0%
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	100,0%
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	100,0%
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	100,0%
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	100,0%
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	100,0%
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	100,0%
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	100,0%
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	100,0%
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	100,0%
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	100,0%
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	100,0%
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	100,0%
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	63,8%

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24 – 31, supportati dai paragrafi B25 – B26, la disclosure del Bilancio consolidato di Poste Vita dovrebbe fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12. 26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata, nonché le sue modalità di finanziamento.

La Compagnia detiene per ciascun Fondo sopra riportati una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Compagnia nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i Corporate Bond denominati in euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26:

ISIN in migliaia di Euro	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguire delle plusvalenze	86,2%	30/09/17	24.544
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	Attività finanziaria a FVTPL	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/09/17	80.050
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds, loans e equities).	100,0%	30/11/17	80.640
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/09/17	39.384
LU1500341752	MULTIFLEX- DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	152.063
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	151.485
LU1379774190	MULTIFLEX- DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100,0%	29/12/17	5.804.122
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	3.580.428
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	4.097.814
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	3.601.558
LU1407712287	MULTIFLEX- STRAT INS DIST-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	29/12/17	3.342.512
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100,0%	31/12/17	93.611

ISIN in migliaia di Euro	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100,0%	31/12/17	57.943
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari. Gli investimenti del Fondo saranno comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale.	100,0%	31/12/17	65.968
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100,0%	31/12/17	129.017
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente.	100,0%	31/12/17	155.485
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, ivi inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché in partecipazioni in società immobiliari non quotate.	100,0%	31/12/17	52.000
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100,0%	30/11/17	436.801
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	63,8%	30/09/17	89.123

Natura del rischio (IFRS 12. 29 – 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- Il valore contabile delle attività e passività rilevate in bilancio relative all'entità strutturata non consolidata;
- Il conto (macro conto) in cui tali attività e passività sono classificate;
- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità e il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

ISIN in migliaia di Euro	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	"Massima esposizione alla perdita"	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	21.158	10.770	10.389	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	80.050	40.746	39.304	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	80.640	30.797	49.843	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	39.384	4.872	34.512	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	152.063	6.782	145.281	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	151.485	7.726	143.759	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	5.804.122	1.700.608	4.103.514	Analytical VaR 99,5% annualizzato
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	3.580.428	157.897	3.422.531	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	4.097.814	317.581	3.780.234	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	3.601.558	158.469	3.443.089	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	3.342.512	356.646	2.985.866	Historical VaR 99,5% 1y
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	93.611	23.403	70.208	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	57.943	14.486	43.458	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	65.968	20.876	45.092	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	129.017	42.971	86.046	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	155.485	38.952	116.533	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI	52.000	13.000	39.000	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	436.801	32.411	404.390	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	56.831	24.251	32.581	Analytical VaR 99,5% annualizzato

Le variazioni di fair value del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state ribaltate agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello shadow accounting, in quanto riferiti a strumenti finanziari incluse nelle gestioni separate.

IFRS 2

Principi contabili

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro fair value. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il fair value della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto Economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti della Controllante Poste Italiane S.p.A. ha approvato i documenti, redatti ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) e 2017 – 2019 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti del Gruppo Poste Italiane nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Entrambi i Piani di Incentivazione a Lungo Termine (sia Piano ILT 2016-2018 che Piano ILT 2017-2019) prevedono l'assegnazione ai Beneficiari di Diritti a ricevere Phantom Stock (e il relativo piano in denaro), il cui numero da attribuire a ciascun Beneficiario è: i) subordinato alla sussistenza della Condizione cancello, rappresentata da un livello di EBIT gestionale cumulato triennale di gruppo; ii) condizionato al raggiungimento degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale; iii) condizionato alla sussistenza di Condizioni di Accesso.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti il periodo di retention (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

I destinatari del piano sono taluni Manager del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nel RORAC del Gruppo Assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel Total Shareholder Return, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza delle seguenti condizioni:

- Condizione Cancellato, che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di Performance;
- Condizione di Accesso, ossia Solvency II ratio di fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di performance e saranno soggette a un periodo di retention di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del Fair Value ed effetti economici

Al 31 dicembre 2017 il personale della Capogruppo Poste Vita coinvolto nel Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2016-2018 è stato pari a 2 beneficiari. A tale data di reporting il Fair value del Piano ILT 2016-2018 per il personale della società Poste Vita ammonta a 92.499 Euro (di cui maturato 61.666 Euro). L'ammontare da rilevare al 31 dicembre 2017 a Conto Economico per la società Poste Vita è pari ad un reversal di debito di 19.660 Euro.

Mentre, riguardo al Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2017-2019, il personale di Poste Vita coinvolto, alla data del 31 dicembre 2017, è stato pari a 3 beneficiari ed il Fair value del suddetto Piano ammonta a 140.693 euro con un ammontare da rilevare a Conto Economico pari a 46.898 euro.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018:

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016.

Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "performance obligation") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e o commerciale.

A riguardo, si specifica che al momento non si prevedono, sulla base di analisi effettuate, effetti significativi derivanti dalla prossima applicazione dell'Ifs15.

IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.

Il nuovo principio contabile che a partire dal 1 gennaio 2018 sostituisce in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo standard possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

- i. **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**, basate sia sul modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

- ii. **Impairment;** basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event come richiesto dal modello Incurred Losses attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).
- iii. **General Hedge accounting;** parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. rebalancing).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto Economico.

Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell'IFRS 15, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un'ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettico semplificato.

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16** - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a. per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b. il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;

c. in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;

d. in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento.

Parte B – area di consolidamento

La relazione annuale del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2017 è stata redatta in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, come descritto nella parte A del presente documento. L'area di consolidamento include Poste Vita S.p.A. e la società controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 ed operante nei rami danni e a partire dal 2015 Poste Welfare Servizi S.p.A., interamente possedute da Poste Vita, le quali rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10 e consolidate con il metodo integrale.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; tale società ha per oggetto lo svolgimento di ogni attività ed operazione nel campo immobiliare, in Italia e all'estero, sia per conto proprio che di terzi. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Stato	Attività	Partecipazione	% Partecipazione diretta	Metodo di Consolidamento
Poste Assicura SpA	Italia	Assicurativa	Controllata	100	Integrale
Poste Welfare Servizi SpA	Italia	Servizi	Controllata	100	Integrale
Europa Gestioni Immobiliare SpA	Italia	Gestione Immobiliare	Collegata	45	Metodo del Patrimonio Netto

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la società partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare la Capogruppo controlla una società partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Ai sensi dello IAS 28, una società collegata è un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Il trattamento di tale partecipazione è esposto all'interno del paragrafo "tecniche di consolidamento".

Parte C – informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

1. Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2017 a 43.363 migliaia di Euro, contro 46.474 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2016.

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Valore Lordo	96.328,7	84.491,5	11.837,2	14,0%
Fondo Ammortamento	52.966,2	38.017,1	14.949,0	39,3%
Valore Netto	43.362,5	46.474,3	(3.111,8)	(6,7%)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Software	75.719,6	59.867,9	15.851,7	26,5%
Avviamento	17.823,2	17.823,2	-	0,0%
Immobilizzazioni in corso	2.253,9	6.268,4	(4.014,5)	(64,0%)
Costi di impianto ed ampliamento	532,0	531,9	0,1	0,0%
Valore Netto	96.328,7	84.491,4	11.837,2	14,0%

La voce è principalmente imputabile: alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale, per 75.720 migliaia di Euro.

I software hanno vita utile definita e sono ammortizzati con aliquota pari al 33%, salvo il software prodotto internamente che viene ammortizzato in 5 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emerse perdite durevoli di valore. Relativamente all'avviamento, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita avvenuta nel mese di novembre 2015, secondo quanto previsto dallo IAS 36 ("Riduzione di valore delle attività"), tale posta è stata sottoposta ad una verifica tesa ad accertare se vi sia stata una riduzione del suo valore rispetto a quello contabilizzato (c.d. "impairment test"). Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da far configurare perdite durevoli di valore.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

(dati in migliaia di euro)	31/12/16	Incrementi	Decrementi	31/12/17
Software	59.867,9	15.851,7		75.719,6
- Fondo amm.to	(37.485,2)	(14.949,0)		(52.434,2)
Avviamento	17.823,2			17.823,2
Immobilizzazioni in corso	6.268,4		4.014,5	2.253,9
- Fondo amm.to	0,0			-
Costi di impianto ed ampliamento	532,0			532,0
- Fondo amm.to	(532,0)			(532,0)
Totale	46.474,3	902,7	4.014,5	43.362,5

2. Attività materiali

Ammontano complessivamente a 8.794 migliaia di Euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2016, una variazione positiva pari a 851 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Valore Lordo	18.664,9	15.736,4	2.928,5	18,6%
Fondo Ammortamento	9.871,3	7.793,4	2.077,9	26,7%
Valore Netto	8.793,6	7.943,0	850,6	10,7%

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Beni mobili ed arredi	1.752,4	1.738,9	13,5	0,8%
Macchine elettroniche	4.602,7	5.512,4	(909,7)	(16,5%)
Impianto Telefonico	218,7	313,8	(95,1)	(30,3%)
Automezzi	1,8	5,3	(3,5)	(66,7%)
Migliorie su beni di terzi	513,6	372,6	141,0	37,9%
Immobilizzazioni in corso	1.704,3			
Valore Netto	8.793,6	7.943,0	850,6	10,7%

Le altre attività materiali comprendono principalmente beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività: i) beni mobili ed arredi al netto del relativo fondo ammortamento per 1.752 migliaia di Euro; ii) macchine elettroniche al netto del relativo fondo ammortamento per 4.603 migliaia di Euro; iii) impianto telefonico, al netto del relativo fondo ammortamento per 219 migliaia di Euro; iv) migliorie su beni di terzi, al netto del relativo fondo ammortamento per 514 migliaia di Euro e v) relativi alla capitalizzazione di costi sostenuti per lo sviluppo di hardware ancora in corso di completamento e che, quindi, non hanno generato effetti economici nel periodo, per 1.704 migliaia di Euro.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

(dati in migliaia di euro)	31/12/16	Incrementi	Decrementi	31/12/17
Macchine elettroniche	11.571,3	819,9		12.391,2
- Fondo amm.to	(6.058,9)	(1.729,5)		(7.788,4)
Beni mobili ed arredi	2.729,0	204,4		2.933,4
- Fondo amm.to	(990,0)	(190,9)		(1.180,9)
Impianto Telefonico	681,6	16,3		697,8
- Fondo amm.to	(367,8)	(111,3)		(479,1)
Automezzi	17,5	0,0		17,5
- Fondo amm.to	(12,2)	(3,6)		(15,8)
Migliorie su beni di terzi	737,0	201,2		938,2
- Fondo amm.to	(364,4)	(60,2)		(424,5)
Immobilizzazione in corso		1.704,3		1.704,3
Totale	7.943,0	850,6		8.793,6

3. Riserve tecniche a carico riassicuratori

La voce ammonta alla fine del 2017 complessivamente a 71.243 migliaia di Euro e registra una variazione positiva di 5.274 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2016 (65.969 migliaia di Euro).

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Riserve danni	34.902,7	32.900,0	2.002,7	6,1%
Riserva premi	9.229,9	7.057,8	2.172,1	30,8%
Riserva sinistri	25.672,8	25.842,2	(169,4)	(0,7%)
Altre riserve	-	-		
Riserve vita	36.340,3	33.069,0	3.271,3	9,9%
Riserva per somme da pagare	5.162,2	6.114,8	(952,6)	(15,6%)
Riserve matematiche	31.178,1	26.954,2	4.223,9	15,7%
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
Altre riserve				
Totale	71.243,0	65.969,0	5.274,0	8,0%

La crescita delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori rispetto al precedente esercizio è riconducibile alla crescita del business.

4. Investimenti

Gli investimenti al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a 125.916.964 migliaia di Euro, e stante la crescita della raccolta e le dinamiche finanziarie risultano in crescita del 8,9% rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 115.677.487 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Partecipazioni in collegate	106.768,2	105.930,8	837,4	0,8%
Finanziamenti e crediti	209.525,8	29.843,2	179.682,6	602,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.078.863,7	90.405.356,7	5.673.507,0	6,3%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	29.521.806,4	25.136.356,4	4.385.450,0	17,4%
Totale Investimenti Finanziari	125.916.964,0	115.677.487,0	10.239.477,0	8,9%

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Il gruppo Poste Vita consolida con il metodo del patrimonio netto la collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2017 evidenziano un patrimonio netto pari a 237.262 migliaia di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 1.843 migliaia di Euro in crescita rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 pari a 1.585 migliaia di Euro.

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Crediti

La voce crediti al 31 dicembre 2017 ammonta a 209.526 migliaia di Euro, contro i 29.843 migliaia di Euro del 2016, e include principalmente i conferimenti a titolo di sottoscrizione connessi a richiami di capitale di fondi comuni d'investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote per 208.213 migliaia di Euro e per la restante parte pari a 1.313 migliaia di Euro al saldo del conto di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Titoli di capitale	18.276,9	15.775,0	2.501,8	15,9%
Titoli di debito	94.708.554,1	88.377.053,2	6.331.500,9	7,2%
di cui: titoli di stato	81.313.657,4	73.101.023,0	8.212.634,4	11,2%
corporate	13.394.896,7	15.276.030,1	(1.881.133,4)	(12,3%)
Quote di OICR	1.352.032,7	2.012.528,4	(660.495,7)	(32,8%)
Totale	96.078.863,7	90.405.356,7	5.673.507,0	6,3%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) ammontano complessivamente a circa 96.078.864 migliaia di Euro (pari a 90.405.357 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e sono riferite a titoli assegnati alle gestioni separate

(circa 92.282.201 migliaia di Euro) e secondariamente al patrimonio libero della Compagnia (circa 3.796.663 migliaia di Euro). Le dinamiche dei mercati finanziari che hanno visto, nel corso del periodo, un'accresciuta volatilità dei rendimenti dei titoli governativi italiani a medio e lunga scadenza, si sono riflessi in una riduzione della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta a 8.149.807,4 migliaia di Euro di plusvalenze potenziali (9.380.286,0 migliaia di Euro a fine 2016) delle quali 7.892.291 migliaia di Euro riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting. I restanti 257.517 migliaia di Euro, si riferiscono a plusvalenze nette su titoli AFS del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a 178.871 migliaia di Euro) al netto del relativo effetto fiscale.

Gli investimenti in Azioni, classificate nella categoria AFS per un valore di 18.277 migliaia di Euro (15.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), sono effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate.

I Titoli di debito per 94.708.554 migliaia di Euro (88.377.053 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) sono rappresentati per un importo pari a 92.621.718 migliaia di Euro da strumenti negoziati su mercati liquidi e attivi, come definiti sulla base della Fair Value Policy approvata a livello di Gruppo in applicazione dell'IFRS 13. L'importo restante di 2.086.836 migliaia di Euro si riferisce invece a strumenti finanziari non negoziati in mercato attivi e liquidi ai sensi della citata policy contabile ed include specifiche Emissioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) per un fair value di 1.129.422 migliaia di Euro poste a coperture di polizze di Ramo I.

Le quote relative ai fondi comuni d'investimento pari a 1.352.033 migliaia di Euro (1.616.111 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono per un importo pari a 833.902 migliaia di Euro a fondi comuni a prevalente composizione azionaria, per 356.496 migliaia di Euro a fondi immobiliari e per 161.635 migliaia di Euro a fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria.

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Tali importi sono comprensivi della valutazione degli investimenti effettuati nel Fondo Atlante. A riguardo si rileva che, come meglio descritto all'interno del paragrafo "Altre Informazioni", la Capogruppo Poste Vita, tenuto conto del valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicato dalla Società di Gestione, che quantifica in circa l'80% la riduzione del valore nominale dell'investimento, la Capogruppo Poste Vita ha provveduto ad effettuare un'ulteriore svalutazione per 104.775 migliaia di Euro di cui:

- 92.686 migliaia di Euro riferiti alla quota dell'investimento inserita nella gestione separata e pertanto riflessi nelle passività differite verso gli assicurati;
- 12.089 migliaia di Euro riferiti alla gestione del patrimonio libero.

Attività finanziarie al fair value designate a Conto Economico

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 29.521.806 migliaia di Euro, contro i 25.136.356 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio è così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Titoli di capitale	57.173,7	-	57.173,7	n.s.
Titoli di debito	6.220.739,0	9.566.506,1	(3.345.767,1)	(35,0%)
di cui: titoli di stato	2.152.039,2	5.450.901,4	(3.298.862,3)	(60,5%)
corporate	4.068.700,6	4.115.604,6	(46.904,0)	(1,1%)
Obbligazioni strutturate	546.516,7	991.683,7	(445.167,1)	(44,9%)
Quote di OICR	22.513.637,2	14.345.208,8	8.168.428,5	56,9%
Derivati	183.739,8	232.957,9	(49.218,0)	(21,1%)
Totale	29.521.806,4	25.136.356,4	4.328.276,3	17,2%

I Titoli di debito pari a migliaia di Euro 6.220.739 (9.566.149 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) sono costituiti per 2.152.039 migliaia di Euro da BTP hybrid, posti a copertura di polizze di Ramo III. Per i restanti 4.068.700 migliaia di Euro, la categoria include strumenti corporate emessi da primari emittenti e inclusi nelle Gestioni separate.

Gli investimenti in Azioni, classificate in tale categoria ammontano alla fine del 2017 a 57.174 migliaia di Euro sono effettuati a fronte dei prodotti di Ramo III

Le Obbligazioni strutturate per 546.517 migliaia di Euro (991.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono a titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti di tipo Constant Maturity Swap inclusi nella Gestione Separata. Rispetto al dato di inizio anno il decremento si riferisce quasi interamente ai disinvestimenti per circa 445.167 migliaia di Euro effettuato per far fronte alle corrispondenti liquidazioni di Ramo III, dovute principalmente a scadenze.

La categoria Quote di OICR pari complessivamente a 22.513.637 migliaia di Euro (14.345.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) è composta principalmente da investimenti nei Fondi UCITS per 20.930.055 migliaia di Euro e da fondi immobiliari per 554.025 migliaia di Euro allo scopo di ridurre, a fronte di prodotti di Ramo I, l'esposizione nei confronti dei Titoli di Stato e contestualmente garantire agli assicurati un livello costante di performance.

Tale voce include inoltre circa 1.029.557 migliaia di Euro rappresentativi da quote di fondi posti a copertura di prodotti unit linked.

La voce derivati pari a 183.740 migliaia di Euro (232.958 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) è costituita da warrants destinati a copertura di polizze index linked.

La posizione in warrants è rappresentata da strumenti con un nominale complessivo di 2.149.447 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al valore rilevato ad inizio periodo (pari a 5.558.057 migliaia di Euro), in virtù delle scadenze dei prodotti di ramo III rilevate nel periodo.

Il portafoglio dei warrant è così composto:

Warrants (dati in milioni di euro)		31/12/17				31/12/16	
Polizza	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione		Valore nominale	Fair value
Alba	-	-	1.616,8	-		712.242,0	17.471,3
Terra	-	-	18.081,2	-		1.355.039,0	27.209,2
Quarzo	-	-	18.054,7	-		1.253.801,6	35.357,2
Titanium	620.503,3	44.707,3	934,0	12.745,1		655.615,0	33.770,7
Arco	164.500,0	34.084,4	494,4	6.098,0		174.032,0	29.608,1
Prisma	165.785,1	29.390,4	414,9	5.401,3		174.550,2	25.257,4
6Speciale	200.000,0	0,0	-	-		200.000,0	0,0
6Avanti	200.000,0	0,0	-	-		200.000,0	0,0
6Serenio	173.154,0	17.673,8	196,7	3.116,8		181.482,0	15.257,2
Primula	175.765,0	16.963,1	203,8	2.970,4		184.119,2	14.657,7
Top5	224.125,0	18.163,1	183,8	3.146,7		232.962,0	15.608,5
Top5 edizione II	225.614,5	22.757,7	257,2	4.686,0		234.214,1	18.760,5
Totale	2.149.446,9	183.739,8	40.437,6	38.164,4		5.558.057,1	232.957,9

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

5. Crediti diversi

I Crediti diversi alla fine del periodo ammontano a 130.867 migliaia di Euro e registrano un decremento di 38.278 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, quando erano pari a 169.144 migliaia di Euro. La voce risulta così composta.

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	44.879,9	43.461,1	1.418,8	3,3%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.600,6	4.012,6	(412,0)	(10,3%)
Altri crediti	82.385,9	121.670,4	(39.284,5)	(32,3%)
Totale crediti diversi	130.866,5	169.144,2	(38.277,7)	(22,6%)

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti sia allineato al loro fair value. I crediti commerciali non producono interessi ed hanno scadenza a breve.

Con riferimento ai crediti verso assicurati, il Gruppo non presenta particolari concentrazioni del rischio di credito in quanto l'esposizione creditoria risulta parcellizzata su un largo numero di controparti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce ammonta al 2016 a 44.880 migliaia di Euro, rispetto ai 43.461 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2016, e risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Crediti verso assicurati	14.318,3	8.154,8	6.163,5	75,6%
Crediti verso Intermediari per premi	30.262,6	35.171,9	(4.909,3)	(14,0%)
Crediti verso compagnie conti correnti	299,0	134,4	164,6	122,4%
Totale	44.879,9	43.461,1	1.418,8	3,3%

La voce crediti verso assicurati, pari a 14.318 migliaia di Euro, comprende gli importi dei premi scaduti non ancora riscossi ed esigibili in base ad una prudente valutazione.

I crediti nei confronti degli assicurati si riferiscono, per 2.169 migliaia di Euro, ai premi dell'esercizio non incassati dalla gestione danni. I restanti 12.149 migliaia di Euro si riferiscono a crediti verso assicurati per premi dell'esercizio afferenti la gestione vita non ancora incassati alla fine del periodo.

I crediti nei confronti degli intermediari, pari a 30.263 migliaia di Euro a fine 2017 (35.172 al 31 dicembre 2016), si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data di riferimento, sono stati versati alla Compagnia nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

I crediti per compagnie conti correnti, pari a 299 migliaia di Euro (134 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono all'accordo di coassicurazione con Eurizon Vita S.p.A. per le somme da essa dovute alla Compagnia quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Ammontano alla fine del periodo a 3.601 migliaia di Euro, rispetto ai 4.013 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio.

Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni.

Altri crediti

La voce altri crediti, pari a 82.386 migliaia di Euro alla fine del 2016 (121.670 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Credito verso assicurati per imposta di bollo	23.633,8	83.983,6	(60.349,9)	(71,9%)
Crediti verso la capogruppo PI	449,5	134,8	314,7	233,5%
Crediti verso altre società del Gruppo	2.341,6	2.165,9	175,7	8,1%
crediti per cedole da incassare	45.449,6	22.005,4	23.444,3	106,5%
Crediti diversi	10.511,4	13.380,8	(2.869,4)	(21,4%)
Totale	82.385,9	121.670,4	(39.284,5)	(32,3%)

I crediti verso assicurati per imposta di bollo, pari a 23.633,8 migliaia di Euro, si riferiscono ai crediti verso assicurati per imposta di bollo³ sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V. La variazione rispetto al 2016 è riconducibile alle scadenze dei prodotti di ramo III avvenute nel periodo.

La voce "Crediti verso altre società del Gruppo", pari a 2.342 migliaia di Euro e si riferisce principalmente al credito nei confronti di Bancoposta Fondi SGR relativo all'IVA pagata nel corso del 2014 sulle fatture relative alle commissioni di gestione degli attivi assicurativi non ancora regolato, pari a 2.006 migliaia di Euro.

I crediti per cedole da incassare pari a 45.450 migliaia di Euro si riferisce a dividendi deliberati dai fondi partecipati dalla Capogruppo Poste Vita e che sono stati incassati nel mese di gennaio 2018.

La voce crediti diversi pari a 10.511 migliaia di Euro si riferisce principalmente: i) al deposito cauzionale versato a fronte del contratto di locazione della sede del Gruppo pari a 2.985 migliaia di Euro; ii) a crediti verso clienti pari a 1.234 migliaia di Euro; iii) a commissioni maturate dalla Capogruppo Poste Vita per la gestione dei fondi interni per 3.800 migliaia di Euro e iv) anticipi a fornitori pari a 1.205 migliaia di Euro.

6. Altri elementi dell'attivo

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 1.954.178 migliaia di Euro e registrano, rispetto al 31 dicembre 2016, un incremento pari a 242.471 migliaia di Euro. La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Costi di acquisizione differiti	61.785,4	60.789,1	996,3	1,6%
Attività fiscali differite	12.906,4	31.474,8	(18.568,4)	(59,0%)
Attività fiscali correnti	1.878.796,4	1.617.532,1	261.264,3	16,2%
Altre attività	689,3	1.910,6	(1.221,3)	(63,9%)
Totale	1.954.177,5	1.711.706,7	242.470,8	14,2%

I costi di acquisizione differiti, pari alla fine del periodo a 61.785 migliaia di Euro (60.789 al 31 dicembre 2016), accolgono la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza), per 61.750 migliaia di Euro, e per la restante parte (36 migliaia di Euro) la quota non ancora ammor-

3. Come disposto dal decreto attuativo 24 maggio 2012 emanato ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 2 dicembre 2011, n.214.

tizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata corrisposte a Poste Italiane per il collocamento dei prodotti afferenti i rami Danni.

Le attività fiscali differite, pari a 12.906 migliaia di Euro sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione del credito per imposte differite attive iscritte al 31 dicembre 2017:

(dati in migliaia di euro)	
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2016	31.474,8
- variazione rilevata a conto economico	(18.552,6)
- variazione rilevata a patrimonio netto	(15,7)
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2017	12.906,4

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite principalmente agli accantonamenti al fondo rischi, agli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'attivo circolante di Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri di Poste Assicura.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti, pari a 1.878.796 migliaia di Euro (1.617.532 migliaia di Euro), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.191/2004 di Poste Vita, per circa 1.858.430 migliaia di Euro; ii) ai crediti per acconti IRES e IRAP relativi al periodo di imposta 2017 per 16.331 migliaia di Euro e iii) ai crediti per acconti sull'imposta sulle assicurazioni pari a 3.744 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Credito imposta ris. Matematiche DL 209/2002	1.858.430,2	1.613.872,7	244.557,5	15,2%
Crediti per acconti IRES e IRAP	16.330,6	194,2	16.136,4	8311,2%
Crediti per acconti su assicurazioni	3.743,9	3.086,9	657,0	n.s.
Altre	291,7	378,3	(86,6)	(22,9%)
Totale	1.878.796,4	1.617.532,1	261.264,3	16,2%

7. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 907.025 migliaia di Euro, rispetto agli 1.324.657 migliaia di Euro registrate alla fine del precedente esercizio.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Depositi bancari	366.060,9	1.162.679,9	(796.619,0)	(68,5%)
Depositi di c/c postale	540.960,4	161.972,1	378.988,3	234,0%
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	4,1	5,3	(1,2)	(22,3%)
Totale	907.025,5	1.324.657,3	(417.631,9)	(31,5%)

La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

Passivo

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo ammonta a 3.369.331 migliaia di Euro (3.301.952 al 31 dicembre 2016). La movimentazione delle singole voci è esposta nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Il patrimonio netto è così composto:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Capitale sociale	1.216.607,9	1.216.607,9	0,0	0,0%
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.427.721,9	1.501.546,8	(73.824,9)	(4,9%)
<i>Riserva legale</i>	118.487,9	102.001,8	16.486,2	16,2%
<i>Riserva Straordinaria</i>	648,0	648,0	0,0	0,0%
<i>Fondo di organizzazione</i>	2.582,3	2.582,3	0,0	0,0%
<i>Riserva di consolidamento</i>	426,0	426,0	0,0	0,0%
<i>Riserve di utili precedenti</i>	1.305.562,2	1.395.873,3	(90.311,0)	(6,5%)
<i>Riserva da assegnazione azioni dipendenti</i>	15,4	15,4	0,0	0,0%
Utili o perdite per attività finanziarie disponibili per la vendita	178.871,2	187.770,3	(8.899,1)	(4,7%)
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(63,3)	(147,9)	84,6	(57,2%)
Utile di esercizio	546.193,1	396.175,2	150.017,9	37,9%
Totale	3.369.330,8	3.301.952,3	67.378,5	2,0%

Le variazioni intervenute nel periodo attengono quasi esclusivamente: i) all'utile di periodo pari a 546.193 migliaia di Euro e ii) alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria degli AFS afferenti il patrimonio libero della Compagnia (- 8.899 migliaia di Euro) e iii) alla distribuzione di riserve di utili precedenti all'azionista Poste Italiane per 470.000 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 2017.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/17	31/12/17	31/12/17
Bilancio Local	329.700	(340.000)	2.900.596	475.505	(470.000)	2.906.101
Valutazione attività finanziarie	47.942		235.135	34.270		269.406
Valutazione titoli AFS al netto delle passività differite verso gli assicurati	0	(29.339)	179.382	0	(8.542)	170.839
Rettifica su valutazione partecipazioni (metodo del costo)	0		(20.167)	0		(20.167)
Differenze attuariali su TFR	0	(55)	(86)	0	24	(62)
Rettifiche su costi di acquisizione differiti	0		0	0		0
Altre rettifiche minori	16		550	(676)		(126)
Bilancio Capogruppo Ias/IFRS	377.658	(369.394)	3.295.411	509.100	(478.519)	3.325.992
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	14.566	(31)	41.240	30.817	53	72.110
Saldo della riserva di Fair value (AFS) della società partecipata	0	(1.754)	8.388	0	(357)	8.032
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	3.832	(7)	(43.008)	6.197	8	(36.803)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	119		(79)	79		1
Bilancio consolidato IAS/IFRS	396.175	(371.186)	3.301.952	546.193	(478.815)	3.369.331

2. Accantonamenti

Il fondo rischi e oneri, pari a circa 11.393 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 (11.203 migliaia di Euro alla fine 2016), accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel an e/o nel quantum riferibili principalmente a:

- contenzioso legale in essere per circa 5.917 migliaia di Euro di cui oltre la metà riferito a polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per circa 2.300 migliaia di Euro;
- passività non ricorrenti di varia natura;
- altre passività.

3. Riserve tecniche

Le riserve tecniche al 31 dicembre 2017 ammontano a 123.650.644 migliaia di Euro, in crescita di 9.972.723 migliaia di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio pari a 113.677.921 migliaia di Euro, e sono così composte:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	64.252,3	54.102,9	10.149,4	18,8%
Riserva Sinistri	95.799,3	89.066,5	6.732,9	7,6%
Altre riserve tecniche	173,5	215,9	(42,4)	(19,6%)
Totale Rami Danni	160.225,1	143.385,2	16.839,9	11,7%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	111.013.105,5	96.332.232,5	14.680.873,0	15,2%
Riserve tecniche allorché il rischio degli investimenti è supportato dagli assicurati	3.530.093,0	6.899.765,3	(3.369.672,3)	(48,8%)
Riserve per somme da pagare	631.187,6	941.693,6	(310.506,0)	(33,0%)
Riserva DPL	8.225.030,4	9.280.746,7	(1.055.716,3)	(11,4%)
Altre riserve Tecniche	91.002,3	80.097,3	10.905,0	13,6%
Totale rami vita	123.490.418,8	113.534.535,4	9.955.883,4	8,8%
Totale	123.650.643,9	113.677.920,6	9.972.723,3	8,8%

Riserve tecniche Rami Danni

La voce, rappresentata al lordo delle cessioni in riassicurazione, è composta da: riserva premi per un importo pari 64.253 migliaia di Euro, riserva sinistri per 95.799 migliaia di Euro e altre riserve tecniche riferite esclusivamente alla riserva di senescenza per 174 migliaia di Euro, il cui accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.Lgs n° 209 del 7 settembre 2005 e dell'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 15.583 migliaia di Euro.

L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita della raccolta.

Riserve tecniche Rami Vita

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato effettuato il LAT - Liability Adequacy Test, consistente nel verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche nette mediante il confronto con la "riserva realistica", determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute da tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario. I risultati del test descritti nel paragrafo "informazione sui rischi" hanno dimostrato l'adeguatezza delle riserve esposte in bilancio.

La voce “Altre riserve” comprende la riserva per spese future (art. 31 regolamento ISVAP n. 21/2008) per 89.816 migliaia di Euro, la riserva premi per assicurazioni complementari per 474 migliaia di Euro e la riserva per partecipazione agli utili per 712 migliaia di Euro. La **Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL)** pari a 8.225.030 migliaia di Euro alla fine del 31 dicembre 2017, risulta in flessione rispetto al dato di inizio anno (pari a 9.280.747 milioni di Euro) per effetto del decremento del Fair Value quale conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

4. Passività finanziarie

Il prospetto seguente illustra la composizione delle passività finanziarie:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Passività finanziarie possedute per essere negoziate				
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				
Altre passività finanziarie	1.011.964,0	1.010.382,9	1.581,2	0,2%
Totale	1.011.964,0	1.010.382,9	1.581,2	0,2%

Le altre passività finanziarie, pari a 1.011.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 si riferiscono, quasi esclusivamente: i) per 760.776 migliaia di Euro, al prestito subordinato obbligazionario emesso dalla Compagnia nel mese di maggio 2014, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul prestito e del disaggio d'emissione e ii) per 250.899 migliaia di Euro, si riferisce, invece, ai prestiti subordinati a scadenza indeterminata, remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, contratti dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivi del rateo per gli interessi passivi maturati sui suddetti prestiti.

5. Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2017 a 199.449 migliaia di Euro (198.312 migliaia di Euro del 31 dicembre 2016). La composizione della voce è la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	144.148,0	136.636,9	7.511,0	5,5%
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.587,4	8.017,6	(5.430,2)	(67,7%)
Altri debiti	52.714,1	53.657,5	(943,4)	(1,8%)
Totale	199.449,5	198.312,0	1.137,4	0,6%

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Debiti verso Poste italiane per provvigioni	141.894,1	133.946,6	7.947,4	5,9%
Debiti verso assicurati	2.027,7	2.419,5	(391,8)	(16,2%)
Debiti verso compagnie	226,2	270,8	(44,6)	(16,5%)
Totale	144.148,0	136.636,9	7.511,0	5,5%

La voce, pari a 141.984 migliaia di Euro (133.947 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), si riferisce a fatture da ricevere dalla Controllante Poste Italiane, relative a provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi nell'ultima parte del 2017 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2018.

I debiti verso assicurati, pari a 2.028 migliaia di Euro (2.420 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a debiti sorti nel periodo nei confronti degli assicurati per incassi non dovuti.

I debiti per compagnie conti correnti, pari a 226 migliaia di Euro (271 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), si riferiscono all'accordo di coassicurazione con Eurizon Vita S.p.A per le somme a essa dovute dalla Compagnia quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

Debiti derivanti da rapporti di riassicurazione

I debiti verso intermediari di riassicurazione al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.587 migliaia di Euro (8.018 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016). La voce comprende i debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio e riferiti al quarto trimestre del 2017.

Altri debiti

La voce, pari a 52.714 migliaia di Euro alla fine del 2017 (53.658 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Debiti verso fornitori	29.068,6	33.819,5	(4.750,9)	(14,0%)
Debiti verso fornitori Gruppo PI	11.739,9	10.444,3	1.295,6	12,4%
Debiti per gestione personale	5.049,9	5.017,7	32,2	0,6%
di cui TFR	2.681,1	2.559,6	121,5	4,7%
Debiti verso il MEF	938,3	1.279,9	(341,6)	(26,7%)
Debiti per fondi	2.406,2	828,9	1.577,3	190,3%
Debiti diversi	3.511,3	2.267,2	1.244,1	54,9%
Totale	52.714,1	53.657,5	(943,4)	(1,8%)

La voce debiti verso fornitori terzi pari a 29.069 migliaia di Euro, si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi da società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura alla fine dell'esercizio.

I debiti verso fornitori Gruppo Poste Italiane (11.740 migliaia di Euro) sono relativi ai servizi resi dalla Capogruppo Poste Italiane e dalle altre società partecipate da Poste Italiane. Per maggiori dettagli sulla natura di tali servizi si rimanda al paragrafo "rapporti intercompany".

Il debito verso il MEF, pari a 938 migliaia di Euro, si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di "polizze dormienti". Tale debito verrà regolato nel mese di maggio 2018.

I debiti per fondi pari a 2.406,2 migliaia di Euro, si riferiscono a debiti per fondi acquistati e non ancora regolati alla fine del 2017 per 1.040 migliaia di Euro e ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni per 1.366 migliaia di Euro.

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n°7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta alla voce Altri debiti.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Mediante tale metodo, i benefici maturati sono valutati in proporzione all’attività lavorativa prestata alla data di valutazione, considerando ogni periodo di lavoro fonte di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misurando distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell’obbligazione finale.

Per determinare il valore attuale dell’obbligazione per benefici definiti ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti, i benefici del Piano sono stati attribuiti ai periodi di lavoro secondo la formula prevista dal regolamento del Fondo. Tale obbligazione sorge nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa in cambio dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che la Società prevede di pagare negli esercizi futuri. I benefici attesi sono stati poi attualizzati alla data di valutazione mediante l'utilizzo del tasso di sconto ipotizzato.

Gli utili o le perdite attuariali derivano dalla variazione e delle ipotesi adottate o dalla movimentazione della popolazione nel periodo osservato come illustrato di seguito. In accordo con lo IAS 19, si provvede al riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI).

La componente finanziaria per l’esercizio 2017 risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre le altre componenti dell’accantonamento dell’esercizio sono state iscritte tra i costi del personale.

Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso dell’esercizio:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Valore di Bilancio inizio periodo*	2.559,6	2.011,3	548,25	27,3%
Fusione		180,9	(180,9)	(100,0%)
Service Cost	235,6	225,1	10,5	4,6%
Interest cost	32,9	34,4	(1,5)	(4,3%)
Benefits paid	(59)	(38,2)	(20,4)	53,4%
Transfers in/(out)	20,8	23,3	(2,5)	(10,7%)
Actuarial (Gains)/Losses	(109)	122,8	(232,0)	(188,9%)
Valore di Bilancio fine periodo	2.681,1	2.559,6	121,47	4,7%

Gli utili attuariali rilevati nel corso del periodo sono dati dalla somma delle seguenti componenti:

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/17
Utili/(perdite) attuariali dovute all'esperienza relativa alle variazioni della popolazione	130,3
Utili/(perdite) attuariali dovute alla variazione delle ipotesi finanziari	(21,2)
totale	109,2

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2017 sono dettagliabili come segue e raffrontate rispetto alle ipotesi adottate alla fine del 2016:

Basi tecniche economiche finanziarie	31/12/17	31/12/16
Tasso di sconto	1,250%	1,310%
Tassi di inflazione	1,500%	1,500%
Tasso nominale di crescita salariale	1,000% - 2,388%	1,000%
Data censimento partecipanti	01/12/17	31/12/16

Basi tecniche demografiche	31/12/17
Mortalità	RG48 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	da 1,00% a 2,00% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	2,00% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

6. Altri elementi del passivo

Ammontano alla fine del 2017 a 789.651 migliaia di Euro rispetto ai 803.610 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e sono dettagliati nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Passività fiscali differite	202.182,0	191.221,2	10.960,9	5,7%
Passività fiscali correnti	578.014,7	603.378,2	(25.363,5)	(4,2%)
Altre passività	9.454,4	9.011,0	443,5	4,9%
Totale	789.651,2	803.610,3	(13.959,1)	(1,7%)

Si riporta di seguito la movimentazione del debito per "Imposte differite passive" complessivamente rilevato al 31 dicembre 2017:

	31/12/17
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2016	191.221,2
- variazione rilevata a conto economico	14.862,5
- variazione rilevata a patrimonio netto	(3.903,6)
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2017	202.182,1

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale, oltre che alla fiscalità differita rilevata sulle spese di emissione del prestito obbligazionario capitalizzate da Poste Vita nell'esercizio 2014 per effetto delle disposizioni previste dall'art. 32, comma 13, del D.L. 82/2012, che la società sta provvedendo a recuperare sulla base del processo di ammortamento. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a patrimonio netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) di Poste Vita e Poste Assicura.

La voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2017 risultano pari a 578.015 migliaia di Euro (603.378 migliaia di Euro alla fine del 2016).

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Debito per acconto riserva DL 209/2002	488.973,8	443.089,4	45.884,4	10,4%
Debito verso erario per imposta di bollo	54.685,5	65.979,8	(11.294,2)	(17,1%)
Debito verso erario ritenute e per imp. sostitutiva su FIP e polizze vita	23.004,7	22.095,3	909,4	4,1%
Debiti per imposte correnti	8.409,3	69.535,5	(61.126,2)	(87,9%)
Altre	2.941,4	2.678,2	263,2	9,8%
Totale	578.014,7	603.378,2	(25.363,5)	(4,2%)

La voce si riferisce principalmente all'imposta sulle riserve matematiche pari a 488.974 migliaia di Euro di competenza del 2017 in crescita del 10,4% rispetto al dato di inizio anno per effetto della crescita delle riserve matematiche registrate nel periodo e al debito verso l'Erario per imposta di bollo stimata al 31 dicembre 2017 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V, per complessivi 54.686 migliaia di Euro in diminuzione rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (65.980 migliaia di Euro) per effetto delle scadenze di prodotti di ramo III rilevato nel periodo.

Il debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2017 è pari a 23.005 migliaia di Euro, e si riferisce alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo.

Il decremento del debito per imposte correnti IRES e IRAP rispetto a quelli iscritti al 31 dicembre 2016 è riferibile al fatto nel corso del periodo i debiti maturati sono stati completamente compensati con gli acconti versati, fenomeno che non si è verificato per i valori osservati al 31 dicembre 2016.

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2017 a 9.454 migliaia di Euro (9.011 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), e si riferiscono principalmente a debiti nei confronti del personale per retribuzioni e ferie non godute.

Parte D – informazioni sul conto economico consolidato

1.1 Premi netti

I premi netti consolidati ammontano a 20.342.942 migliaia di Euro, in crescita di 459.006 migliaia di Euro rispetto ai 19.883.936 migliaia di Euro rilevati nello scorso esercizio.

I premi lordi contabilizzati ammontano invece a 20.404.611 migliaia di Euro e registrano un incremento del 2,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2016 (19.939.035 migliaia di Euro). La componente dei premi ceduti ammonta al 31 dicembre 2017 a 54.048 migliaia di Euro rispetto ai 46.787 migliaia di Euro del 31 dicembre 2016.

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Premi dell'esercizio lordi "vita"	20.263.362,0	19.820.208,1	443.153,9	2,2%
Premi dell'esercizio lordi "danni"	141.248,5	118.826,9	22.421,7	18,9%
Totale Premi Lordi Contabilizzati	20.404.610,5	19.939.034,9	465.575,6	2,3%
Variazione importo lordo riserva premi	(10.149,4)	(10.357,8)	208,3	n.s.
Premi Lordi di competenza	20.394.461,1	19.928.677,1	465.783,9	2,3%
Premi ceduti Rami Vita	(19.750,6)	(16.765,0)	(2.985,6)	17,8%
Premi ceduti Rami Danni	(34.297,1)	(30.022,4)	(4.274,7)	14,2%
Totale Premi ceduti	(54.047,6)	(46.787,3)	(7.260,3)	15,5%
Variazione della riserva premi a carico riass.	2.528,5	2.046,4	482,1	23,6%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(51.519,1)	(44.740,9)	(6.778,2)	15,1%
Totale Premi netti dell'esercizio	20.342.942,0	19.883.936,2	459.006	2,3%

L'intero volume dei premi lordi contabilizzati afferenti al portafoglio del gruppo assicurativo rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico ammontano alla fine dell'esercizio a 1.004.288 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai (935.263) migliaia di Euro rilevati nell'esercizio 2016, per effetto dell'incremento dei proventi ordinari, stante la crescita delle masse gestite, per complessivi 253.231 migliaia di Euro.

Per contro la variazione risulta in parte compensata, stante le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli, dalla riduzione delle plusvalenze da valutazione nette (che passano dai 615.718 del 2016 agli attuali 467.905 migliaia di Euro).

Inoltre si rileva nel corso del periodo un incremento delle perdite nette realizzate per 36.393 migliaia di Euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei proventi e degli oneri derivanti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a Conto Economico:

(dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
31/12/2017					
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	109.502	466.465	(39.584)	467.905	1.004.288
31/12/16					
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	92.960	229.776	(3.191,2)	615.718	935.263
Variazione	16.542	236.689	(36.393)	(147.813)	69.025

1.4 - 1.5 Proventi netti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, da altri strumenti finanziari e da investimenti immobiliari

La voce ammonta complessivamente a 2.490.887 migliaia di Euro rispetto ai 2.407.254 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2016 e risulta così composta:

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2017 (dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2017
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.382.083	46.538	2.428.621	193.953	(104.775)	2.517.799
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(288)		(288)			(288)
Derivante da finanziamenti e crediti						-
Derivante da altre passività finanziarie	(27.354)		(27.354)			(27.354)
Derivanti da partecipazioni in collegate					829	829
Totale	2.354.442	46.538	2.400.980	193.953	(103.946)	2.490.987

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2016 (dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2016
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.278.123	19.712	2.297.835	251.419	(106.276)	2.442.978
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8		8			8
Derivante da finanziamenti e crediti			0			0
Derivante da altre passività finanziarie	(36.446)		(36.446)			(36.446)
Derivanti da partecipazioni in collegate			0,0		713	713
Totale	2.241.685,4	19.712	2.261.397	251.419,0	(105.563)	2.407.254
Variazione	112.756	26.826	139.583	(57.466)	1.617	83.734

I proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività disponibili per la vendita, ammontano, complessivamente a 2.517.799 migliaia di Euro, in crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio 2016 (2.442.978 migliaia di Euro) in virtù principalmente dell'incremento dei proventi ordinari per 130.786 migliaia di Euro, stante la crescita delle masse gestite. Andamento in parte compensato, da una riduzione per 57.466 migliaia di Euro delle plusvalenze nette da realizzo, in virtù delle condizioni meno favorevole dei mercati finanziari rilevate nel periodo.

Inoltre nel corso del periodo si rilevano minusvalenze nette da valutazione per complessivi 104.775 migliaia di Euro (106.276 migliaia di Euro nel 2016) totalmente ascrivibili ad un'ulteriore svalutazione del "Fondo Atlante" effettuata nel periodo, come meglio illustrato all'interno del paragrafo "Altre Informazioni". per complessivi 104.775 migliaia di Euro, di cui:

- 92.686 migliaia di Euro riferiti alla quota dell'investimento inserita nella gestione separata e pertanto riflessi nelle passività differite verso gli assicurati;
- 12.089 migliaia di Euro riferiti alla gestione del patrimonio libero.

Una parte marginale di oneri netti, pari complessivamente a 27.641 migliaia di Euro, (36.438 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) sono riferibili quasi esclusivamente agli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati.

1.6 Altri ricavi

Ammontano al 31 dicembre 2017 a 14.327 migliaia di Euro (10.206 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente: i) ai ricavi della gestione caratteristica di Poste Welfare Servizi SRL, per 9.958 migliaia di Euro; ii) allo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 3.214 migliaia di Euro; iii) al recupero delle spese relativo al personale dipendente e agli affitti della sede aziendale per 512 migliaia di Euro e iv) allo storno di liquidazioni relative agli anni precedenti, per 69 migliaia di Euro.

2.1 Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammontano complessivamente a 22.351.461 migliaia di Euro, contro i 21.970.954 migliaia di Euro del precedente esercizio.

Il totale degli importi pagati, delle spese di liquidazione allocate e della variazione delle riserve tecniche, ammonta al 31 dicembre 2017 a 22.370.598 migliaia di Euro rispetto ai 21.990.568 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2016 ed è così costituito:

(dati in migliaia di euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	22.518	19.275	3.242,7	16,8%
Variazione della riserva sinistri	6.704	20.774	(14.070,2)	(67,7%)
Variazione delle altre riserve tecniche	(42)	(65)	23,1	(35,3%)
Spese di Liquidazione	3.262	2.528	733,4	29,0%
Totale Danni	32.441	42.512	(10.071,0)	(23,7%)
Gestione Vita				
Somme pagate di competenza	10.830.518	7.451.949	3.378.569,1	45,3%
Variazione delle riserve matematiche	14.693.171	14.327.132	366.038,5	2,6%
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(3.369.672)	(318.701)	(3.050.970,9)	957,3%
Variazione delle altre riserve tecniche	172.850	477.308	(304.458,4)	(63,8%)
Spese di Liquidazione	11.290	10.367	922,8	8,9%
Totale Vita	22.338.157	21.948.055	390.101,0	1,8%
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	22.370.598	21.990.568	380.030	1,7%

La quota a carico dei riassicuratori ammonta complessivamente a 19.136 migliaia di Euro rispetto ai 19.614 migliaia di Euro dell'esercizio precedente ed è così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	6.873	5.831	1.042,1	17,9%
Variazione della riserva sinistri	(169)	3.509	(3.678,6)	(104,8%)
Variazione delle altre riserve tecniche			0,0	-
Spese di Liquidazione	196	200	(3,7)	(1,9%)
Totale Danni	6.900	9.540	(2.640,2)	(27,7%)
Gestione Vita				
Somme pagate	8.965	6.656	2.309,2	34,7%
Variazione della riserva per somme da pagare	(953)	621	(1.573,3)	(253,4%)
Variazione delle riserve matematiche	4.224	2.795	1.428,9	51,1%
Spese di Liquidazione		2	(2,3)	(100,0%)
Totale Vita	12.237	10.074	2.162,4	21,5%
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	19.136	19.614	(478)	(2,4%)

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione ammontano alla fine del periodo a 577.555 migliaia di Euro in crescita rispetto ai 569.685 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2016.

La tabella che segue illustra la composizione delle spese relative alla gestione distintamente per la gestione vita e la gestione danni:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/17	31/12/16	Variazione	
Gestione Danni				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	29.652	26.958	2.693,3	10,0%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	25.067	21.200	3.867,1	18,2%
<i>Altre spese di acquisizione</i>	4.585	5.758	(1.173,9)	(20,4%)
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(16.353)	(13.876)	(2.477,0)	17,9%
Totale Danni	13.299	13.083	216,2	1,7%
Gestione Vita				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	452.999	449.951	3.047,7	0,7%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	415.066	410.398	4.668,3	1,1%
<i>Altre spese di acquisizione</i>	37.933	39.554	(1.620,7)	(4,1%)
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(1.879)	(2.303)	423,7	(18,4%)
Totale Vita	451.120	447.648	3.471,3	0,8%
Spese di gestione degli investimenti	45.472	44.369	1.103,3	2,5%
Altre spese di amministrazione	67.664	64.585	3.079,4	4,8%
Totale Spese di Gestione	577.555	569.685	7.870	1,4%

Le provvigioni di acquisizione, al netto della variazione delle provvigioni da ammortizzare, pari complessivamente a 440.133 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 (431.598 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) rappresentano le provvigioni inerenti il collocamento dei prodotti assicurativi. Dell'ammontare complessivo delle provvigioni, quelle che si riferiscono a contratti pluriennali vengono ammortizzate come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è ascrivibile principalmente alla crescita della raccolta. Le provvigioni sono determinate sulla base di accordi scritti stipulati con la controllante Poste Italiane S.p.A. e regolati a condizioni di mercato.

La voce altre spese di acquisizione, pari a 42.518 migliaia di Euro (45.312 al 31 dicembre 2016) comprende spese derivanti dalla conclusione dei contratti assicurativi diverse dalle provvigioni di acquisizione. In particolare, il conto comprende le spese di pubblicità sostenute per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento della domanda e alla stesura delle polizze e le quote di costi del personale dipendente addetto, in tutto o in parte, all'organizzazione produttiva o alla produzione.

Nella voce provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, pari a 18.232 migliaia di Euro (16.179 migliaia di Euro nel 2016) sono comprese le provvigioni riconosciute alla Compagnia da parte dei Riassicuratori, calcolate sulla parte di premio ceduta in relazione ai trattati stipulati. L'incremento è imputabile alla crescita del business.

Le spese non imputabili (direttamente o indirettamente) all'acquisizione dei premi e dei contratti, alla liquidazione dei sinistri o alla gestione degli investimenti costituiscono le altre spese di amministrazione e risultano pari a 67.644 al 31 dicembre 2017 a migliaia di Euro rispetto ai 64.585 dell'esercizio 2016.

La voce spese di gestione degli investimenti, pari a 45.472 migliaia di Euro alla fine del periodo, rispetto ai 44.369 dell'esercizio 2016, comprende commissioni di gestione del portafoglio per 27.029 migliaia di Euro, commissioni di custodia titoli per 2.412 migliaia di Euro e spese generali allocate alla voce per 16.032 migliaia di Euro. L'incremento della voce è connessa alla crescita del portafoglio.

2.6 Altri costi

Ammontano alla fine del periodo a 91.808 migliaia di Euro rispetto ai 53.751 migliaia di Euro dell'esercizio 2016 e si riferiscono principalmente:

- per 47.108 migliaia di Euro, alle provvigioni di mantenimento riconosciute all'intermediario;
- per 13.612 migliaia di Euro, all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle riserve matematiche relative a prodotti previdenziali;
- per 24.528 migliaia di Euro allo storno dei premi relativi agli esercizi precedenti;
- per 907 migliaia di Euro, all'onere sostenuto dalla Compagnia in relazione alle polizze dormienti, maturate nel corso dell'esercizio;
- per 1.785 migliaia di Euro, alle spese generali allocate alla voce e
- per 202 migliaia di Euro, alle partecipazioni agli utili riconosciuti ai contraenti in base alle condizioni stabilite nel contratto di polizza.

3 Imposte

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico ammontano a 296.995 migliaia di Euro; le stesse sono composte da imposte correnti IRES e IRAP per 263.579 migliaia di Euro, oltre che ad un onere netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 33.415 migliaia di Euro.

(in migliaia di euro)	31/12/17
Imposte correnti	263.579
- IRES	219.306
- IRAP	44.274
Imposte differite:	33.415
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	15.330
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	(467)
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	(2.519)
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	21.072
Totale	296.995

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difformi rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

(in migliaia di euro)	31/12/17	
	Importo	Aliquota
Risultato ante imposte	843.188	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	202.365	24,0%
Variazione riserve tecniche rami vita	48.995	5,8%
Interessi passivi non deducibili	250	0,0%
Sopravvenienze passive non deducibili	689	0,1%
Dividendi non imponibili	(123)	(0,0%)
Deduzione IRAP da IRES	(1.186)	(0,1%)
Beneficio ACE	(5.528)	(0,7%)
Altro	175	0,0%
Imposte sul reddito IRES	245.637	29,1%
Imposte sul reddito IRAP	51.358	6,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio	296.995	35,2%

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente Controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge l'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Di seguito vengono riportati i principali dati della Controllante esposti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si rinvia alla lettura del bilancio di Poste Italiane S.p.A. che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati essenziali del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività non correnti	54.301.941	50.255.119
Attività correnti	19.243.242	19.666.593
Rimanenze		
Attività non correnti destinate alla vendita	384.309	-
TOTALE ATTIVO	73.929.492	69.921.712

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	2.186.144	3.826.038
Risultati portati a nuovo	2.667.931	2.514.290
Totale	6.160.185	7.646.438
Passività non correnti	11.098.719	9.902.497
Passività correnti	56.670.588	52.372.777
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	73.929.492	69.921.712

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

(€/000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi e proventi	8.218.553	8.205.339
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	598.784	432.729
Altri ricavi e proventi	477.863	398.603
Totale ricavi	9.295.200	9.036.671
Costi per beni e servizi	1.733.501	1.818.825
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	14.645	2.659
Costo del lavoro	5.992.142	5.895.396
Ammortamenti e svalutazioni	504.355	484.513
Incrementi per lavori interni	(3.806)	(4.878)
Altri costi e oneri	254.804	226.279
Risultato operativo e di intermediazione	799.559	613.877
Oneri finanziari	65.166	76.378
Proventi finanziari	44.594	58.443
Risultato prima delle imposte	778.987	595.942
Imposte dell'esercizio	153.646	145.144
UTILE DELL'ESERCIZIO	625.341	450.798

Parte E – altre informazioni

Informazioni relative ad operazioni con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita S.p.A. e le sue società controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi Srl sono state eliminate nel bilancio consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione e relativi principalmente a rapporti di distacco di personale, di affitto dei locali e organizzazione degli spazi, di amministrazione, supporto, assistenza informatica, di gestione delle liquidazioni.

I saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità ad esse correlate sono i seguenti:

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/17		31/12/16	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	106.768		140.499	
Altre Parti Correlate	1.210.379	406.107	1.179.030	395.610
Totale	1.317.148	406.107	1.319.529	395.610

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/17		31/12/16	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	829	224	714	-
Altre Parti Correlate	16.335	530.950	52.076	515.213
Totale	17.164	531.174	52.791	515.213

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Polizza TCM.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2017 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro (250 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2017 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 106.768 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 829 migliaia di Euro. Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi legati alle connessioni di rete con gli sportelli Poste Italiane (Postecom)⁴;
- servizi di telefonia mobile (Poste Mobile);
- consulenza su obblighi relativi alla normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (Poste Tutela);
- polizze TCM (Postel, EGI, Poste Mobile, Mistral Air, Poste Tributi e Bancoposta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolati a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della Nota Integrativa.

Risorse umane

Il numero dei dipendenti diretti del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2017 è pari a 535 unità a fronte di 494 unità alla data del 31 dicembre 2016.

Composizione dell'Organico	31/12/17	31/12/16	Var.ne
Dirigenti	36	42	(6)
Quadri	191	199	(8)
Impiegati	302	249	53
Contratti a tempo determinato	6	4	2
Organico Diretto	535	494	41

Nel corso del periodo, è continuato il processo di rafforzamento della struttura organizzativa del Gruppo Poste Vita a fronte della costante crescita in termini di dimensioni, di volumi e di nuove progettualità.

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita le attività relative all'amministrazione, ai sistemi informativi, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, risk management e funzione attuariale), e presidi di staff (risorse umane, agli affari legali, ai servizi generali, controllo di gestione etc.) e sono state affidate in service alla Capogruppo Poste Vita, a partire dal mese di dicembre 2017, le attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali della Controllata Poste Welfare Servizi.

4. Si segnala, nel corso del periodo, la fusione per incorporazione di Postecom in Poste Italiane (ad eccezione del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione di Postecom in PatentiVia Poste e nel Consorzio Poste Motori) con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1 aprile 2017.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del bilancio individuale e consolidato, affidate alla società BDO Italia S.p.A., sono pari a 161 migliaia di Euro. Si segnala, inoltre, che i corrispettivi per i servizi relativi alla revisione dei rendiconti delle gestioni separate (67), all'esame di conformità dei rendiconti annuali di gestione dei fondi interni assicurativi (119), alla revisione legale della società partecipata Poste Assicura S.p.A. (169) nonché alla revisione della controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. (24), sono affidati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Poste Italiane e ANIMA Holding hanno sottoscritto in data 21 dicembre 2017 un nuovo accordo vincolante per rafforzare la partnership già in essere nel settore del risparmio gestito. Con tale sottoscrizione, le due Società intendono confermare il proprio interesse ed il reciproco impegno a estendere e rafforzare la propria partnership.

L'operazione prevede, tra l'altro, la scissione parziale delle attività di gestione di attivi sottostanti a prodotti assicurativi di Ramo I (per oltre 70 miliardi di euro) di cui è titolare Banco Posta Fondi SGR ("BPF SGR") in favore di Anima SGR. Saranno inoltre rivisti e ampliati gli accordi di collaborazione tra ANIMA e il Gruppo Poste Italiane, risalenti a luglio 2015, in virtù dei quali ANIMA gestisce in delega fondi retail istituiti da BPF SGR e attivi sottostanti a prodotti assicurativi di Ramo III di Poste Vita. Le suddette operazioni potranno realizzarsi previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza.

Roma, 27 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



3. Allegati

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

		Esistenza al 31/12/2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclas- sificazione a Conto Economico	Trasferimenti	
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	1.216.608	-	-	-	-	
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	
	Riserve di capitale	-	-	-	-	-	
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.493.619	-	7.928	-	-	
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	
	Utile (perdita) dell'esercizio	347.927	-	48.248	-	-	
	Altre componenti del conto economico complessivo	218.809	-	(24.277)	(6.910)	-	
	Totale di pertinenza del gruppo	3.276.963	-	31.899	(6.910)	-	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	
Totale		3.276.963	-	31.899	(6.910)	-	

in migliaia di Euro

	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifica- zione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2017
	-	1.216.608	-	-	-	-	-	1.216.608
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	1.501.547	-	(73.825)	-	-	-	1.427.722
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	396.175	-	150.018	-	-	-	546.193
	-	187.622	-	(1.697)	(7.117)	-	-	178.808
	-	3.301.952	-	74.496	(7.117)	-	-	3.369.331
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	3.301.952	-	74.496	(7.117)	-	-	3.369.331

Conto economico complessivo

in migliaia di Euro

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	546.193	396.175
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	85	(94)
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	85	(94)
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(8.899)	(31.093)
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.899)	(31.093)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(8.815)	(31.186)
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	537.379	364.989
di cui di pertinenza del gruppo	537.379	364.989
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Pagina volutamente lasciata in bianco

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione Esistenza a Conto Economico		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	85	(94)		-	
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	0	-	-	
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	85	(94)	-	-	
Altri elementi	-	-	-	-	
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	(1.782)	(24.183)	(7.117)	(6.910)	
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.782)	(24.183)	(7.117)	(6.910)	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-	-	-	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	
Altri elementi	-	-	-	-	
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(1.697)	(24.277)	(7.117)	(6.910)	

in migliaia di Euro

	Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
		-	85	(94)	-	-	(63)	(148)
		-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	85	(94)	-	-	(63)	(148)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	(8.899)	(31.093)	3.806	13.687	178.871	187.770
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	(8.899)	(31.093)	3.806	13.687	178.871	187.770
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
			(8.815)	(31.186)	3.806	13.687	178.808	187.622

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	843.188	648.142
Variazione di elementi non monetari	9.693.809	13.015.182
Variazione della riserva premi danni	7.977	9.192
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	6.860	16.717
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	9.952.612	13.329.200
Variazione dei costi di acquisizione differiti	(996)	(4.295)
Variazione degli accantonamenti	190	17
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(290.516)	(350.008)
Altre Variazioni	17.682	14.359
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	40.764	(26.637)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	1.074	(36.002)
Variazione di altri crediti e debiti	39.690	9.364
Imposte pagate	(257.099)	(203.082)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	(4.385.450)	6.760.437
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0	0
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(4.385.450)	(6.760.437)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	5.935.212	6.673.169
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(837)	(706)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(179.683)	71.556
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.382.991)	(6.184.047)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(15.056)	(18.715)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(5.578.566)	(6.131.913)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(305.809)	(283.153)
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(470.000)	(340.000)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	1.531	(201.507)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(774.278)	(824.660)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.324.657	1.608.061
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(417.632)	(283.404)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	907.025	1.324.657

Pagina volutamente lasciata in bianco

Stato patrimoniale per settore di attività

			Gestione Danni			
			31/12/2017		31/12/2016	
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1	9.345	31	29.607	1
2	ATTIVITÀ MATERIALI	2	1.469	32	303	2
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	3	34.903	33	32.900	3
4	INVESTIMENTI	4	244.018	34	187.692	4
4.1	Investimenti immobiliari	5	-	35	-	5
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6	-	36	-	6
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	7	-	37	-	7
4.4	Finanziamenti e crediti	8	-	38	-	8
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	243.613	39	187.292	9
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	10	-	40	-	10
5	CREDITI DIVERSI	11	7.767	41	4.628	11
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	12	10.922	42	12.136	12
6.1	Costi di acquisizione differiti	13	36	43	533	13
6.2	Altre attività	14	10.886	44	11.604	14
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	15	10.439	45	13.115	15
	TOTALE ATTIVITÀ	16	318.863	46	280.382	16
1	PATRIMONIO NETTO					
2	ACCANTONAMENTI	18	-	48	-	18
3	RISERVE TECNICHE	19	160.225	49	143.385	19
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	20	-	50	-	20
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	21	-	51	-	21
4.2	Altre passività finanziarie	22		52		22
5	DEBITI	23	24.756	53	19.467	23
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	24	10.600	54	6.979	24
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					

in migliaia di Euro

Gestione Vita			Elisioni intersettoriali			Totale		
31/12/2017		31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016		31/12/2017		31/12/2016
34.018	31	16.946	-	-	1	43.363	31	46.474
7.324	32	7.640		-	2	8.794	32	7.943
36.340	33	33.069		-	3	71.243	33	65.969
125.722.042	34	115.538.891	(49.096)	(49.096)	4	125.916.964	34	115.677.487
-	35	-		-	5	-	35	-
155.864	36	155.027	(49.096)	(49.096)	6	106.768	36	105.931
-	37	-		-	7	-	37	-
209.526	38	29.843		-	8	209.526	38	29.843
95.835.250	39	90.218.065		-	9	96.078.864	39	90.405.357
29.521.402	40	25.135.956		-	10	29.521.806	40	25.136.356
131.417	41	167.102	(8.318)	(2.586)	11	130.866	41	169.144
1.943.256	42	1.699.570		-	12	1.954.177	42	1.711.707
61.750	43	60.257		-	13	61.785	43	60.789
1.881.506	44	1.639.314		-	14	1.892.392	44	1.650.918
896.586	45	1.311.542		-	15	907.025	45	1.324.657
128.770.984	46	118.774.760	(57.414)	(51.761)	16	129.032.433	46	119.003.382
					17	3.369.331	47	3.301.952
11.187	48	11.187		-	18	11.393	48	11.203
123.490.419	49	113.534.535		-	19	123.650.644	49	113.677.921
1.011.954	50	1.010.383		-	20	1.011.964	50	1.010.383
-	51	-		-	21	-	51	-
1.011.954	52	1.010.383		-	22	1.011.964	52	1.010.383
183.011	53	181.431	(8.318)	(2.586)	23	199.449	53	198.312
779.052	54	796.631		-	24	789.651	54	803.610
					25	129.032.433	55	119.003.382

Conto Economico per settore di attività

			Gestione Danni			
			Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
1.1	Premi netti	1	99.330	21	80.493	1
1.1.1	Premi lordi di competenza	2	131.099	22	108.469	2
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	3	(31.770)	23	(27.976)	3
1.2	Commissioni attive	4	-	24	-	4
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5	6	25	-	5
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6	-	26	-	6
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	4.140	27	3.653	7
1.6	Altri ricavi	8	14.138	28	10.645	8
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9	117.614	29	94.791	9
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	10	(25.542)	30	(32.972)	10
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	11	(32.441)	31	(42.512)	11
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	12	6.900	32	9.540	12
2.2	Commissioni passive	13	-	33	-	13
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	14	-	34	-	14
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15	(185)	35	(109)	15
2.5	Spese di gestione	16	(35.482)	36	(34.716)	16
2.6	Altri costi	17	(8.216)	37	(1.880)	17
2	TOTALE COSTI E ONERI	18	(69.424)	38	(69.678)	18
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	19	48.189	39	25.114	19

in migliaia di Euro

Gestione Vita			Elisioni intersettoriali			Totale		
Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016
20.243.612	21	19.803.443		-	1	20.342.941	21	19.883.937
20.263.363	22	19.820.208	0	-	2	20.394.462	22	19.928.677
(19.751)	23	(16.765)		0	3	51.520	23	(44.741)
11.468	24	-		-	4	11.468	24	-
1.004.282	25	935.263		-	5	1.004.288	25	935.263
829	26	713		-	6	829	26	713
2.715.676	27	2.622.910		-	7	2.719.817	27	2.626.562
5.301	28	3.967	(5.111)	(4.407)	8	14.327	28	10.206
23.981.168	29	23.372.169	(5.111)	(4.407)	9	24.093.671	29	23.462.553
(22.325.920)	30	(21.937.981)		0	10	(22.351.461)	30	(21.970.954)
(22.338.157)	31	(21.948.055)		0	11	(22.370.598)	31	(21.990.568)
12.237	32	10.074		0	12	19.136	32	19.614
-	33	-		-	13	0	33	0
-	34	-		-	14	0	34	0
(229.474)	35	(219.913)		0	15	(229.659)	35	(220.022)
(547.230)	36	(539.494)	5.157	0	16	(577.555)	36	(569.685)
(83.592)	37	(51.870)		0	17	(91.808)	37	(53.751)
(23.186.216)	38	(22.749.259)	5.157	4.526	18	(23.250.483)	38	(22.814.411)
794.952	39	622.910	46	-	19	843.188	39	648.142

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Poste Assicura SPA	086	086	G	1	100	100	100	100
Poste Welfare Servizi S.r.l	086	086	G		100	100	100	100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo;

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

in migliaia di Euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EGI SPA	086	086	10	b	45	45	45	106.768

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR;

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

in migliaia di Euro

		Al costo		Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	1	-	2	-	-
Altri immobili	3	-	4	-	-
Altre attività materiali	5	8.794	6	-	8.794
Altre attività immateriali	7	25.539	8	-	25.539

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

		Lavoro diretto			
		31/12/2017		31/12/2016	
Riserve danni	1	34.903	31	32.900	
Riserva premi	2	9.230	32	7.058	
Riserva sinistri	3	25.673	33	25.842	
Altre riserve	4	-	34	-	
Riserve vita	5	36.340	35	33.069	
Riserva per somme da pagare	6	5.162	36	6.115	
Riserve matematiche	7	31.178	37	26.954	
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8	-	38	-	
Altre riserve	9	-	39	-	
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10	71.243	40	65.969	

Dettaglio delle attività finanziarie

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	-	-	
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	18.277	15.775	
di cui titoli quotati	-	-	-	-	17.980	15.775	
Titoli di debito	-	-	-	-	94.708.554	87.674.121	
di cui titoli quotati	-	-	-	-	94.633.872	87.599.919	
Quote di OICR	-	-	-	-	1.352.033	2.715.461	
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	
Altri finanziamenti e crediti	-	-	209.526	29.843	-	-	
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	209.526	29.843	96.078.864	90.405.357	

in migliaia di Euro

		Lavoro indiretto					Totale valore di bilancio		
		31/12/2017		31/12/2016		31/12/2017		31/12/2016	
	11	-	41	-	21	34.903	51	32.900	
	12	-	42	-	22	9.230	52	7.058	
	13	-	43	-	23	25.673	53	25.842	
	14	-	44	-	24	-	54	-	
	15	-	45	-	25	36.340	55	33.069	
	16	-	46	-	26	5.162	56	6.115	
	17	-	47	-	27	31.178	57	26.954	
	18	-	48	-	28		58	-	
	19	-	49	-	29	-	59	-	
	20	-	50	-	30	71.243	60	65.969	

in migliaia di Euro

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
-	-	-	-	-	-
-	-	57.174	-	75.451	15.775
-	-	-	-	17.980	15.775
-	-	6.767.256	10.558.190	101.475.810	98.232.311
-	-	6.767.256	10.558.190	101.401.127	98.158.109
-	-	22.513.637	14.345.209	23.865.670	17.060.669
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	209.526	29.843
-	-	183.740	232.958	183.740	232.958
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	29.521.806	25.136.356	125.810.196	115.571.556

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

in migliaia di Euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività in bilancio	3.537.182	6.973.752	-	-	3.537.182	6.973.752
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	3.537.182	6.973.752	-	-	3.537.182	6.973.752
Passività finanziarie in bilancio	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche in bilancio	3.530.093	6.899.765	-	-	3.530.093	6.899.765
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	3.530.093	6.899.765	-	-	3.530.093	6.899.765

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Pagina volutamente lasciata in bianco

Dettaglio delle riserve tecniche

		Lavoro diretto			
		31/12/2017		31/12/2016	
Riserve danni	1	160.225	61	143.385	
Riserva premi	2	64.252	62	54.103	
Riserva sinistri	3	95.799	63	89.066	
Altre riserve	4	174	64	216	
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	5		65	-	
Riserve vita	6	123.490.419	66	113.534.535	
Riserva per somme da pagare	7	631.188	67	941.694	
Riserve matematiche	8	111.013.106	68	96.332.232	
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9	3.530.093	69	6.899.765	
Altre riserve	10	8.316.033	70	9.360.844	
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	11	-	71	-	
di cui passività differite verso assicurati	12	8.225.030	72	9.280.747	
Totale Riserve Tecniche	13	123.650.644	73	113.677.921	

in migliaia di Euro

		Lavoro indiretto				Totale valore di bilancio		
		31/12/2017		31/12/2016		31/12/2017		31/12/2016
	21	-	81	-	41	160.225	101	143.385
	22	-	82	-	42	64.252	102	54.103
	23	-	83	-	43	95.799	103	89.066
	24	-	84	-	44	174	104	216
	25	-	85	-	45	-	105	-
	26	-	86	-	46	123.490.419	106	113.534.535
	27	-	87	-	47	631.188	107	941.694
	28	-	88	-	48	111.013.106	108	96.332.232
	29	-	89	-	49	3.530.093	109	6.899.765
	30	-	90	-	50	8.316.033	110	9.360.844
	31	-	91	-	51	-	111	-
	32	-	92	-	52	8.225.030	112	9.280.747
	33	-	93	-	53	123.650.644	113	113.677.921

Dettaglio delle passività finanziarie

in migliaia di Euro

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere valore di bilancio negoziate		Passività finanziarie possedute per essere valore di bilancio					
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	1.011.964	1.010.383	1.011.964	1.010.383
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-	-	-	-	-
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.011.964	1.010.383	1.011.964	1.010.383

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

in migliaia di Euro

		31/12/2017			31/12/2016		
		Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni							
PREMI NETTI		131.099	31.770	99.330	108.469	27.976	80.493
a	Premi contabilizzati	141.249	34.297	106.951	118.827	30.022	88.805
b	Variazione della riserva premi	10.149	2.527	7.622	10.358	2.046	8.311
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		(32.441)	6.900	(25.542)	(42.512)	9.540	(32.972)
a	Importi pagati	(25.893)	7.069	(18.823)	(21.804)	6.031	(15.773)
b	Variazione della riserva sinistri	(6.733)	(169)	(6.902)	(20.774)	3.509	(17.265)
c	Variazione dei recuperi	142	0	142	0	0	0
d	Variazione delle altre riserve tecniche	42	0	42	65	0	65
Gestione Vita							
PREMI NETTI		20.263.363	19.751	20.243.612	19.820.208	16.765	19.803.443
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		(22.338.157)	12.237	(22.325.920)	(21.948.055)	10.074	(21.937.981)
a	Somme pagate	(11.152.314)	8.965	(11.143.349)	(7.699.462)	6.659	(7.692.804)
b	Variazione della riserva per somme da pagare	310.506	(953)	309.553	237.146	621	237.767
c	Variazione delle riserve matematiche	(14.693.697)	4.224	(14.689.473)	(14.327.132)	2.795	(14.324.337)
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio	3.369.672	0	3.369.672	318.701	0	318.701
e	Variazione delle altre riserve tecniche	(172.324)	0	(172.324)	(477.308)	0	(477.308)

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

		Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	
Risultato degli investimenti		2.969.535	54.212	(19.159)	358.909	(204.540)	
a	Derivante da investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	
d	Derivante da finanziamenti e crediti	-	-	-	-	-	
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.382.083	54.212	(7.674)	283.522	(89.569)	
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-			
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	587.452	-	(11.486)	75.387	(114.971)	
Risultato di crediti diversi		-	-	-	-	-	
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti		0	-	-	-	-	
Risultato delle passività finanziarie		(27.641)	-	-	-	-	
a	Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-	-	-	
b	Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	
c	Derivante da altre passività finanziarie	(27.641)	-	-	-	-	
Risultato dei debiti		-	-	-	-	-	
Totale		2.941.894	54.212	(19.159)	358.909	(204.540)	

in migliaia di Euro

	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2017	Totale proventi e oneri Anno 2016
		Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
	3.158.957	587.412	-	(223.453)	-	363.960	3.522.916	3.378.971
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	829	-	-	-	829	829	713
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.622.574	-	-	(104.775)	-	104.775	2.517.799	2.442.995
		-	-		-	-	-	-
	536.383	586.583	-	(118.677)	-	467.905	1.004.288	935.263
	-	-	-	-	-	-	-	-
	0	-	-	-	-	-	0	(8)
	(27.641)	-	-	-	-	-	(27.641)	(36.446)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	(27.641)	-	-	-	-	-	(27.641)	(36.446)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.131.316	587.412	-	(223.453)	-	363.960	3.495.275	3.342.516

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

in migliaia di Euro

		Gestione danni				Gestione vita			
		31/12/2017		31/12/2016		31/12/2017		31/12/2016	
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione		1	(29.652)	21	(26.958)	11	(452.999)	31	(449.951)
a	Provvigioni di acquisizione	2	(24.570)	22	(19.823)	12	(415.469)	32	(415.305)
b	Altre spese di acquisizione	3	(4.585)	23	(5.758)	13	(37.933)	33	(39.554)
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	4	(497)	24	(1.377)	14	1.493	34	5.672
d	Provvigioni di incasso	5	-	25	-	15	(1.090)	35	(764)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		6	16.353	26	13.876	16	1.879	36	2.303
Spese di gestione degli investimenti		7	(425)	27	(406)	17	(45.048)	37	(43.963)
Altre spese di amministrazione		8	(21.759)	28	(21.227)	18	(51.063)	38	(47.883)
Totale			(35.482)		(34.716)		(547.230)		(539.494)

Pagina volutamente lasciata in bianco

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
Investimenti immobiliari		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente		
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		

in migliaia di Euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
	92.639.698	86.647.735	2.558.746	3.001.298	880.420	756.324	96.078.864	90.405.357
	-	-	-	-	-	-	-	-
	6.794.994	10.094.631	21.972.714	14.867.618	754.099	174.107	29.521.807	25.136.356
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	99.434.693	96.742.366	24.531.460	17.868.917	1.634.519	930.430	125.600.671	115.541.713
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

in migliaia di Euro

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	756.324	-	174.107	-	-	-	-	-
Acquisti/Emissioni	401.641	-	569.615	-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	(199.211)	-	0	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	10.377	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	(104.775)	-	-	-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	26.441	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza finale	880.420	-	754.099	-	-	-	-	-

Pagina volutamente lasciata in bianco

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

	Valore di bilancio		
	31/12/2017	31/12/2016	
Attività	-	-	
Investimenti posseduti sino alla scadenza			
Finanziamenti e crediti	209.526	29.843	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	106.768	105.931	
Investimenti immobiliari	-	-	
Attività materiali	8.794	7.943	
Totale attività	325.088	143.717	
Passività	-	-	
Altre passività finanziarie	1.011.964	1.010.383	

in migliaia di Euro

	Fair value							
	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	209.526	29.843	209.526	29.843
	-	-	-	-	106.768	105.931	106.768	105.931
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	8.794	7.943	8.794	7.943
	-	-	-	-	325.088	143.717	325.088	143.717
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	1.011.964	1.010.383	1.011.964	1.010.383

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	
ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND			21.158	
PrimA Credit Opportunity Fund			80.050	
Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan			80.640	
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			39.384	
MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM			152.063	
MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM			151.485	
MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM			5.804.122	
MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM			3.580.428	
MULTIFLEX-GLB MA INC-CM			4.097.814	
MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM			3.601.558	
MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM			3.342.512	
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			93.611	
DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA			57.943	
FONDO CBRE DIAMOND			65.968	
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			129.017	
FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			155.485	
Fondo Diamond Value Added Properties			52.000	
TAGES PLATINUM GROWTH			436.801	
SHOPPING PROPERTY FUND 2			56.831	

in migliaia di Euro

	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI			10.770
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			40.746
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			30.797
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			4.872
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			6.782
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			7.726
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			1.700.608
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			157.897
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			317.581
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			158.469
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			356.646
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			23.403
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			14.486
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			20.876
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			42.971
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			38.952
	FVTPL ALTRI INVESTIMENTI			13.000
	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI			32.411
	AFS ALTRI STRUMENTI FINANZIARI			24.251

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente -- Dott.ssa Maria Bianca Farina

(**)

(**)

(**)

I Sindaci

Dr. Marco Fazzini

Dr.ssa Barbara Zanardi

Dr. Marco De Iapinis

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Pagina volutamente lasciata in bianco





Relazioni e Attestazioni





Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI







**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis,
comma 5 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Molinari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2017.

Al riguardo si rappresenta quanto segue:

- come evidenziato nel modello Internal Control – Integrate Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.
- Nel corso dell'esercizio sono state completate le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrativo-contabili ed è stata effettuata la verifica sull'effettiva applicazione delle menzionate procedure amministrative e contabili. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Poste Vita S.p.A.
00144, Roma (RM), Viale Beethoven, 11 • Tel.: (+39) 06 549241 • Fax: (+39) 06 54924203 • PEC: postevita@pec.postevita.it • www.postevita.it

Partita IVA 05927271006 • Codice Fiscale 0706630638 • Capitale Sociale Euro 1.216.607.898,00 i.v. • Registro Imprese di Roma n. 0706630638, REA n. 934547 • Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione al n. 1.00133 • Autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in base alle delibere ISVAP n. 1144/1999, n. 1735/2000, n. 2462/2006 e n. 2987/2012 • Società capogruppo del gruppo assicurativo Poste Vita, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 043 • Società con socio unico, Poste Italiane S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Gruppo Posteitaliane

Postevita
Gruppo Assicurativo Postevita

Posteitaliane

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- d. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 27 Marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Massimo Molinari



POSTE VITA S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014 e
dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre
2005, n. 209

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017



FSCL/APGN/git - R RC047502017BD1450





Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

All'azionista unico di
Poste Vita S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Vita S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata nelle seguenti parti e sezioni della nota integrativa: ▪ <i>Parte A - Criteri di valutazione - Riserve tecniche - Rami Vita;</i> ▪ <i>Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, alla Sezione 3</i> ▪ <i>Parte D - Informazioni sul Conto economico Consolidato, alla Sezione 2.1.</i> La voce "riserve tecniche - rami vita" al 31 dicembre 2017 mostra un saldo pari a €119.960.325 migliaia, corrispondente al 93% del totale del passivo di bilancio. Le riserve tecniche includono la quota di attribuzione agli assicurati della partecipazione discrezionale agli utili calcolata secondo la pratica contabile delle "shadow accounting" attraverso la quale i criteri contabili applicati alle passività assicurative possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze e minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS4, al fine di verificare la congruità delle riserve, è stato svolto un <i>Liabilities Adequacy Test</i> (LAT), prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza e sull'andamento delle spese. La voce Riserve tecniche è stata ritenuta significativa ai fini delle attività di revisione in considerazione della rilevanza in termini numerici, della complessità degli algoritmi di calcolo e della soggettività insita in alcune tipologie di riserva, frutto di un processo di stima basato su numerose ipotesi e variabili (finanziarie, demografiche, di spesa, di mortalità, di riscatto) e sull'utilizzo di metodologie di valutazione complesse.	Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato: ▪ la comprensione del processo di calcolo delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, nonché del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e lo svolgimento di procedure di revisione volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della determinazione delle riserve tecniche; ▪ la comprensione dell'attività di controllo svolta dalla funzione attuariale, mediante colloqui e analisi del contenuto della relazione predisposta dal responsabile della funzione; ▪ lo svolgimento di procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati tecnici presenti nei sistemi gestionali e i dati contabili; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alle diverse tipologia di riserva; ▪ la comprensione e la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, della conformità della metodologia utilizzata dalla Società per la determinazione delle diverse componenti di riserva rispetto a quanto richiesto dalla regolamentazione di settore; ▪ l'effettuazione, mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, di ricalcoli autonomi delle diverse componenti di riserva su un campione di tariffe; ▪ discussione con l'esperto in scienze statistico-attuariali al fine di valutare l'adeguatezza del lavoro di quest'ultimo e, quindi, comprendere la pertinenza e ragionevolezza delle verifiche da lui svolte e delle conclusioni raggiunte, anche in merito all'applicazione di metodi ed assunzioni significativi; ▪ la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili ed il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;



- la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistiche attuariali, dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini dello svolgimento del *Liabilities Adequacy Test* (LAT) definito dall'IFRS4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Vita S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori di Poste Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione gli amministratori di Poste Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 10 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Francesca Scelsi
Socio





Poste Vita S.p.A.

Sede Sociale in Roma – Viale Beethoven, 11

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Iscritta al n. 29149/2000 del Registro delle Imprese di Roma

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Codice fiscale 07066630638

Partita I.V.A. 05927271006

Progetto a cura di

Corporate Affairs

Comunicazione

Poste Italiane S.p.A.

Settembre 2018

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.postevita.it

Progetto grafico

IBG WAVE

Impaginazione e stampa



Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.

Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



Poste Vita S.p.A.

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n.043, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Viale Beethoven, 11 • 00144 – ROMA

Codice fiscale 07066630638 – Partita I.V.A. 05927271006

Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 29149/2000

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capitale sociale euro 1.216.607.898 i.v.

Posteitaliane